Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 1 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8438 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 47.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

FERMA RISPOSTA DEL GOVERNO E DEI CITTADINI ALLA CIECA LEGGE DELLA VIOLENZA

L'ITALIA UNITA CONTRO L'EVERSIONE

BATTUTE A VASTO RAGGIO SUL RESCINO DOPO LA CRUENTA SPARATORIA

IL QUARTO TERRORISTA CATTURATO A MILANO

Lasciò i suoi compagni il giorno prima dell'arrivo dei carabinieri
I quattro si trovavano in zona dal 12 maggio - Quale il loro piano?

Milano, 1

Salvatore Vivirito, di 19 anni, l'estremista di destra ricercato dalla polizia e dai carabinieri perché appartenente al gruppo dei neofascisti coinvolto nel conflitto a fuoco con i carabinieri nella piana di Rescino, vicino a Rieti, è stato arrestato questa notte dagli agenti dell'ufficio politico della questura di Milano.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

L'ipotesi che i tre terroristi delle «SAM» sorpresi ieri sulle montagne del Reatino preparassero un atto terroristico contro la rivista militare del 2 giugno continua a essere ritenuta attendibile dai responsabili delle indagini che, iniziate ieri in tutta Italia, sono continuate intense anche oggi. Secondo un'indiscrezione raccolta tra gli inquirenti sembra che l'esplosivo trovato sotto la tenda degli estremisti sia dello stesso tipo di quello usato per l'attentato di piazza della Loggia a Brescia.

I carabinieri hanno ripreso, con l'aiuto degli elicotteri e delle squadre cinofile, la battuta a vasto raggio che interessa tutta l'impervia zona compresa tra le province di Rieti e dell'Aquila. L'obiettivo è di accertare se vi siano nascosti altri terroristi magari appartenenti ad una «base» diversa da quella individuata ieri. Per tutta la giornata si è cercato anche Salvatore Vivirito che poi in nottata è stato arrestato a Milano.

L'intera operazione che mira a far luce sulle connessioni che può avere il sanguinoso episodio di ieri con l'attività di altri gruppi eversivi in progetto, o con semplice progetto di entrare presto in azione, è coordinata dal comando generale dell'Arma dei carabinieri.

Vi sono da registrare anche ripercussioni in campo politico. I senatori democristiani hanno espresso l'apprezzamento e la loro più viva solidarietà alle forze di polizia e ai carabinieri feriti nello scontro (i medici sperano di salvare l'appuntato Mancini, il ferito più grave, e si riservano di sciogliere fra qualche giorno la prognosi per Iannlemma) e in un'interrogazione chiedono al governo di conoscere quali misure siano state predisposte e quali ulteriori provvedimenti intenda adottare per individuare la consistenza delle formazioni paramilitari fasciste, delle centrali di terrorismo che le alimentano, e per identificarne gli organizzatori, i finanziatori e i mandanti occulti e palesi. Alcuni senatori comunisti, in un'altra interrogazione, vogliono sapere perché il giovane D'Intino, uno dei due arrestati a Rescino, e con lui altri terroristi implicati nella devastazione della sede del PSI di Brescia avessero ottenuto il beneficio della libertà provvisoria pur essendo stati condannati in primo e secondo grado a tre anni di reclusione.

E' stata fatta intanto una più accurata ricostruzione dei movimenti del gruppo estremista prima della sorpresa dei carabinieri. Anzitutto i quattro non erano appena arrivati in Abruzzo, ma vi soggiornavano dal 12 maggio. Le loro tracce sono state trovate a Roiano di Campoli, in provincia di Teramo, dove avevano preso in affitto per centomila lire una casa di campagna, lasciata libera il 24 maggio. Dunque non avevano lasciato in fretta e furia la Lombardia dopo l'attentato di Brescia, come di chi ha paura di essere scoperto, ma stavano preparando un vero e proprio piano terroristico, seppure rientrante in uno stesso programma.

Questa mattina è stata effettuata una perquisizione nella casa abitata dai fuorilegge alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Teramo. Sono state trovate alcune scatole vuote di munizioni, abiti vari, una ricetrasmittente e tre libri, «Per chi suona la campana» di Hemingway, «Storia della legione straniera» e un saggio di Brasillach, il poeta francese fucilato per aver collaborato con i nazisti durante l'occupazione del paese.

E' stato un radioamatore di Teramo a interessare al particolare la polizia. Egli ha raccontato di essersi inserito casualmente nell'onda su cui il gruppo trasmetteva i suoi messaggi e di aver successivamente incontrato di persona i giovani, da lui riconosciuti per le foto diffuse ieri nel corso del telegiornale. In loro compagnia era andato anche in un'osteria di Roiano. Il più loquace era l'Esposti, quello rimasto ucciso, mentre gli altri tre non parlavano molto. Tutti si facevano passare per escursionisti. All'ultimo incontro si erano salutati con l'intesa di rivedersi l'indomani.

L'altro punto che gli inquirenti cercano di chiarire è il motivo che ha indotto salvatore Vivirito a staccarsi dagli altri poco prima che la «base» fosse individuata dalla forze dell'ordine. Ogni traccia dei suoi spostamenti è stata con cura presa in esame. Oggi per esempio è stato interrogato il conducente di un'autopubblica, che ieri pomeriggio al posteggio della stazione ferroviaria di Rieti è stato avvicinato da un uomo di trent'anni, mai visto prima d'allora, il quale con voce concitata gli ha chiesto di essere portato «in fretta» all'aeroporto di Fiumicino.

Secondo un'altra versione, il Vivirito sarebbe sceso a piedi verso l'Aquila e quindi avrebbe chiesto e ottenuto un passaggio da un automobilista facendo quindi perdere le proprie tracce. Quanto ai motivi della separazione, si pensa a un litigio avvenuto tra i componenti del gruppo terrorista, forse una divergenza sul come portare a compimento la missione criminosa. Comunque dall'interrogatorio cui sarà sottoposto a Milano, il Vivirito potrà indicare quale delle due versioni sia l'esatta.

Poco si è saputo dell'interrogatorio al quale il sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, dott. Lelli, ha sottoposto nel pomeriggio sia D'Intino che Dameletti. I due però hanno ammesso la loro appartenenza alle «Sam», dichiarando di essersi recati sull'altopiano di Riscino per fare un campeggio. Ma l'abbondante esplosivo che recavano smentisce questa versione e dimostra invece che l'intenzione del gruppo era di compiere un attentato dimostrativo di vaste proporzioni, presumibilmente a Roma.

Nella capitale gli agenti dell'ufficio politico della questura hanno svolto una perquisizione in casa di Carlo Sasso, sospettato di militare nell'organizzazione «Ordine nero». Altre perquisizioni sono state effettuate nelle abitazioni di altri esponenti dell'estremismo extraparlamentare di destra.

Renato Filizzola

NIXON A MOSCA IL 27 GIUGNO

Washington, 31

La Casa Bianca ha annunciato oggi che i colloqui al vertice del Presidente Nixon con Breznev a Mosca inizieranno il 27 giugno. Il loro primo incontro avvenne al Cremlino nel 1972 e fu seguito lo scorso anno dalla visita di Breznev negli Stati Uniti.

Nella prossima settimana Nixon visiterà le capitali del Medio Oriente. **Il servizio in XIII pag.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E IL CAPO DEL GOVERNO AI SOLENNI FUNERALI

L'omaggio di tutto il paese alle 6 vittime



Telefoto Ansa
Brescia — Il Presidente della Repubblica depone un cuscino di fiori sul luogo dove è scoppiata la criminale bomba

Interminabile corteo per le vie di Brescia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 31

I rintocchi della campana della torre civica, cui si sono unite tutte le campane della città, hanno segnato l'inizio alle 15 della cerimonia funebre per le sei vittime dell'attentato fascista. Il Presidente della Repubblica, Leone, entrato nella piazza della Loggia, stipata di folla, pochi minuti prima delle 15, si è recato subito sul luogo dove è stata compiuta la strage. Ha sostato in raccoglimento presso la colonna di travertino dove era stata deposta la bomba e ha posato un cuscino di fiori accanto a quelli che tappezzavano il selciato.

Leone, che era accompagnato dal presidente del consiglio, Rumor, dall'on. Sorrentino in rappresentanza della Camera dei deputati, dal sen. Torelli per il Senato, dal presidente della Corte Costituzionale, Bonifacio, dai ministri Coppo e Mancini, dai sottosegretari Pedini e Corti, dal presidente della regione lombarda, Bassetti, dal prefetto di Milano, Mazza, e dal sindaco di Brescia Boni, ha poi attraversato preceduto dai corazzieri, uno stretto corridoio tra la folla trattenuta dai cordoni del servizio d'ordine dei sindacati, e ha raggiunto il quadriportico della Loggia, dove stamani erano stati deposti i sei feretri coperti di rose rosse e vegliati da partigiani col fazzoletto rosso e verde.

Nella piazza si è levato al passaggio del piccolo corteo un applauso, qualcuno ha fischiato. Il silenzio è però tornato assoluto e solenne quando il Presidente della Repubblica, dopo aver deposto davanti ai feretri una grande corona di alloro, si è inchinato a ognuna delle bare, toccandole con le mani e sostando quindi, vivamente commosso, in lungo raccoglimento. Sotto il loggiato Leone ha quindi abbracciato i familiari delle vittime, dicendo a ognuno parole di conforto. Particolarmente toccante è stato il suo incontro con il figlio dell'operaio Bartolomeo Talenti, ucciso nella strage. Il giovane non ha saputo trattenere i singhiozzi quando Leone lo ha tratto a sè con paterna dolcezza.

Il Presidente ha quindi raggiunto il palco, dove poco prima avevano preso posto i rappresentanti dei partiti politici: per il PSI De Martino, per il PCI Berlinguer, per la DC il vicesegretario Marcora, per il PLI Malagodi, per il PSDI Orlandi, per il PRI Bucalossi, per il partito di unità proletaria il sen. Dante Rossi; sullo stesso palco c'erano i sindacalisti Lama, Macario, Carniti, Trentin e Benvenuto per la federazione Cgil-Cisl-Uil.

Nel corso della funzione solenne il vescovo di Brescia, mons. Luigi Morstabilini ha parlato, rivolgendosi a «coloro che credono e a coloro che non credono». Dopo aver espresso «sentimenti di indignazione e di deplorazione per un gesto barbaro e feroce che ha dell'assurdo» mons. Morstabilini ha auspicato che «si riesca a stroncare la spirale della violenza». Parlando della libertà e della democrazia il presule ha affermato che «sono beni inestimabili ma che vanno continuamente conquistati e difesi».

«Come in questi giorni — ha proseguito — la comune sofferenza, il cordoglio la protesta, la necessità di difendere le istituzioni, hanno unito cittadini di ogni età, di ogni condizione, al di là di ogni possibile differenziazione ideologica, così impariamo anche di fronte alle cose che sono destinate a separarci a non degenerare nella violenza e nella sopraffazione. Mons. Morstabilini ha concluso esprimendo «esecrazione e condanna dell'inqualificabile delitto qui perpetrato».

La messa funebre è stata seguita in silenzio dalla enorme folla ammassata nella piazza, dove erano riuniti anche i gonfaloni di decine e decine di città e comuni d'Italia, sia quelli decorati di medaglie per la lotta di liberazione, sia quelli inviati dai centri più sperduti del Nord, del Centro, del Sud e delle isole. Al termine del rito sono saliti sull'apposito podio gli oratori tra cui anche Castrezzati, membro del comitato antifascista unitario

Luciano Cossetto
e Giuseppe Finzi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Capo dello Stato ed il presidente del consiglio con la loro personale partecipazione alle esequie delle vittime della efferata strage compiuta a Brescia da criminali eversori neofascisti hanno voluto concretamente attestare l'impegno del Paese nel condurre una ferma lotta contro il terrorismo e la volontà di fronteggiare i pericoli dei disegni eversivi dell'estremismo di destra.

L'imponente partecipazione di cittadini e di rappresentanze di lavoratori di tutta Italia all'estremo omaggio alle innocenti vittime della strage è, d'altronde, la incontestabile riprova della misura in cui l'esigenza di stroncare folli disegni estremistici tutelando le istituzioni democratiche è stata così ribadita dal Paese. La prima concreta risposta a questa richiesta è data dalla decisione governativa di costituire l'apparato generale per l'ordine pubblico che sarà insediato nelle prossime ore con la nomina dell'ispettore responsabile.

I problemi economici si intrecciano con quelli della tutela delle istituzioni per la loro altrettanto innegabile attualità e gravità come ha ampiamente sottolineato il governatore della Banca d'Italia nella relazione svolta all'annuale assemblea dell'istituto di emissione. Carli ha ribadito l'esigenza di contenere la domanda di consumi, il deficit della bilancia dei pagamenti ed il tasso di sviluppo dell'inflazione sia portando avanti la stretta creditizia e monetaria già avviata sia agendo massicciamente sulla leva fiscale.

LUNGO INTERROGATORIO AL FONDATORE DEL «MOVIMENTO D'AZIONE RIVOLUZIONARIA»

Sotto il torchio Fumagalli capo degli ultras bresciani

Nelle sue due ville all'Aprica sono stati trovati «importanti» documenti - Esplorate molte grotte
Dai magistrati altri due estremisti già in carcere - Forse un giudice a Rieti per sentire D'Intino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 31

I due uomini portati ieri sera al palazzo di giustizia di Brescia e interrogati a lungo dai magistrati sono Carlo Fumagalli, che si trovava in carcere a Brescia, e un suo uomo di fiducia, Mauro Colli, già detenuto alle carceri di Verona. Carlo Fumagalli, arrestato il 9 maggio scorso in relazione alle trame eversive che ruotano attorno al «MAR», il «Movimento d'azione rivoluzionaria» del quale è stato il fondatore, e alle «SAM» (Squadre di azione Mussolini). Come si è detto è stato interrogato la notte scorsa dal giudice istruttore Arcai e dal sostituto procuratore della Repubblica Trovato. L'interrogatorio è incominciato intorno alle 22 e si è concluso alle tre. Verso le 23, al palazzo di giustizia di Brescia, dalle carceri di Verona, è stato accompagnato, Mauro Colli, arrestato a Milano nell'officina di via Folli, di proprietà dello stesso Fumagalli, dove erano state trovate armi e materiale paramilitare.

Il Colli è stato interrogato a lungo, e pare sia avvenuto tra i due un drammatico confronto. Colli è stato riaccompagnato al carcere di Verona soltanto alle quattro di questa mattina. L'improvvisa decisione dei giudici bresciani di interrogare Fumagalli e Colli, venuta dopo un sopralluogo compiuto ieri all'Aprica dagli uomini del capitano Delfino, comandante del nucleo investigativo di Brescia. All'Aprica sarebbe stata perquisita ancora una volta (lo fu già all'epoca dell'arresto) la villa di Fumagalli e, con l'ausilio di militi esperti rocciatori, sarebbero state esplorate cavità naturali.

All'Aprica, per le indagini, è stato portato ammanettato, dal carcere di Brescia, Giorgio Spedini, il giovane «ultrà» di destra arrestato il 9 marzo scorso assieme a Kim Borromeo mentre si trovavano a bordo di una «128» imbottita di candelotti di tritolo. E' da ricordare che Kim Borromeo era stato interrogato l'altra notte, nelle carceri di Brescia, dal giudice Arcai per ben dodici ore consecutive. Si apprende infine che da Rieti, sulle cui montagne è avvenuto ieri il tragico conflitto a fuoco tra un commando «nero» e i carabinieri, dovrebbe giungere a Brescia un campionario di esplosivo sequestrato nel campo paramilitare.

Alessandro D'Intino, già condannato con Borromeo e altri quattro per la devastazione della sede della sezione provinciale del PSI di Brescia nella primavera dello scorso anno, e tra i maggiori esponenti della disciolta organizzazione di «Avanguardia nazionale», figurava tra le persone più ricercate in relazione alla strage di Brescia.

Dopo il lungo interrogatorio di Fumagalli e Colli, uno dei sostituti procuratori della Repubblica di Brescia, il dott. Lisciotto, ha dichiarato: «L'arresto del D'Intino sulle montagne di Rieti rappresenta un passo importante per l'inchiesta su piazza Loggia; potrebbe risultare anche decisivo. Si hanno infatti fondati motivi per ritenere che martedì D'Intino si trovasse proprio a Brescia. Il tritolo trovato nel campo paramilitare — ha aggiunto ancora il dott. Lisciotto — forse è dello stesso tipo di quello usato per l'attentato. Potrebbe essere la stessa banda. Abbiamo a proposito indicazioni che stiamo controllando. Quelle di ieri erano soltanto congetture — ha concluso il dott. Lisciotto — quest'oggi sono dati concreti».

Il dott. Lisciotto ha anche espresso il parere che sarebbe oltremodo utile ai fini dell'inchiesta la presenza di D'Intino a Brescia. Ciò naturalmente — ha spiegato il magistrato — non sarà possibile almeno in questi giorni, ragion per cui è molto probabile che sia lo stesso procuratore dott. Arcai, che da mesi conduce l'inchiesta sulle «trame nere» e da martedì anche quella sulla strage di piazza Loggia, a recarsi quanto prima a Rieti. In questa luce andrebbero così inquadrati gli interrogatori a sorpresa, della scorsa notte, di Fumagalli e Colli.

Alla procura della Repubblica di Brescia il dott. Arcai ha interrogato a lungo nel pomeriggio una persona della quale non sono state rese note le generalità; non è stato neppure precisato se la sua posizione sia di fermato o di semplice testimone. Il capitano Delfino, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia, che ieri ha compiuto con i suoi uomini una serie di sopralluoghi all'Aprica e in Valtellina, nello smentire che sia stato trovato un deposito di armi, ha dichiarato: «Nelle due ville di Fumagalli all'Aprica abbiamo trovato documenti e materiale relativo all'addestramento ideologico degli aderenti alle organizzazioni eversive. In Valtellina — ha aggiunto Delfino — anche con l'impiego di rocciatori, abbiamo trovato qualcosa di importantissimo, ma non si tratta assolutamente di armi». Delfino non ha voluto precisare di che cosa si tratti, ma ha ribadito «qualcosa di eccezionalmente importante».

A Milano e in tutta la Lombardia fervono intanto le ricerche di Antonio Sirtori, di 36 anni, che gestisce un bar a Nova Milanese e al quale risulta intestata la «Land Rover» targata MI U36535, che è stata trovata nel campo paramilitare sull'Appennino. Il Sirtori è da vario tempo latitante perché colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Brescia dott. Arcai nell'ambito dell'inchiesta sulle «piste nere» che ha già portato all'arresto di 23 persone, fra cui appunto Carlo Fumagalli. Quello che colpisce il Sirtori è uno dei tre mandati di cattura emessi dal dott. Arcai che ancora non sono stati eseguiti perché i ricercati sono irreperibili.

Il Sirtori era venuto alla ribalta per un altro episodio che non sembrava aver niente di politico. Egli aveva avvalorato un alibi per Sergio Boffi, uno dei due uomini che il questore Angelo Mangano indicò come i sicari che avevano tentato di ucciderlo per conto — affermava il funzionario di polizia — di Frank Coppola.

Enrico Goio

PROPOSTE NEL RAPPORTO DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Carli: meno consumi e più tasse per salvare l'economia italiana

Roma, 31

La relazione del dott. Guido Carli all'assemblea generale della Banca d'Italia se da una parte ha confermato la gravità della diagnosi sullo stato di salute della nostra economia, dall'altra ha messo in evidenza le difficoltà politiche del nostro istituto di emissione per far fronte giornalmente alle massicce e disperate richieste di intervento che gli provengono dal settore pubblico.

Le soluzioni proposte dal governatore per risolvere i problemi finanziari italiani a breve e lungo termine sono molte e tutte dolorose. In poche parole l'aggiustamento al quale la nostra economia deve sottostare affinché si ristabilisca l'equilibrio della bilancia dei pagamenti deve indurre Stato, enti territoriali, imprenditori e sindacati ad accettare una serie di sacrifici accompagnati da una definizione delle priorità accordate ai singoli obiettivi.

Dopo aver sottolineato la delicata fase dei nostri rapporti con i Paesi occidentali, i quali stentano sempre più ad accordarci fiducia e credito, Carli ha sostenuto che le due direttrici principali da percorrere — per salvare la barca dal naufragio — sono: il contenimento delle importazioni e dei consumi interni; l'aumento delle imposte sui redditi e di quelle indirette, i cui riflessi inevitabili sui prezzi dovranno essere esclusi dal computo della scala mobile.

Le maggiori tassazioni dovrebbero fornire, secondo il governatore della Banca d'Italia, maggiori introiti per lo Stato fra i 2500 e i 4000 miliardi di lire in un anno. Per portare avanti con speditezza questi provvedimenti sarebbe necessario, ha concluso Carli, che venisse superata l'attuale antitesi fra le parti sociali, divenuta non solo più aspra ma anche più pericolosa dato che non è più riconducibile al modello convenzionale della lotta di classe. All'interno delle categorie si sono approfonditi i contrasti suscitati dalla diversità di potere contrattuale. Il tutto esasperato dalla estensione del potere pubblico e dalla suddivisione di esso in corpi autonomi, insofferenti di limitazioni della propria indipendenza.



Telefoto Ansa

(Servizio in X pagina)

Ultimo colpo sul Golan



Ginevra — Siria ed Israele hanno firmato oggi alle 12.45 l'accordo sullo sganciamento militare nel Golan. Questo è il primo accordo intervenuto fra i due paesi nemici in 26 anni durante i quali si sono avute quattro guerre. Il generale Ensio Siilasvuo, comandante del contingente delle Nazioni Unite in Medio Oriente che ha presieduto la seduta, ha salutato l'avvenimento come «un gigantesco e coraggioso passo» verso la pace. Ha però ammonito che «la dura realtà può ancora riservare occasionali insuccessi. Nella foto: l'ultimo colpo di cannone dell'artiglieria siriana osservato da un carro armato d'Israele. **Il servizio in XIII pagina.**

Telefoto Upi

L'omaggio alle vittime

Dalla prima pagina

di Brescia, il cui discorso venne tragicamente interrotto martedì 28 maggio dall'esplosione della bomba fascista nel corso della dimostrazione democratica.

Castrezzati ha affermato che il vile attentato rappresenta una sfida concepita freddamente con lo scopo di seminare il terrore, ma che questo disegno è stato sconfitto dalla costante presenza popolare nella stessa piazza dell'attentato, dalle innumerevoli assemblee di fabbrica e dai grandi comizi svoltisi dopo la strage.

L'on. Savoldi del PSI, ha detto tra l'altro: «La strage di martedì scorso, compiuta mentre pacificamente lavoratrici e lavoratori reclamavano il rispetto delle istituzioni democratiche e repubblicane, ci dice che è necessario reagire e agire con determinazione e decisione. Nelle sedi competenti e in primo luogo in sede parlamentare, ci riserviamo di formulare le nostre critiche e chiedere gli accertamenti di ogni natura che riteniamo indispensabili perché Brescia e l'Italia esigono giustizia».

L'Italia dei lavoratori — ha esordito dal canto suo Lama — l'Italia democratica è presente oggi qui a Brescia per dare il saluto estremo a sei lavoratori e dirigenti sindacali, tre donne e tre uomini uccisi martedì in questa piazza, dalla furia omicida di criminali fascisti. Questa strage di innocenti, di cittadini onesti, esemplari, costituisce l'ultimo anello di una catena che ha avuto inizio a piazza Fontana nel '69 e che in altre regione d'Italia e in questa stessa provincia si è via via snodata in attentati, in fatti di sangue, in insulto allo spirito democratico e alla serenità del nostro popolo».



Telefoto Ansa
Brescia — Carlo Fumagalli

«Non è sufficiente, oggi — ha proseguito Lama — la condanna dei crimini. Di fronte a questi poveri morti, di fronte a questi nostri morti noi diciamo basta! Diciamo che gli attentati devono essere prevenuti, che i fascisti devono essere perseguiti, che le centrali della provocazione e del terrorismo devono essere snidate e distrutte. I lavoratori sono un presidio della democrazia e non si fanno giustizia da sé, ma chiedono, ma vogliono che giustizia sia fatta: e in un paese democratico la difesa della libertà spetta alle istituzioni. In questa opera di restaurazione della democrazia esse avranno la collaborazione delle masse lavoratrici e dei cittadini per individuare e colpire i sovvertitori dell'ordine democratico».

Ha parlato quindi il sindaco di Brescia Boni che tra l'altro ha detto: «Tutta la nazione si è sentita colpire dalla bomba esplosa nella piazza della Loggia. Tutto il paese avverte il pericolo grave del terrorismo fascista venuto a turbare nell'intimo con ferocia la vita civile alla quale aspiriamo. Signor Presidente — ha proseguito — avremmo desiderato averla tra noi in una circostanza diversa e non tragica come questa. La violenza cieca ha colpito un popolo che conosce la lotta per la libertà fin dal primo risorgimento e ha dato vita all'epopea eroica delle dieci giornate, per la quale gli è stata concessa la medaglia d'oro. Un popolo che ha ricevuto, appuntata sul gonfalone del comune, la medaglia d'argento al valor militare per la lotta nella resistenza».

A conclusione della cerimonia, il Presidente Leone ha lasciato il palco delle rappresentanze e, insieme con il presidente del consiglio Rumor, si è recato a visitare i feriti degenti ancora negli ospedali cittadini. Dalla piazza della Loggia intanto si è formato un interminabile corteo, preceduto dalla banda cittadina e seguito, prima dalle centinaia di corone di fiori, tra cui quella dei dipendenti della Banca dell'Agricoltura di Milano dove nel 1969 fu compiuto l'attentato che diede inizio alla spirale eversiva, dai gonfaloni del comune di Brescia, dell'amministrazione provinciale, e dalle bandiere delle scuole medie «Arnaldo», «Gambara», «Itis» e «La Marmora» dove insegnavano quattro delle vittime.

A lato di ciascuno dei carri funebri che portavano le salme di Giulietta Bazoli Banzi, Livia Bottardi, Clementina Trebeschi, Alberto Trebeschi, Euplo Natali e Bartolomeo Talenti erano due partigiani dell'Anpi e delle Fiamme verdi; ogni carro era seguito dai familiari delle vittime. Poi, veniva la corona del Presidente della Repubblica, portata dai corazzieri e quindi i rappresentati del governo, il sindaco di Brescia e tutte le altre autorità civili e militari, seguite a loro volta da un interminabile corteo che idealmente riassumeva, con le sue oltre 400 mila persone, tutta l'Italia democratica, dai lavoratori metalmeccanici a quelli edili, dagli studenti agli insegnanti, dagli ospedalieri ai medici, dai lavoratori dei campi a quelli dell'impiego pubblico e privato.

Tra due fitte e immense ali di folla, sempre accompagnato dai rintocchi funebri del campanone che dall'alto della sua torre domina Brescia e piazza della Loggia, il corteo ha attraversato le vie della città imbandierate con tricolori abbrunati. La sfilata è durata alcune ore, e solo all'imbrunire si è conclusa al cimitero Vantiniano dove, nel corso di una semplice cerimonia, i familiari hanno preso definitivo congedo dai loro morti.

EPISODI DI VIOLENZA dopo i funerali

Brescia, 31

A funerali finiti, in corso Magenta è stata lanciata una bottiglia incendiaria; non ha provocato danni ma panico tra i passanti. Episodi di intolleranza inoltre sono avvenuti in altri punti della città; tra gli altri, una fitta sassaiola operata da extraparlamentari di sinistra contro la sede della Democrazia cristiana. *(Ansa)*

Battute sull'Appennino



Telefoto Ansa
Rieti — Pattuglie di carabinieri impegnate in una battuta sul monte Rescino alla ricerca di eventuali terroristi fascisti

DISPOSTA DAL GIUDICE ISTRUTTORE CASELL

Una perizia accerterà la «salute» di Mario Sossi

Tuttavia l'esame sarà limitato allo stato fisic

Un nuovo mandato di cattura firmato da Scolastic

Genova, 31

Mario Sossi, il giudice genovese rimasto prigioniero per trentacinque giorni delle «Brigate rosse» sarà presto sottoposto ad una perizia che ne accerti le condizioni fisiche. A decidere della perizia è stato il giudice istruttore torinese Giancarlo Caselli, che ora conduce l'inchiesta sul rapimento. Perito è stato nominato il prof. Pierluigi Baima Ballone, dell'università di Torino. Il dott. Caselli deve ancora porre al medico i quesiti precisi a cui dovrà rispondere la perizia. Questi quesiti dovranno essere posti al prof. Baima Ballone alla presenza dell'avvocato Francesco Marcellini.

Il giudice istruttore torinese aveva convocato per domani a Torino l'avv. Marcellini, che sarà invece impegnato a Padova quale difensore del consigliere provinciale missino Gianni De Marchi, coinvolto nell'inchiesta sull'organizzazione eversiva di destra «Rosa dei venti». Una volta comunque che la perizia prenderà il via, il prof. Baima Ballone dovrà espletarlo entro novanta giorni. Il dott. Caselli ha comunque affermato di non poter né oggi né nei prossimi giorni fornire dettagli sul caso Sossi, che, tra l'altro, è stato affidato soltanto ieri sera e di cui non ha ancora ricevuto tutti gli atti. Il magistrato torinese conduce già le inchieste sui rapimenti del sindacalista Cisnal, Bruno Labate e del dirigente Fiat Ettore Amerio, opera entrambe delle «Brigate rosse».

Intanto un mandato di cattura per associazione sovversiva ai fini di progettare e mettere in atto rapimenti è stato firmato oggi dal giudice istruttore genovese Vincenzo Scolastico, che nei giorni scorsi ha preso analoghi provvedimenti a carico di Mario Rossi e Giuseppe Battaglia, due degli otto detenuti del gruppo «22 ottobre» di cui le Brigate rosse avevano chiesto la liberazione in cambio del rilascio di Sossi. Quanto risulta il dott. Scolastico ha ravvisato gli estremi di questo complesso piano di rapimenti nella fitta corrispondenza fra Mario Rossi e Giuseppe Battaglia con un gruppo di extraparlamentari fiorentini.

Non è noto a carico di chi sia il nuovo mandato di cattura. Si sa che si tratta di un pregiudicato per reati comuni militante in movimenti extraparlamentari di sinistra e già incarcerato nelle prigioni di Perugia. Secondo gli inquirenti l'arresto di questa persona potrebbe portare a sviluppi nell'inchiesta sul caso Sossi. «Può darsi che non sia l'uomo chiave, ma è senz'altro un "portatore di acqua" delle Brigate rosse» si dice al palazzo di giustizia di Genova.

(Ansa)

MAZZA SI DIMETTE da prefetto di Milano

Milano, 31

Il prefetto di Milano dott. Libero Mazza si dimetterà dal suo incarico il 30 giugno prossimo. La notizia si è appresa in ambienti bene informati della prefettura di Milano. Mazza sarebbe dovuto andare in pensione per raggiunti limiti di età nell'aprile del prossimo anno. Secondo le stesse fonti, il dott. Mazza ha accettato un incarico di responsabilità in una grande industria a carattere nazionale dal primo luglio prossimo.

Il prefetto Mazza è nato a Pisa nel marzo del 1910. Cominciò la carriera nel 1934 presso la prefettura di Forlì. Dopo essere stato Commissario del Governo a Trieste, dal 26 agosto 1966 era prefetto di Milano e commissario generale per il governo della regione lombarda.

(Ansa)

FERMO IMPEGNO DEL GOVERNO CONTRO GLI ATTACCHI ALLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

ORMAI DEFINITA LA STRUTTURA DELL'«ISPETTORATO GENERALE»

Entro due giorni sarà nominato il capo del nuovo organismo - Taviani e Zagari preparano un «pacchetto» di proposte - Scadenze vicine per la politica economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Il problema dell'ordine pubblico continua ad essere al centro dell'attenzione del governo e delle forze parlamentari, ma la relazione svolta oggi da Carli all'assemblea della Banca d'Italia, l'eco ancor viva del discorso fatto ieri da Agnelli in confindustria, la prosecuzione del non facile dialogo tra governo e sindacati stanno riportando alla ribalta anche le questioni attinenti il drammatico quadro economico. D'altronde è innegabile che la volontà di salvaguardare le istituzioni democratiche e l'ordinata, civile convivenza, deve trovare piena espressione non soltanto nella lotta all'eversione estremista e ai pericoli del neofascismo, ma anche nell'impegno nel determinare una inversione di tendenza nella crisi economica che certo è causa non ultima di tensione di malumori.

Per quanto riguarda la ferma volontà governativa di far fronte all'eversione fascista — dimostrata anche dalla personale partecipazione del Capo dello Stato e del presidente del consiglio alle esequie delle vittime della strage di Brescia — si è avuta oggi conferma che il capo della polizia procederà, nelle prossime 48 ore, alla scelta dell'ispettore generale al quale affiderà il compito di dirigere l'organismo di nuova istituzione, che dovrà fissare e portare avanti una strategia unitaria e coordinata per prevenire attentati terroristici, bloccare il traffico clandestino di armi, individuare e arrestare i responsabili.

Questo ispettore generale avrà come collaboratori tre alti ufficiali, rispettivamente dell'arma dei CC, della polizia e della Guardia di finanza. L'ispettorato generale svolgerà un'attività del tutto autonoma, sia per quanto riguarda gli uomini, sia per quanto riguarda i servizi e i mezzi. Ci sarà un nucleo centrale a Roma, che avrà diramazioni in tutta Italia. Non si hanno ancora indiscrezioni sul numero degli uomini che saranno a disposizione dell'ispettorato generale, né sui mezzi di cui potrà disporre. Sarà l'ispettore generale, scelto dal capo della polizia, che dovrà fare il suo piano. L'ispettorato potrà entrare in funzione in poche settimane.

Taviani e Zagari, in seguito al mandato ricevuto ieri dal consiglio dei ministri, avranno in questi giorni una serie di incontri per mettere a punto delle proposte che rendano, anche sul piano legislativo, più efficace l'azione a fondo che il governo intende condurre contro il terrorismo e la violenza. I due ministri, comunicheranno le loro proposte al consiglio dei ministri, che si riunirà nuovamente verso la fine della prossima settimana. Al Senato sono già stati presentati da tempo un provvedimento del sen. Bartolomei (DC), e un disegno di legge del sen. Zuccalà (socialista).

La proposta Bartolomei prevede aggravamenti di pena per i reati di sequestri di persona, rapina a mano armata, e autorizza gli organi di polizia giudiziaria a procedere agli interrogatori. Il progetto di legge socialista introduce nuove norme «per la prevenzione e la repressione della criminalità organizzata». Il provvedimento prevede la istituzione di un centro operativo nazionale per la prevenzione e la repressione di reati, di rapine e di sequestro e di estorsione.

Ed ora vediamo i problemi economici. Salvo imprevisti, domani mattina l'on. Rumor dovrebbe presiedere una riunione dei ministri finanziari ed economici dedicata ad un esame della situazione del paese alla luce della relazione svolta oggi dal governatore della Banca d'Italia Carli e in vista dell'incontro conclusivo che il governo avrà il 6 giugno con le delegazioni della Cgil, Cisl e Uil. A palazzo Chigi si precisa che la riunione di domani, se sarà confermata, avrà un carattere strettamente riservato.

Come risulta anche dalla relazione Carli, il governo si trova di fronte alla necessità di fare alcune scelte che non sono più dilazionabili.

Il governo, le forze politiche, i sindacati, il parlamento si trovano a un bivio: bisogna avere il coraggio di fare certe scelte che consentano una reale lotta all'inflazione, ma è necessario anche non puntare troppo su una linea deflazionistica che costerebbe cara in termini di recessione e di occupazione. Una volta raggiunto un non facile compromesso in sede governativa le conseguenti direttrici potranno essere accolte positivamente dai sindacati? Il margine per trovare un punto d'incontro è molto ristretto, perché questa volta, anche da come Carli ha posto le cose, il governo deve fare scelte precise.

Il governatore della Banca d'Italia non ha fatto oggi alcun cenno alle voci di dimissioni diffusesi nelle scorse settimane, ma queste potrebbero non tardare, se il governo non accoglierà in parte le sue tesi. Il mese di giugno sarà, a questo fine, molto importante. La scadenza del 6 giugno (il nuovo incontro governo sindacati che servirà a tirare le somme) potrà rappresentare una svolta per la coalizione di centrosinistra. I socialisti hanno esplicitamente fatto capire, nei commenti alla relazione Carli, che il governo deve fare di tutto per accontentare almeno in parte i sindacati e dare loro una giustificazione per evitare lo sciopero generale.

I socialisti considererebbero molto grave la rottura con le organizzazioni sindacali, provocata da un mancato accordo, almeno su una parte del «pacchetto» che è attualmente in discussione. La DC si pronuncerà sui problemi economici nella riunione della direzione in programma per lunedì con all'ordine del giorno solo questi problemi. L'on. Galloni, della sinistra di base, questa sera ha dichiarato che la direzione non potrà occuparsi anche della situazione dell'ordine pubblico e dell'atteggiamento che il partito deve assumere rispetto alla richiesta che sorge dal paese di un'azione più precisa e più coerente contro il neo-fascismo e le trame nere.

Galloni ha affermato che nelle manifestazioni unitarie antifasciste, che si sono tenute in tutta Italia per condannare la strage di Brescia, gli oratori d.c. sono stati fischiati. Ciò vuol dire, ha detto Galloni che, sulla scia dei risultati del 12 maggio, si va accentuando una frattura, fatta anche di incomprensione e di scarsa capacità di presenza, tra la DC e l'opinione pubblica.

Roberto Perugini

PRESTO ARRUOLATI 5 MILA CARABINIERI

Verrà accelerata la discussione parlamentare sulla proposta di legge presentata dal Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Stamane il ministro della difesa Andreotti, si è incontrato con i presidenti delle commissioni parlamentari sen. Garavelli e on. Guadalupi, con i quali si è trovato d'accordo sull'opportunità di affrettare la discussione parlamentare della proposta di legge dell'on. Belluscio (PSDI) per l'aumento degli organici dei carabinieri. L'attuale forza organica dei CC è di 79 mila unità.

La proposta socialdemocratica prevede un aumento di 5 mila uomini e precisamente di 500 sottufficiali e 4.500 militari. Essi rappresentano, ha detto Belluscio, che ha partecipato all'incontro con Andreotti, il minimo indispensabile per un adeguamento della forza dell'Arma alle accresciute esigenze operative.

Nella relazione Belluscio si sottolinea che nel '73 i carabinieri, hanno recuperato 18 mila armi, 20 mila tonnellate di esplosivi (un quantitativo davvero enorme), hanno sequestrato oltre 100 kg di stupefacenti, recuperato oltre 10 mila opere di interesse artistico e archeologico, oltre aver arrestato e denunciato migliaia di assassini, rapinatori, sofisticatori e così via. Tutto ciò non è sufficiente. Bisogna fare di più per ristabilire l'ordine pubblico e le condizioni di convivenza civile. Da qui la richiesta di aumentare l'organico dei CC.

(R. R.)

LE INDAGINI SUL TERRORISMO NEOFASCISTA

MILANO AL SETACCIO PER TROVARE VIVIRITO

Del giovane sfuggito alla cattura sull'Appennino mancavano notizie da 10 giorni - Puntata a Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 31

Per tutta la notte la polizia ha dato la caccia a Milano a Salvatore Vivirito, di 18 anni, il giovane milanese di «Avanguardia nazionale» che gli inquirenti ritengono fosse il «quarto uomo» del campo paramilitare sull'Appennino. Non si esclude infatti che Vivirito possa essersi rifugiato nel capoluogo lombardo dove può contare sulla protezione di numerosi «camerati». Questa copertura si era già estrinsecata attraverso il nome di Marco Ballan, che egli usava ultimamente quando si allontanava.

Salvatore Vivirito era costretto a uscire da Milano sotto falso nome poiché era obbligato a risiedere nel capoluogo lombardo, nonché a presentarsi in questura per controllo ogni tre giorni, in quanto era in libertà vigilata, in attesa che si concludesse la vicenda giudiziaria per l'aggressione allo studente di sinistra Tiziano Alderighi, avvenuta il 24 novembre 1972. L'ultima volta che si era presentato per questo controllo era stato il 20 maggio scorso.

L'aggressione allo studente Alderighi, rimasto gravemente ferito da una coltellata al ventre, fu il primo episodio da cui risultarono gli stretti legami fra il Vivirito e il D'Intino. In quell'autunno di due anni fa «Avanguardia nazionale» si era molto rafforzata a Milano. Erano anche venuti, ad aumentare i quadri e portando finanziamenti, diversi elementi da Roma, dove questo movimento era stato fondato da Stefano Delle Chiaie, implicato nella strage di piazza Fontana. «Avanguardia nazionale» intendeva assumere il predominio fra i vari gruppi di estrema destra che già agivano nel capoluogo lombardo con azioni sempre più violente. Fu così che fu compiuto l'agguato contro gli studenti di sinistra che frequentavano l'istituto tecnico «Cattaneo». L'Alderighi fu aggredito in via Torino, poco distante dall'Istituto, nel pieno centro cittadino, e accoltellato. Fu ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Fatebenefratelli dove venne sottoposto a un complesso intervento operatorio, rimanendo a lungo in prognosi riservata.

In quella occasione la strategia di «Avanguardia nazionale» prevedeva anche un'azione di copertura per cercare di confondere le acque sull'origine dell'aggressione. Infatti subito dopo l'accoltellamento proprio Salvatore Vivirito si presentò alla polizia a denunciare di essere stato aggredito nella stessa zona e alla stessa ora da un gruppo di una ventina di giovani del «Movimento studentesco».

Le indagini della polizia però accertarono che le cose stavano diversamente e che il Vivirito era invece direttamente implicato nell'accoltellamento dell'Alderighi. Fu così arrestato per tentativo di omicidio e con lui finì nel carcere di San Vittore anche Alessandro D'Intino, il capo di quel gruppo di «Avanguardia nazionale» che i «camerati» salutavano al grido nazista di «Sieg heil».

Il D'Intino fu rimesso in libertà per mancanza di indizi il 30 gennaio successivo, e pochi giorni dopo essere uscito dal carcere partecipò all'attentato contro la federazione bresciana del PSI che dette il via alla serie di imprese terroristiche in quella città. Il Vivirito invece rimase incriminato per il tentativo d'omicidio, ma in seguito gli fu concessa la libertà vigilata in attesa del processo. Uscito dal carcere, aveva ripreso subito a frequentare gli ambienti di «Avanguardia nazionale» milanesi.

Polizia e carabinieri nel corso della giornata hanno frattanto eseguito una cinquantina di perquisizioni, e hanno anche fermato tre giovani di estrema destra che sono stati trasferiti in serata a Brescia per essere sentiti dai magistrati che stanno indagando sulla vicenda. Non sono stati resi noti i nomi dei tre fermati. Si è saputo comunque che si tratta di elementi che avevano avuto contatti sia con il Fumagalli sia con il gruppo di Giancarlo Esposti, scoperto nel campo paramilitare sull'Appennino. Sono personaggi che potrebbero avere avuto a che fare con quanto è avvenuto sia a Brescia sia a Rieti, o che comunque potrebbero sapere molte cose.

Da Venezia si è appreso frattanto che D'Intino e Vivirito si trovavano in quella provincia la notte tra l'1 ed il 2 maggio scorso. La circostanza è stata accertata dai carabinieri del gruppo di Venezia ai quali, stamani, ha telefonato il titolare di un «garage» di San Donà di Piave, Antonio Bustreo, che aveva riconosciuto nella fotografia del D'Intino pubblicata in un giornale, il giovane che, la notte tra l'1 e il 2, rimase bloccato sull'autostrada Venezia - Mestre e al quale egli prestò soccorso.

Sergio D'Asnasch

OPPOSIZIONE in Sardegna alla campagna MSI-DN

Cagliari, 31

Comitati unitari antifascisti sono sorti in diversi centri dell'isola con lo scopo di impedire agli esponenti della destra nazionale di parlare durante la campagna elettorale. Dopo i tragici fatti di Brescia, numerosi comizi missini nei centri dell'isola erano stati sospesi per decisione dei dirigenti della destra nazionale.

Nella giornata di ieri la ripresa dell'attività elettorale da parte degli attivisti della destra nazionale ha suscitato incidenti e nuova tensione aggravata dall'incursione missina all'università con il ferimento di un giovane democratico a Sassari. La reazione ha portato a scontri davanti alla federazione missina sassarese ed al ferimento del consigliere regionale on. Antonio Chessa della destra nazionale.

A Settimo ed a Sinnai, centri della provincia di Cagliari a circa 20 chilometri dal capoluogo, i carabinieri hanno sequestrato durante il comizio dell'on. Giuseppe Niccolai deputato missino, una decina di grossi bastoni impugnati da alcuni militanti. I giovani dopo essere stati interrogati sono stati rilasciati. Gli esponenti democratici di Castelsardo (Sassari) hanno espresso condanna per la bravata degli sconosciuti che penetrati all'interno della scuola elementare l'hanno devastata dando fuoco all'arredamento e agli incartamenti e hanno scritto sulla lavagna frasi inneggianti alle «Sam».

Ad Iglesias le forze democratiche hanno espresso la volontà di impedire che, durante la campagna elettorale, gli oratori del MSI destra nazionale tengano comizi pubblici. La decisione è stata assunta nel corso di una manifestazione popolare svoltasi nella piazza Lamarmora. Intanto a Cagliari, in diversi punti della città, gli striscioni elettorali del MSI-DN ed i pannelli in legno sono stati danneggiati.

(Italia)

TERZO ROUND DEI PERIODICI INCONTRI TRA MINISTRI E RAPPRESENTANTI CGIL - CISL - UIL

Risposte del governo ai sindacati sulla politica nel settore trasporti

Entro stamane la valutazione confederale: se negativa saranno confermati i prossimi scioperi dei ferrovieri e dei marittimi - Coppo assicura la sollecita ristrutturazione delle linee di p.i.n.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Il terzo «round» governo-sindacati, dedicato al problema dei trasporti, si è iniziato al ministero del bilancio alle 21.30 e fino a tarda sera era ancora in corso. I sindacati si sono presentati alla riunione con un documento di otto cartelle in cui erano riepilogate le loro richieste, già ampiamente riportate, sulla riforma dei trasporti di terra (ferrovie, autoferrotranvie, e autolinee in concessione), di mare e d'aria, che è stato illustrato dal segretario confederale della Cisl Fantoni.

I sindacato hanno fatto sapere che le valutazioni dell'incontro odierno verranno fatte domani mattina nel corso di una riunione della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil con i rappresentanti di tutte le categorie del trasporto. Quindi questa sera hanno solamente ascoltato e chiesto chiarimenti ai ministri, che hanno illustrato le disponibilità finanziarie del governo del settore. Comunque è da tener presente che se le assicurazioni e le «aperture» date oggi saranno valutate negativamente, la vertenza specifica sarà sostenuta da una azione di lotta generalizzata nel settore senza precedenti nell'ambito del confronto.

Infatti in caso di analisi negativa sono stati già proclamati uno sciopero nazionale dei ferrovieri (24 ore dalle 21 del 4 alle 21 del 5 giugno) e uno sciopero articolato dei marittimi della durata di 24 ore da attuarsi tra il 5 e il 15 giugno, in modo da bloccare le navi nei porti. Domani sciopereranno gli assistenti di volo dalle 8 alle 24: i voli Alitalia da Roma saranno di conseguenza annullati e ritardi si potranno verificare nei voli provenienti da altre località. Domani, si dice infine, i sindacati potrebbero valutare la possibilità di una confluenza di altre categorie dei trasporti nello sciopero dei ferrovieri.

Alla riunione erano presenti i ministri del bilancio Giolitti, della marina mercantile, Coppo e dei trasporti, Preti, mentre la delegazione sindacale guidata dal segretario generale della Uil, Vanni, era composta dai rappresentanti della federazione, da quelli delle categorie dei trasporti e delle regioni (Lazio, Liguria, Lombardia e Lucania). Per primo ha preso la parola il ministro Coppo che ha espresso le disponibilità del governo per il potenziamento dei porti, per la ristrutturazione della flotta di p.i.n. e per lo strumento del credito navale. Coppo ha assicurato il suo impegno per la sollecita approvazione della legge che stanzia 160 miliardi a favore dei porti.

Il disegno di legge prevede, già nella sostanza, una concentrazione della spesa nei maggiori scali, destinando il 90 per cento alle necessità dei porti di prima classe il cui traffico commerciale abbia superato nel '72 un milione di tonnellate. Il 40 per cento di tali stanziamenti è destinato ai porti del Sud.

Per quanto riguarda il potenziamento della flotta, il ministro della marina, ha detto che essa dovrà passare dalle attuali 9 milioni di tonnellate a 14-15 milioni nel prossimo triennio mediante l'aumento rilevante del credito navale, i cui attuali stanziamenti sono sufficienti a coprire solo il 50 per cento delle ordinazioni. Coppo ha poi parlato dello spinoso problema della ristrutturazione delle linee Fin. Aderendo alla richiesta dei sindacati ha assicurato la sollecita approvazione del provvedimento in discussione in Senato che dovrà consentire il graduale smantellamento del naviglio passeggeri, e il contemporaneo inizio del programma di sviluppo in altri settori delle attività in mare.

Coppo ha affermato che nel corso della ristrutturazione saranno tenuti in considerazione sia i problemi del personale, sia quelli delle economie locali «che dai cambiamenti programmati potrebbero temere eventuali danni». Il ministro ha dichiarato infine che grande impegno verrà attribuito al potenziamento della flotta cisterniera: quella dell'Eni passerà in tre anni da un milione di tonnellate a due milioni e trecentomila.

Marina Alessi

IL NEW YORK TIMES sul momento italiano

New York, 31

In un editoriale dedicato alla situazione italiana che porta il titolo di «Bomba italiana», il «New York Times» scrive oggi che: «La bomba che ha ucciso sei persone, ne ha ferite 94 e ha dato il via a uno sciopero nazionale generale di quattro ore in Italia questa settimana, fa parte di una continuata campagna di violenza politica che è ormai in atto da più di cinque anni. Mentre a questa campagna partecipano sia gli estremisti di destra che di sinistra, pare che l'iniziativa sia ora nelle mani delle forze neo-fasciste che impiegano il terrorismo per minare la fiducia, aumentare l'instabilità e provocare disordini del tipo di quelli che resero possibile a Mussolini l'assunzione del potere mezzo secolo fa.

«I deboli governi di coalizione che si sono succeduti non hanno avuto la capacità di fronteggiare i problemi fondamentali delle riforme nella educazione, burocrazia, casa, sanità e servizi sociali. Contemporaneamente si sono moltiplicate le tensioni a causa degli immensi cambiamenti sociali avvenuti nel paese dalla fine della seconda guerra mondiale; la vasta industrializzazione, l'esodo dalle campagne alle città, l'emigrazione dal Sud al Nord e all'estero, le enormi disparità nella distribuzione della ricchezza. I recenti scandali politici hanno soltanto accresciuto la malattia.

«I neo-fascisti hanno cercato di sfruttare queste grosse e laceranti frustrazioni. Se la massiccia dimostrazione anti-fascista provocata dall'attentato di Brescia rinforza questa tendenza anti-fascista, allora pare possibile che il Paese possa finalmente dedicarsi alla soluzione dei problemi nazionali. Un servizio questo fornito ironicamente alla democrazia cristiana dall'estremismo neo-fascista».

(Ap)

I GENITORI DI ESPOSTI



Telefoto Ansa
Brescia — I genitori di Giancarlo Esposti, l'estremista di «Avanguardia nazionale» ucciso nello scontro a fuoco sul monte Rescino, escono dalla camera mortuaria dopo il riconoscimento

IRENE STORY

PENSAVO che il «clou» del romanzo di Marise Ferro, «Irene muore» (Rizzoli), fosse alla pagina 126, quando Irene, per compenso della sua condotta riceve, da un brav'uomo d'affari, quel che si merita.

Questa Irene ha avuto in sorte un carattere tutt'altro che docile: non certo da invidiare per chi se la ritrova accanto.

Con la tragedia dell'incomprensione o dell'incomunicabilità, che è diventata una moda nella narrativa e del teatro prima che nella realtà, non sarebbe da stupirsi di tipi come Irene: più ne nascono e più sono in chiave con i tempi. Certo, per l'uomo che ha a che fare con loro sono guai grossi. Nel caso d'Irene, il peso cade sulle spalle di Ugo: che è il marito. Un marito arrendevole, accomodante, tutto sommato: se dà un peso relativo, o non gliene dà punto, a quel che sa circa una passioncella che sua moglie nutrì per un tal Lorenzo. Buon per lui, cioè per il marito, che Lorenzo sia morto: così non ci si pensa più: e il «ménage» con Irene sembra che debba riprendere normalmente anche dopo le sure vicende della guerra, nella casa che per un miracolo è rimasta illesa. Illesa la casa, ma non altrettanto, pare, la relazione fra marito e moglie, che procede a strappi e strapponi, a zig zag, come Dio vuole.

Il destino ha fatto, di Ugo, una natura sensuale, vibrante di fronte a quella di Irene piuttosto glaciale e indifferente. Indifferente all'appassionata, poiché dentro Irene è un groviglio, se non proprio di serpi, di qualcosa di cui non si riesce a venire a capo. Difficile lei quanto semplice lui: ma davvero, poi? Chi può giurare sulla semplicità di una macchinetta umana?

Intanto, qualche battuta o sentenza o sfogo ci illumina: anche qualche sospetto. Per esempio, a Ugo viene in mente di dire a sua moglie: «L'hai amato (Lorenzo) con le sue forze selvagge, trasportata dall'estasi e dai sensi. L'hai amato ciecamente, esaltato ed incosciente, ma sincera, assolutamente sincera. L'hai amato, non c'è dubbio. Ma ti chiedo se l'avresti amato a lungo avendolo vicino tutti i giorni dell'anno fino alla fine della vita».

Che razza di domanda, però: e a quel curiosone, Irene sa la risposta giusta: «A questo non posso rispondere, non lo so».

Ugo se la meritava: ma una moglie, che risponde così, non è una donna di tutto riposo. Infatti.

Andiamo avanti. «L'amore, se non viene trasformato dalla nostra volontà e dalla nostra intelligenza, non dura». E poi: «In me l'amore non è soltanto una forza che sconvolge il sangue, ma anche una persuasione morale».

Dev'essere un gran godìo con discorsi e discussioni di questo genere: ma, anche se diversi come si è detto, l'uno sembra fatto per l'altra, se no non andrebbero avanti a ingillarsi in quel modo con le parole. Senonché alle parole, a un certo punto, succedono i fatti: prima, Irene s'innamora del figlio di uno storico che collabora con Ugo della stesura di un libro, e se la spassa con lui finché le piace. Poi lo pianta e, dopo una parentesi di vuoto, si attacca a un brav'uomo d'affari che fa il cavallaro. Crede di poter giocherellare anche con lui, ma questa volta Irene ha sbagliato. se le accade ciò cui si accennava in principio, a pagina 126.

L'uomo dice: «Irene, mi capisca e ritorni, la prego, ritorni».

Irene risponde: «No, sotto i suoi vestiti di buon taglio inglese sento ancora puzza di stalla».

Ed ecco. «Non avevo finita la frase che un calcio nel sedere mi fece precipitare, oltre i due gradini, sulla ghiaia. Caddi bocconi e cercai subito di rialzarmi. Non vi riuscii. Un dolore acuto alla caviglia destra mi impediva di rimettermi in piedi. Mandai un gemito. Brunelli, dietro alla porta che per l'ira si era rinchiuso alle spalle, la aprì, accese la luce esterna che illuminò il giardino, mi vide a terra, mi corse accanto».

Perciò si diceva che Irene aveva avuto quel che si meritava: e il lettore ho l'impressione che a questo punto del libro ne esca piuttosto compiaciuto e che d'Irene, ormai saputo tutto, non gliene importi più. Invece no, non può dire di saper tutto di lei: semmai, che comincia allora a conoscerla. Irene, si era già intuito, risulta una creatura complicata e molto più interessante, anche molto più umana di quel che vorrebbe dare a intendere. Ha una sensibilità tutt'altro che volgare: direi, assai raffinata. Per le case soprattutto: la casa di Milano, dopo la guerra; la villa dove muore la mamma; la casa dell'infanzia a Vernazza; l'ultima nell'estrema Liguria, sul mare, a poca distanza dalla frontiera francese.

E' così attaccata Irene alla casa, che quando ne è fuori è presa dalla tristezza, e deve fare uno sforzo per obbedire a sua madre la quale ha disposto, in una lettera, che, alla sua morte, si venda una certa villa.

Va a Vernazza, per tirarsi su, per trovare un po' di pace: ma quale delusione con tutto l'iradidio della speculazione edilizia! Non si ritrova nel suo ambiente di una volta. «Nel mio corpo, dai nervi tesi, c'era un rifiuto, come se dovesse inoltrare in una zona sconosciuta e paurosa. Uscii sulla terrazza: tutto era mutato intorno alla mia casa, dalla piazzetta una volta attraversata soltanto dai pescatori, salivano clamori di bambini che giocavano al pallone, odori di un ristorante dalla cattiva cucina, ronzii di motociclette. (...) Mi era difficile trovare il silenzio. Lo aveva distrutto, in un primo momento — ed era stato l'inizio del crollo di una civiltà — il frastuono dei bombardamenti, poi l'industria, poi l'incalzare delle macchine nella vita quotidiana, dei suoni diversi provenienti da tutti i meccanismi che volevano rendere più facile la vita». Non ci resiste. Prende le valigie e riparte.

Quando il marito le fa sapere che si è attaccato irreparabilmente a una certa Simona, e lei, Irene, capisce che non le spetta altro che il divorzio, non si sa se sia più addolorata per il distacco dal marito o dalla casa di Milano. Certo, sente il bisogno di trovarsi subito un'altra casa: e lo sente contemporaneamente a qualcosa d'altro, a un'intuizione di decadenza e di morte.

Si affida a una agenzia affinché le trovi una casa: ce ne sarebbe una, ma è inutile, le dicono, andare fin là. Non è per lei, non la vuole nessuno. Invece lei la intravede, e le pare che dovrebbe piacerle. «Percorsi il giardino intero, inoltrai nel bosco di ulivi che nella luce declinante erano quasi celesti tanto le fronde erano pallide. Ebbi delle sensazioni ineffabili. Mai, né l'amore, né il dolore, né la malinconia, né il presagio arcano che a volte mi aveva preso sentendo gravare su di me alcunché d'imperituro, mi avevano fatto provare la misteriosa pienezza, a cui pure era mescolato un palpito di paura, che provai passeggiando, sola, su una terra anch'essa solitaria ma pervasa dal fiato dell'immensità. Immensità, ecco, forse era ciò che mi faceva fremere: la perduta e prestigiosa grandezza del mare, del cielo, dove non era possibile fare arrivare nessun pensiero, nessun sentimento umano; la beatitudine della stagione che non accettava né la mia storia né quella di nessun altro uomo. Avevo scelto bene il luogo in cui fermarmi; non ebbi un tremito nel pensare: in cui morire».

Qui potrebbe finire il nostro resoconto: ma ci va un'aggiunta. Irene fa testamento. Lascia tutto quel che possiede al figlio di Ugo ed esprime una sola ultima volontà: «Voglio essere sepolta in piena terra e che sulla mia tomba non sia scritto neppure il mio nome».

E' un romanzo, questo della Ferro, fra quelli che si dicono sofferti e illuminati: che fanno meditare.

Un ritratto in grande, un'interpretazione affascinante, un senso suggestivo della vita e della morte: qualcosa di raro in una stagione letteraria come la nostra.

Luigi M. Personè

PREOCCUPANTI LE DIFFICOLTA' NELLA LETTURA DEGLI STUDENTI AMERICANI

Finora hanno letto tutti libri sbagliati

Singolare e interessante scoperta di due psichiatri di New York sull'incapacità di leggere
Una «droga» potrà forse liberare i bambini dal problema - Nuova opinione sugli schiavi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

Il provveditorato agli studi di New York ha deciso di sottoporre trentamila ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori (sono in tutto gli scolari un milione e centomila, distribuiti in circa novecento scuole) ad una prova di lettura. Gli esaminandi verranno scelti a caso il prossimo mese quando avrà luogo la prova. Il provveditorato ha pure annunciato che prove del genere avranno luogo regolarmente con il nuovo anno scolastico.

La massima autorità scolastica della città di New York è venuta a questa determinazione perché ha scoperto che nelle prove di lettura alle quali lo scorso autunno vennero sottoposti tutti gli scolari della metropoli furono commesse gravi irregolarità da parte soprattutto degli insegnanti. Dalle prove era risultato un considerevole miglioramento della capacità di lettura delle scolaresche, tanto da fare inorgoglire le autorità, convinte ormai che i nuovi metodi di insegnamento, avessero finalmente tolta dagli studenti nuovayorkesi l'onta di essere dei somari quanto a lettura e ortografia.

Da lungo tempo si fanno studi e ricerche per stabilire il come e il perché i ragazzi di questa metropoli abbiano tanta difficoltà a leggere e anche a scrivere senza errori di «spelling» (ortografia).

Si credeva dunque di avere vinto finalmente la lunga battaglia dello «spelling», quando pervennero al provveditorato delle denunce indicanti che in diverse scuole c'erano stati degli imbrogli. Fu eseguita una inchiesta e con grande disappunto delle autorità venne infatti riscontrato che erano state commesse delle irregolarità. I colpevoli e gli imbroglioni che dire si voglia sono stati i maestri e i direttori delle singole scuole. Per non fare una brutta figura personalmente e non farla fare alla scuola, un certo numero di maestri e di direttori hanno steso rapporti di esami in cui hanno fatto apparire dei progressi nella lettura inesistenti o esagerati.

Sembra che diversi insegnanti abbiano ceduto alle pressioni dei loro superiori preoccupati che le scuole da loro dirette potessero essere classificate con un voto di insufficienza dal Provveditorato. Ed è ragionevole pensare che insegnanti con scolaresche indietro nella lettura abbiano ben volentieri ceduto a tali pressioni per non venire classificati dal provveditorato come insegnanti incapaci.

Due psichiatri di New York ritengono di avere scoperto la causa della dislesia, come scientificamente viene chiamata l'incapacità di leggere. Secondo i dottori, van Frank e Harold Levinson la dislesia devesi ad un disordine di collegamento tra il cervello e l'orecchio. Essi hanno sviluppato un congegno capace di individuare il difetto. I due scienziati danno per sicuro il successo della loro cura se la dislesia viene individuata prima che il bambino sia emozionalmente danneggiato dalla conoscenza di fallire a scuola. Il fenomeno della dislesia, spesso caratterizzato da sintomi come l'incapacità di distinguere la destra dalla sinistra, la scrittura da sinistra a destra e l'apparizione delle lettere in senso contrario, non sarebbe il risultato di un'ingiuria al cervello, disturbi emotivi o privazioni sociali, ma deriverebbe da una imperfezione nei raccordi del cervello in un'area che i due scienziati di New York avrebbero individuato vicino all'orecchio.

Il dottor Levinson ha detto di stare sperimentando gli effetti di una droga chiamata ciclesina che potrebbe liberare i bambini dal problema della lettura. Le autorità scolastiche si sono intanto convinte che gli studenti americani hanno finora letto libri di storia sbagliati. Sbagliati, perché presentano gli indiani d'America, i negri e le altre minoranze etniche non nella loro reale prospettiva.

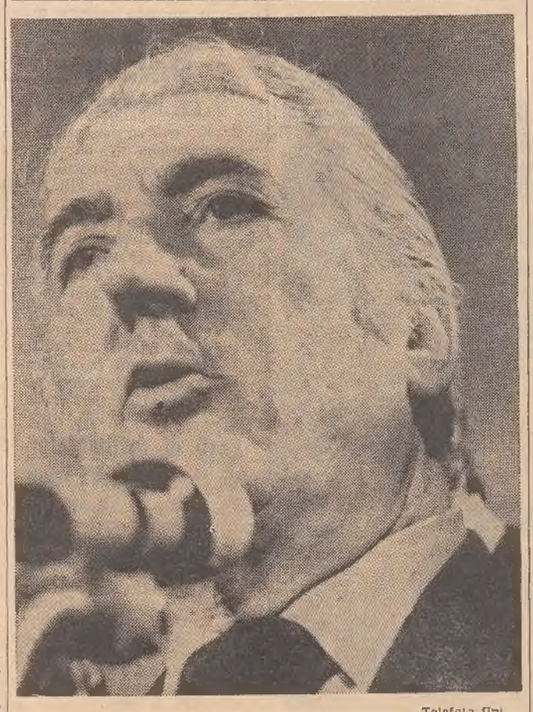
I nuovi libri di testo di storia includono eventi che fino a qualche anno fa erano completamente ignorati. Nei libri di storia per le scuole si comincia appena adesso a considerare nel suo giusto valore il fenomeno dell'immigrazione. Di esso fino a pochi anni fa i libri di storia si limitavano a dire che gli immigrati venivano tenuti in quarantena nell'isola di Ellis, nel porto di New York, poi si sistemavano nella città, dove dovevano affrontare una vita dura. Tutto qui. In certi libri di lettura i bambini polacchi erano descritti come bambini che parlano male dei negri, gli italiani come rivali degli irlandesi i negri come schiavi liberati e i cinesi e messicani come gli operai che avevano costruito le ferrovie. Gli eroi, i grandi protagonisti, in breve gli artefici della storia americana erano stati soltanto gli anglosassoni. Nei nuovi libri di storia sono scomparsi gli eroi e le grandi figure. Si insiste soprattutto sulla nascita della città, sui movimenti sociali, sulle lotte sindacali. Si insiste più sui problemi di questa società che sulle sue realizzazioni.

Un libro sulla schiavitù dei negri di recente pubblicazione incontra forti opposizioni. E' stato scritto da due economisti, che sostengono che tutto considerato l'istituto della schiavitù ha dato effetti più positivi che negativi. Nel libro, che s'intitola «Tempo sulla croce», gli autori, Robert Fogele e Stanley Engerman sostengono che la schiavitù non è stata un'industria morente e antieconomica, bensì l'industria più fiorente dei suoi tempi.

Essi affermano, suffragando le loro dichiarazioni con cifre, analisi e documentazioni, che l'agricoltura schiavista non era affatto inefficiente e arretrata come si è sempre creduto, bensì più redditizia e meglio organizzata dell'agricoltura libera. Gli schiavi — dicono gli economisti — non erano affatto gente svogliata e lavoratori incompetenti, bensì dei lavoratori più esperti e più efficienti delle loro controparti bianche. E non è vero che la schiavitù smembrasse le famiglie. Al contrario, la famiglia negra era più unita al tempo della schiavitù che adesso, perché allora era l'intera unità familiare che veniva commerciata alle aste degli schiavi. I due autori affermano pure che sono state raccontate e scritte un'infinità di frottole circa il trattamento degli schiavi. Non è affatto vero che venissero trattati con la frusta, malamente nutriti, costretti a vivere in baracche miserabili e che le giovanette dovessero offrirsi al padrone. Sarebbe vero invece che gli schiavi mangiavano adeguatamente, riposavano a sufficienza e godevano di distrazioni come la maggioranza degli altri lavoratori liberi.

Il libro è stato accolto con reazioni miste dalle autorità accademiche. Un professore di storia negro ha detto di non avere commenti, non essendo sua abitudine criticare i suoi colleghi. Altri hanno elogiato la tecnica matematica usata dai due autori nel redigere un libro di storia. Ma John Blassingame, un negro professore di storia e filosofia all'Università di Yale ha detto che il fatto principale è che la schiavitù è barbarie, pertanto non c'è motivo di discutere i suoi presunti aspetti positivi «a meno che gli autori del libro non vogliano raccomandare un ritorno alla schiavitù, ammesso ma non concesso che gli schiavi rendono di più dei lavoratori liberi».

Mario Albertazzi



Telefoto Ipi

Washington — Peter Rodino, presidente del comitato per l'«affare Watergate» ha chiesto a Nixon di consegnare altri 45 nastri



Telefoto Upi

Londra — Sir Michael Fitzalan-Howard, gran cerimoniere del corpo diplomatico (a sinistra), scorta l'ambasciatore egiziano che si reca a presentare le credenziali alla Regina Elisabetta

La rassegna dei libri

Edcardo Calandra: *La bufera* (Edizioni MEB, Torino 1974; pagg. 317; lire 3.000).

N. Albessard: *Da dove viene l'umanità* (Edizioni MEB, Torino 1974; pagg. 265; lire 3.200).

Due diverse collane per due libri pubblicati dalla stessa Casa editrice MEB: il «Feuilleton», collana di romanzi di appendice a cura di Giovanni Arpino, presenta «La bufera» di Edoardo Calandra; mentre «Altri orizzonti» presenta «Da dove viene l'umanità» di N. Albessard.

«La bufera» venne giudicato unanimamente il capolavoro di Calandra che, vissuto nel periodo più tormentato, più rovente, più inquieto, più romantico della storia italiana dell'Ottocento, ha tratto dal suo Piemonte la voce ispiratrice per questo suo bellissimo romanzo, impregnato di luci ed ombre calate nel «lucido» clima di un illusionismo orgoglioso ed inflessibile. Il romanzo occupò Calandra per quasi vent'anni di lavoro accanito ed esso non può non rispecchiare, naturalmente, anche i sentimenti, le aspirazioni, le implicazioni, la dolente partecipazione del suo autore: la condanna della guerra, per esempio, o quell'amaro pessimismo, così intimamente e «modernamente» sentito, o il tema politico nel quale si muovono, irruenti, le masse proletarie guidate da socialisti e clericali; e le pagine di poesia, infine, intense e vivide, a volte quasi morbose nell'intensificare quella misteriosa ed inquietante simbologia così frequente nell'opera di Calandra.

La collana «Altri orizzonti» si propone di «dare una risposta il più valida possibile agli interrogativi dell'uomo d'oggi... ed intende gettare un ponte fra il passato e il futuro» e di un passato immerso nella notte dei tempi, questo libro di Albessard (tradotto da Giovanni Rebaudengo) è studio ed esame in una sorta di coraggiosa «inchiesta», proprio perché incertezza e probabilità vanno di pari passo, man mano che dal Paleolitico superiore ci si addentra in una ancora più oscura e primitiva epoca. Così, da «I grandi interrogativi», lo studio di Albassard si indirizza alla «Scalata verso l'homo sapiens», alle «Grandi sorgenti dell'arte e della tecnica», alla «Storia delle scienze dell'uomo», all'«Enigma biologico», per concludersi con un «Dizionario Paleontologico» e un «Dizionario dei Responsabili».

Due libri molto diversi dunque questi della MEB: il primo, senza dubbio, troverà un'accoglienza più calorosa ed immediata; il secondo sarà, invece, una lettura più meditata che desterà tuttavia un interesse profondo unito alla consapevolezza delle difficoltà che un simile argomento ha incontrato ed incontra, insieme al fascino sempre nuovo, proprio per l'oscurità e gli inquietanti interrogativi che accompagnano l'origine dell'uomo.

G. P.

○

«Alta Austria» di Franz Xaver Kroetz e «Itaca, Itaca» di Ghigo de Chiara sono i due testi inediti pubblicati da «Sipario» nel suo numero di maggio. Il primo è un dramma sul consumismo, il cui argomento di centro è un discorso sull'aborto, anzi, sul problema dell'aborto che nella società del benessere si è cominciato a prendere in seria considerazione perché i potentati economici hanno calcolato che un figlio non programmato scombina i piani di produzione, sconvolge il meccanismo dei pagamenti rateali, trasforma il consumatore docile e ansioso di migliorare attraverso l'escalation degli acquisti, in un irrequieto che potrebbe anche, alla lunga, ribellarsi alla dittatura delle merci-simbolo. Il testo di de Chiara fissa invece il momento in cui Ulisse diventò eroe: un Ulisse guardato dal noto critico teatrale e drammatico come il «grande lacoo dell'antichità.

Il fascicolo si apre con una discussione sugli otto teatri italiani a gestione pubblica, per i quali si registra attualmente un'aria di crisi e si avverte l'esigenza di ridiscutere la struttura e i compiti istituzionali. «Sipario» offre una panoramica delle polemiche degli incidenti attraverso i quali i teatri stabili sono passati nell'ultima stagione, facendo poi parlare gli «addetti ai lavori», cioè i direttori, i critici e i registi ai quali è stata rivolta la domanda: «Che cosa pensa dell'attuale situazione degli Stabili e quali prospettive si sentirebbe di indicare per il prossimo futuro».

Il fascicolo pubblica poi alcuni appunti inediti di Ennio Flaiano, nei quali viene indicata la strada per una possibile sceneggiatura cinematografica della «Recherche» di Proust. Seguono un saggio di un critico francese che sta scrivendo un libro sul cinema italiano del ventennio, uno scritto di Giuliano Scabia sulle sue più recenti esperienze in merito al «teatro vagante», e le consuete panoramiche sulla produzione teatrale nel mondo, in Europa e in Italia, alla quale si affianca una panoramica altrettanto vasta sulle novità cinematografiche e televisive.

Di particolare importanza il servizio sulla realizzazione cinematografica che Emilio Greco sta portando a termine: «L'invenzione di Morel» tratto dall'omonimo romanzo dell'argentino Adolfo Bioy Casares, del quale sono interpreti Giulio Brogi e Anna Karina. Le consuete rassegne critiche concludono il fascicolo.

○

Rivista Marittima - aprile 1974 - n. 4 - lire 600 (Prospettive e orientamenti di massima della Marina Militare per il periodo 1974-1984).

○

Costume - aprile-settembre 1974 - n. 15-16 - lire 700 (fascicolo dedicato a Carla Fracci).

○

Aerei - n. 4, aprile 1974 - lire 800 (Mensile di aeronautica e spazio, a cura di Ermanno Albertelli editore, Parma).

Mostre d' arte

Primo Maggio

Mostra di pittura e scultura del Primo Maggio alla Sala Sofianopulo. Il maggior premio dell'edizione 1974 è andato a Vittorio Cossutta, la cui severa e serena milizia artistica e civile dovrebbe essere un esempio per i giovani, spesso animati soltanto dal desiderio di successo e di guadagno. Il medesimo ammonimento viene dalle opere di Mario Bulfon e di Aldo Rigotti; concordia discorde: diversi gli ideali estetici e i convincimenti sociali, identica la radice morale del loro operare. Fra i pittori sono stati premiati anche Marino Aita, Giuseppe Callea, Pina Bonazza, Roberto Kozman e Giorgio Laurenti; segnalati: Emilio Primossi, Adriana Ronco Villotta, Desiderio Svara. A mio avviso va citato anche l'apporto di Bruno Riva, Antonietta Revere, Renato Ariosi, Fabio Venchi, Fritz von Kirchmayr, Emilio de Toma e Jolanda Comar. Ai posti d'onore i tre artisti che hanno partecipato fuori concorso: Lido Dambrosi, Gianni Blason, Sergio Micalesco. Nel settore della scultura, la palma è andata a Euro Drioli seguito dall'udinese Roberto Rizzi.

PALOMBIT

Rosanna Palombit e Gianpaolo Di Bin all'Adriaclub Italia per la serie «Accostamento alla poesia». Quindici poesie del Di Bin rispecchiano altrettante situazioni esistenziali simboleggiate nei quadri della Palombit. L'ingegnosa trama di rispondenze fra le due arti non toglie autonomia al discorso pittorico. La Palombit resta coerente al suo sistema di rappresentazione — tarsie di colori piatti in un arabesco policromo simile alle vetrate astratte — e ne sviluppa modalità ispirate ad alcune delle molte stagioni della storia della pittura contemporanea: la levità della geometria cubista, i vortici futuristi, l'irrompere dell'informale, l'impiego del nuovo linguaggio sul proscenio del dramma umano, sempre uguale a se stesso. Da rammentare le colature rovesciate verso l'alto e poi riflesse in basso oltre una serie di fasce orizzontali diversamente colorate. Accorta l'introduzione della figura umana, soprattutto in «Donna», risolto in chiave scenografica con un esito di forte suggestione.

IANDOLO

Vittorio Iandolo alla Mignon di Trieste. Nato ad Avellino nel 1942, abilitato all'Accademia di Napoli, vive a Gorizia. Poco è rimasto nella fase attuale — caratterizzata da accenti espressionistici in tonalità rossastre — dell'originaria formazione partenopea. Sono quasi tutte vedute di città. Sembrano avvolte dalle fiamme. Dalle fiamme escono, scattanti e purissimi, i bianchi. Codesta candida ossatura della composizione, che non è preordinata ma bensì nasce e cresce nel vivo del dipingere, è il fattore che ordina e unifica il tumultuoso discorso pittorico. Da notare, anche nelle più pacate nature morte, la fresca immediatezza del segno grafico, prontamente tradotto sulla tela in un denso affluire del colore.

I. N.

India: dalla «bomba» ai satelliti

Dal 18 maggio scorso il mondo ha scoperto un nuovo volto dell'India. Non più soltanto le moltitudini brulicanti di New Delhi e di Benares, i santoni che si bagnano nel Gange, le frotte di bambini seminudi che tendono la mano per chiedere cibo. E nemmeno il misticismo o la droga facile che attirano gli hippies. Il 18 maggio il mondo ha appreso con stupore che l'India è entrata di diritto in quel ristretto «club nucleare» che accoglie USA, URSS, Gran Bretagna, Francia e Cina, anche se l'esplosione avvenuta a cento metri di profondità nel deserto di Rajasthan — provocata dalla scissione di una massa di 15 chili di pluntonio innescata da una carica chimica — aveva una potenza di appena 10 o 15 mila tonnellate di tritolo, pari a quelle delle prime bombe atomiche americane sganciate su Hiroshima e Nagasaki.

L'esperimento di Rajasthan, invece, non è giunto inatteso per quanti conoscono la lunga tradizione dell'India in queste ricerche. Da un lato perché gli studi di fisica teorica — con il loro gioco di simmetrie e di astrazioni — rappresentano la naturale continuazione dell'antica filosofia indiana e islamica (questa è forse la spiegazione più logica per il gran numero di fisici di altissimo valore che provengono dai paesi dell'Asia meridionale: tanto per fare un esempio a noi vicino, basti ricordare come il direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, il prof. Abdus Salam, sia un pakistano). Dall'altro perché l'India ha sempre visto la «via atomica» come una prestigiosa affermazione di potenza tra i paesi del Terzo Mondo, anche se in clamorosa contraddizione con l'ideologia alternativa della nonviolenza di cui un tempo si era fatta portavoce.

Responsabili politici e tecnologici indiani hanno detto e ripetuto nei giorni scorsi che l'esperimento del 18 maggio non ha fini militari ma solo scientifici, che le bombe atomiche indiane, sulla scia delle ricerche condotte negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, serviranno ad esempio per la frantumazione degli scisti bituminosi in modo da estrarvi il petrolio. Ma è un'affermazione che non convince, anche perché i maggiori paesi mettono oggi a disposizione le piccole cariche atomiche necessarie a tale scopo a costi nettamente inferiori rispetto a quelli sostenuti dall'India per produrre in proprio ordigni nucleari. Oggi come oggi — con una disponibilità di circa 60 chili di plutonio — l'India è dunque già in grado di costruire una decina di bombe e di mine nucleari all'anno. Un piccolo arsenale che — per quanto insignificante sia a confronto di quello delle maggiori potenze — può avere notevole significato politico e militare come deterrente nei confronti della Cina e del Pakistan.

Buona parte delle conoscenze nucleari dell'India sono dovute alla lunga collaborazione con il Canada, che ha portato in questi anni alla costruzione di quattro centrali elettronucleari. Ma il fatto che l'India, dopo aver firmato il trattato contro le esplosioni nucleari nell'atmosfera del 1963, non abbia poi sottoscritto quello di non proliferazione delle armi nucleari voluto da USA e URSS sia per congelare lo «status quo», sia per impedire la pericolosa apertura di nuovi «fronti» nucleari, ha fatto sì che il Canada troncasse nei mesi scorsi gli aiuti a New Delhi. Tuttavia, l'India sembra aver ormai ricevuto una spinta sufficiente a poter proseguire da sola, almeno per un certo tratto.

Dal momento che saranno verosimilmente necessari ancora molti anni prima che l'India possa fare il gran salto dalla bomba atomica alla bomba termonucleare — l'una basata sulla scissione di uranio o di plutonio, l'altra su un processo di fusione di isotopi dell'idrogeno in elio — allo scopo di far pronostici sull'entità della sua potenza diventa essenziale sapere di quanto plutonio essa può disporre. Per quanto si tratti di un prodotto di scarto dell'uranio impiegato nelle centrali elettronucleari, la quantità di plutonio così ottenibile è minima. Per questa ragione sono stati costruiti dei centri specializzati per la produzione di plutonio, il maggiore dei quali è quello di Trombay, alla periferia di Bombay, che ha iniziato a funzionare nel 1957 e che dispone di un reattore (chiamato «Cyrus») che dal 1964 ad oggi ha prodotto 95 chili di plutonio.

Ma per il prossimo futuro si prevede che la produzione annua di plutonio in India toccherà i 227 chili grazie ai reattori di Kota, nel Rajasthan (330 chilometri a Sud-Ovest di New Delhi), entrato in funzione nel dicembre del '73, e di Tarapur, cento chilometri a Nord di Bombay. Dopo l'entrata in funzione dei centri di Kalapakham (presso Madras) e di Narora (presso New Delhi), previsti entro i prossimi dieci anni, gli esperti indiani stimano che verso la fine degli anni Ottanta il loro paese potrà produrre tre tonnellate di plutonio all'anno, in gran parte impiegabili come combustibile nelle centrali nucleari destinate alla produzione di energia elettrica.

Ma non c'è dubbio che una quantità abbastanza cospicua di plutonio servirà per la messa a punto di armi nucleari, sua pure di bassa potenza. Prima, però, sarà necessario «militarizzare» l'ordigno, ridurlo di dimensioni e di peso in modo da poterlo trasportare sull'obiettivo con aerei o con razzi. Ecco dunque che si spiega perché l'India si sia impegnata in gran segreto nella costruzione, presso gli stabilimenti di Bangalore, di aerei impiegabili come bombardieri nucleari e perché lo sviluppo dei razzi-sonda da 15 anni a questa parte abbia condotto recentemente alla progettazione e costruzione del «Rohini SLV-3», lungo quasi venti metri, adattabile a piccolo vettore atomico.

Un simile progresso tecnico non sarebbe stato possibile senza l'aiuto determinante dell'Unione Sovietica, impegnata in un'azione di isolamento del colosso cinese e quindi in una politica di «entente cordiale» con il subcontinente indiano. E' di pochi giorni fa la conferma da parte sovietica che scienziati e tecnici dei due paesi stanno lavorando a un progetto in comune che prevede il lancio del primo satellite artificiale indiano, messo in calendario per il prossimo anno. Un rapporto pubblicato sul giornale «Industria socialista» afferma che il satellite verrà lanciato mediante un razzo di fabbricazione sovietica, ma che l'India sta iniziando «un vasto programma che prevede il lancio di vettori di fabbricazione indiana» con l'ausilio della tecnologia sovietica. Per non parlare delle voci ricorrenti sulla creazione di una piattaforma di lancio sovietico-indiana simile al poligono italiano «San Marco».

Progetti ambiziosi e importanti, che tuttavia fanno a pugni con gli enormi bisogni di un paese in cui due terzi degli abitanti sono in condizioni di sottoalimentazione e di miseria morale e materiale. Ma la logica della potenza scavalca con disinvoltura simili ostacoli. Lo scorso marzo il bilancio approvato dal parlamento di New Delhi non prevedeva alcun aumento delle spese per l'istruzione e per i servizi sanitari e sociali, bensì incrementi del 13 per cento per le spese militari e del 60 per cento per i progetti nucleari. Il costo della follia.

Fabio Pagan

GRAZIA
dà il via all'estate!

LA DIETA PUNTI:
un grande successo esclusivo di GRAZIA

LA SPIAGGIA:
superparata di costumi-novità

LA MODA-SERA:
30 idee per dopo le 8

L'"ESTATE FRESCA"
grande concorso
per 10 condizionatori

Aut. Min.

GRAZIA
è in edicola

Arnoldo Mondadori Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DEDICATO ALLE INTERROGAZIONI IL CONSIGLIO COMUNALE

Riaperto dall'ex «Ponti e gru» il discorso sul Piano C.I.P.E.

Fermo intervento per l'incerta sorte dello stabilimento Riaffermata dal Sindaco la condanna di ogni violenza

E' stato affrontato ieri sera dal Consiglio comunale il problema dello stabilimento C.M.I. (ex Ponti e gru), ad avvenuto assorbimento della «casa madre», a Genova, nella sfera di gestione dell'Ansaldo Meccanica Nucleare. Delle preoccupazioni sulla sorte di quest'industria triestina si sono fatti interpreti, in sede d'interrogazione, i consiglieri comunisti Morgutti, Roncelli e Monfalcon e il democristiano Vergerio; e l'assessore ai servizi industriali, Abate, ha così riassunto la situazione, fornendo una risposta dichiaratamente interlocutoria.

Dopo aver ricordato che l'attuale C.M.I. trae origine dalla Sezione ponti e gru del cantiere navale San Marco, passato alla C.M.I. di Genova nell'aprile del 1967 in attuazione delle direttive del piano CIPE, l'assessore ha rilevato che tale passaggio ha comportato la perdita dell'autonomia in loco, in quanto la direzione generale aveva sede appunto a Genova, nonché una riduzione del personale impiegato per effetto della ristrutturazione delle lavorazioni: il campo d'attività si è infatti ridotto alla sola costruzione di gru e limitatamente alle parti strutturali. Tale limitazione dell'attività produttiva comporta un impoverimento qualitativo dello stabilimento triestino che invece sarebbe in grado ancora oggi di assolvere, per le maestranze e dei tecnici di cui dispone, a lavorazioni più vaste e complete nel campo degli apparecchi di sollevamento, nel quale esso può vantare una lunga esperienza e tradizione. Il rilancio dell'azienda triestina richiederebbe tuttavia un potenziamento e un ammodernamento delle attrezzature e dei macchinari, ciò che non avviene.

Per quanto riguarda il futuro dello stabilimento di Trieste, la direzione ha affermato di non essere in grado di dare una risposta chiara e definitiva agli interrogativi posti dal Comune; ha soltanto anticipato uno studio di massima secondo il quale l'attività della sede genovese potrebbe gravitare nel settore dell'ASGEN e dell'Ansaldo Meccanico Nucleare mentre la produzione della sede triestina si orienterebbe sugli ausiliari di bordo, sulle linee di finimento della siderurgica e sulle produzioni integrative. La C.M.I. si ritiene comunque impreparata a garantire sia il mantenimento dei livelli occupazionali sia la messa in atto di quegli investimenti che si rendessero necessari per l'attuazione del progetto. Fin d'ora, pur in attesa di poter formulare un giudizio completo e circostanziato, il Comune oppone un netto rifiuto — ha dichiarato l'assessore — nei confronti delle soluzioni prospettate dalla direzione anche in via orientativa. «Tale atteggiamento — ha affermato Abate — è motivato dall'esigenza del mantenimento dei livelli qualitativi, oltre che quantitativi, della produzione triestina, in modo che gli interessi della città, già altre volte disattesi, vengano salvaguardati; l'Amministrazione comunale — ha soggiunto — afferma che Trieste rifiuta il progressivo depauperamento del suo potenziale produttivo, depauperamento che si aggrava ogniqualvolta delle attività privilegiate vengano incanalate altrove». Ed ha concluso assicurando che «sarà fatto tutto il possibile per evitare una soluzione che, vanificando anche le direttive espresse a suo tempo dal piano CIPE, privi la città di un'attività rilevante nel campo della produzione meccanica».

Il consigliere Monfalcon ha polemizzato: «La CMI è una figlia legittima del piano CIPE accettato dal centrosinistra e di cui si applicano le parti negative»; e Vergerio ha auspicato la massima vigilanza contro ogni tentativo di spogliare Trieste — ha detto — delle sue migliori industrie e contro l'ennesimo attentato ai livelli occupazionali.

In risposta a interrogazioni liberali e missine, il sindaco Spaccini ha ribadito le espressioni di «profonda esecrazione per i gesti di provocazione e di offesa» rappresentati dall'imbrattamento della stella sulla foiba di Basovizza («un monumento funebre dedicato — ha detto — a caduti che ormai dovrebbero avere pace e riposo nel doloroso passato») e dallo sconcio vandalismo ripetuto sui muri della chiesa di San Nazario a Prosecco; esecrazione — ha sottolineato Spaccini — già espressa dalla Giunta all'unanimità. «Questi atti — ha concluso — da se stessi si qualificano e mettono a loro propugnatori al di fuori della nostra società civile, specialmente quando vogliono attentare a un patrimonio di convivenza, collaborazione, comprensione come quello che a Trieste è stato costruito con fatica, con impegno continuo». Morpurgo (PLI) ha pienamente concordato con le parole di condanna del sindaco, mentre Stigliani (MSI) ha rilevato che tale condanna non è condivisa dai comunisti, che non hanno presentato alcuna interrogazione sull'argomento.

L'«aperta avversione del Consiglio comunale alle forme di provocazione allo stato democratico» è stata ribadita dal sindaco anche a proposito dell'impresa delle Brigate rosse: «L'oscura vicenda del sequestro del giudice Sossi si è risolta, com'era negli auspici di ogni cittadino responsabile, senza pregiudizio per la vita dello stesso; ma rimane aperta e viva — ha detto — la costernazione per l'ostentata sicumera con la quale nel nostro Paese gruppi di eversione continuano a programmare e realizzare azioni criminose con la pretesa di giustificarle, e nobilitarle addirittura, in nome di ideologie pseudo-politiche le più varie e illogiche, di nuova o vecchia ispirazione». E qui — avendo così risposto alle interrogazioni di Giacomelli (MSI) e di Rino Bartoli (DC) — il sindaco ha colto lo spunto per rilevare infine: «I drammatici avvenimenti di questi ultimi giorni che fanno intravvedere come i nemici dello Stato, messi allo scoperto dalla loro stessa criminale baldanza, stiano acquistando nomi e volti. Gli organi dello Stato e la forza pubblica, anche con grave sacrificio di sangue, stanno perseguendo coloro che si erano illusi, forse, di restare impuniti: confidiamo che la parola fine sarà finalmente detta». E ha concluso esprimendo i sentimenti di profonda solidarietà e di augurio di pronto ristabilimento ai carabinieri feriti nei pressi di Rieti.

DERBY DOMENICA ore 15 IPPODROMO

Interventi di Belci per il cantiere di Muggia

Per una soluzione del problema relativo alla continuità produttiva del cantiere Alto Adriatico a Roma si è svolto un incontro fra l'on. Corrado Belci e il ministro delle partecipazioni statali Gullotti. «Dai contatti avuti dall'on. Belci anche in altre sedi — informa una nota della DC — è emerso l'orientamento del governo volto ad evitare la chiusura di cantieri di costruzione navale in Italia.

SOLERTE INIZIATIVA DELLA GESTIONE TONUTTI (ANCHE SE CON L'INDEBITAMENTO)

DECISA LA SPESA DI SETTE MILIARDI PER POTENZIARE GLI IMPIANTI PORTUALI

Tutto l'impegno rivolto a realizzare la massima funzionalità del molo VII con riguardo al crescente traffico dei containers - Le grosse infrastrutture

Lavori di potenziamento e miglioramento delle attrezzature portuali, per una somma complessiva di 7 miliardi e mezzo di lire, sono stati decisi nella riunione di ieri del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto. Circa 3 miliardi saranno investiti, con carattere prioritario, in opere per l'arredamento e impianti del molo VII; 4 miliardi e mezzo per la fornitura di attrezzature e mezzi meccanici di movimentazione (pure per il molo VII), nonché per la fornitura di attrezzature e di mezzi operativi.

Questa iniziativa va inserita nel quadro di un più vasto programma di lavori per l'ammodernamento del nostro scalo, finanziato sia con interventi dell'ente regionale sia con i proventi della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate nei porti, che terrà conto anche della prospettiva di un collegamento portuale fra Trieste e Monfalcone. Infatti con il gettito di questa nuova tassa e con i contributi regionali si può prevedere di coprire gli oneri per l'indebitamento di almeno 15 miliardi per investimenti. Altri 5 miliardi per investimenti possono essere affrontati sempre con il gettito della tassa imbarchi e sbarchi, con interventi diretti. A questo ammontare di finanziamenti si deve aggiungere la previsione di circa 10 miliardi sulla legge, attualmente in discussione al Senato, che prevede lo stanziamento di 160 miliardi per la progettazione ed esecuzione di opere portuali. Si può quindi prediisperre un programma di interventi urgenti e prioritari sulle strutture portuali che si aggira sui 30 miliardi di lire.

Queste anticipazioni sono contenute nella relazione che il presidente dell'organismo portuale, comm. Tonutti, ha presentato alla riunione di ieri, e dalle quali si evince che il problema principale è — e rimane — quello degli investimenti. Sarebbe assurdo infatti pensare che, in relazione alle nuove prospettive dei traffici marittimi con la riapertura del canale di Suez, la posizione geografica sia l'elemento principale per vincere la concorrenza. E' nella riduzione dei tempi delle operazioni di carico e scarico e nell'inoltro veloce delle merci che si attua la competitività: da qui, pertanto, la necessità di interventi per la ricerca di spazi, per migliorare le attrezzature, per rafforzare i collegamenti con i mercati interni per un'organizzazione del lavoro portuale come un vero ciclo simile a quello industriale, programmato e tecnicamente evoluto.

Queste istanze sono contenute in un ordine del giorno (approvato, assieme alla relazione e al conto consuntivo '73.) nel quale viene rilevato il particolare significato della funzione che svolge il porto di Trieste con i suoi traffici «estero per estero» (l'80 per cento dell'intero movimento commerciale), che sono fonte di diretta entrata di divise estere e contribuiscono ad alleviare, nell'attuale congiuntura caratterizzata da un consistente deficit valutario, il fabbisogno nazionale di valuta pregiata. Viene richiamata, pertanto, l'attenzione delle autorità politico-economiche del Paese, ed espressi voti per l'immediata attuazione da parte del governo dei piani di potenziamento del porto, agevolando il reperimento dei necessari mezzi finanziari.

Il settore che continua la sua ascesa e che rappresenta la maggior corrente di traffico è quello delle merci varie. Il milione 621.108 tonnellate manipolato nell'anno in esame rappresenta un record rispetto a tutti gli anni precedenti, nei quali comunque le merci in colli hanno segnato un costante progresso. Il settore più interessante, specialmente se riferito ai prevedibili sviluppi futuri, è quello dei contenitori. Infatti il primo anno completo di attività del terminal containers ha segnato un aumento di tale traffico, con particolare riferimento alle zone del settore orientale del Mediterraneo. La manipolazione è stata di 26.845 contenitori, con un aumento del 73.23 per cento; una tale mole di traffico, se si considera che cinque anni fa Trieste era esclusa come scalo containers, ha messo a dura prova l'attrezzatura provvisoria realizzata sul molo VII, ancora in fase di ultimazione. Complessivamente hanno operato nel '73, nei punti franchi gestiti dall'ente, 1091 navi allo sbarco e 1213 all'imbarco.

Rilevato che il problema degli impianti ferroviari si inserisce in quello più vasto delle infrastrutture portuali in generale, dell'ammodernamento degli impianti e dell'ampliamento del parco mezzi, il presidente Tonutti ha fatto osservare come sia in fase di ultimazione la pavimentazione della testata e di parte della riva sud del molo VII. Qui si stanno ultimando i lavori della rampa di accesso e dei relativi varchi doganali, finanziati da contributi regionali, mentre sono indetti gli appalti concorso per l'attuazione dei lavori e opere relativi agli impianti elettrici, idrici e telefonici da realizzarsi con il concorso del ministero lavori pubblici.

Particolare, attuale significato aveva, naturalmente, la previsione del «dopo-Suez». E in proposito Tonutti ha detto che a questa prospettiva ci si presenta con due ordini di problemi da affrontare: il primo riguarda gli interventi a monte del porto; il secondo gli interventi nelle strutture portuali, i relativi problemi finanziari, collegati con quelli della gestione, e quelli ancora dell'integrazione con Monfalcone.

La politica di investimenti infrastrutturali fin qui seguita — è stato ancora detto — è caratterizzata dall'avvio a conclusione del programma autostradale che prevede, una volta ultimato, un investimento di circa 200 miliardi per la sola spesa tecnica. E' in fase di costruzione il tratto Udine-Amaro, e si prevede per il prossimo anno l'appalto da Amaro al confine e da qui con il nodo di Villaco (da Villaco a Salisburgo è in corso di avanzata costruzione l'autostrada dei Tauri). La costruzione della zona doganale di Coccau è terminata, mentre è in corso di attuazione il primo stralcio dell'adeguamento ad autostrada della «202», della quale priorità assoluta acquista la variante di Opicina.

Situazione difficile, invece, nel settore ferroviario. Gli scali triestini denunciano un'insufficiente capacità ricettiva e non sopportano giacenze di carri carichi in arrivo superiori alle 1500-1600 unità, quantitativo questo assolutamente inadeguato alle esigenze dell'attuale traffico. E' quanto mai urgente quindi — ha insistito Tonutti — la realizzazione dell'auspicato potenziamento degli impianti ferroviari compartimentali, ivi compresa la costruzione di un grosso scalo merci, a garanzia di un servizio ferroviario in grado soprattutto di fronteggiare il previsto sempre maggiore sviluppo dei traffici.

Ippodromo - Oggi 20.45 TROTTO DI SERA

SIMBOLICO ARRESTO DEL LAVORO IERI ALLE 15

Commossa partecipazione alla tragedia di Brescia

Presenti ai funerali gonfaloni e delegazioni di Trieste e della Regione - L'eco di sdegno

Il Friuli-Venezia Giulia ha partecipato con commozione al mesto epilogo della tragedia di Brescia con i solenni funerali delle vittime dell'attentato fascista. Erano presenti al rito nella città lombarda il vicepresidente della Giunta regionale De Carli ed il vicepresidente del consiglio Moschioni, che accompagnavano il gonfalone della Regione. Ai funerali è sfilato anche il gonfalone del Comune, decorato di medaglia d'oro, scortato dal prosindaco Giuricin e dai consiglieri comunali Sai e Morgutti.

In numerose aziende del Friuli-Venezia Giulia, tra queste la «Grandi Motori Trieste» e il porto, il lavoro è stato sospeso simbolicamente alle 15 per alcuni minuti in omaggio alle vittime della strage.

Continuano intanto le prese di posizione e di condanna contro i fatti di Brescia e contro l'episodio di Rieti, che ha dimostrato le gravi ramificazioni e l'efficienza del neofascismo nel Paese. L'ha rilevato in una nota la segreteria triestina del PSI, ribadendo l'impegno antifascista quale scelta politica prioritaria della classe dirigente del Paese.

Su questi temi è intervenuto anche il comitato regionale del PCI, che ha richiamato la grande risposta data, anche del Friuli-Venezia Giulia dalle manifestazioni sindacali e politiche unitarie. Il comitato chiede ai pubblici poteri che siano presi provvedimenti urgenti e concreti per mettere fine alle attività criminali di gruppi di sediziosi e di provocatori che operano numerosi anche nella regione.

DOMANI L'INAUGURAZIONE

Monumento ai Caduti di Santa Barbara

Domani alle ore 18 nel corso di una solenne manifestazione alla quale parteciperà il sen. Giuliano Pajetta, sarà scoperto a S. Barbara il monumento ai caduti di S. Barbara, Grisa e Farnei.

Progettato e costruito in loco, frutto di una sottoscrizione popolare e del lavoro volontario degli abitanti, il monumento ricorda i 27 caduti di quei villaggi nella guerra di Liberazione.

Mare — OGGI: alta alle 8.40 con cm 18 e alle 20.05 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 13.45 con cm 17 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm 54 sotto il l.m.

STATO CIVILE

MORTI: Sicora in Pane Albina, anni 65; Iaicich ved. Zopin Maria, 83; Scarpa in Varesano Concetta, 88; Marcuzzi Giuseppe, 67; Komel Riccardo, 65.

UCV CIT ETRURIA 25/30 giugno

In pullman: Viterbo, Parco di Bomarzo, Tarquinia, Cerveteri, Arezzo, Alberghi di II cat., stanze con bagno . . . Lire 77.000 più tassa d'iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT • Piazza Unità d'Italia 6 Tel. 62621

UN BINARIO NUOVO PER IL TRENO SULLE RIVE

Nella lunga attesa della circonvallazione



(Foto Rice)

Immagine emblematica è un'espressione che ormai si spreca per rappresentare situazioni sconcertanti. Si stenta a riconoscere in questa foto un'inquadratura delle rive, davanti alla pescheria. Sono lavori, iniziati in questi giorni, per rafforzare il binario del treno sulle rive, quel treno che da anni doveva scomparire con la costruzione della galleria ferroviaria di circonvallazione che nemmeno si sa quando e come diventerà realtà. E' un fatto che frattanto si è messo in moto l'impegno per ammodernare gli impianti portuali, ma proprio in questa circostanza la strada nuova che si prepara per il treno delle rive non può non far pensare con perplessità all'interminabile circonvallazione.

Grava l'afa sul week-end

L'afa grava su quasi tutto il Friuli-Venezia Giulia e la pioggia interessa diverse zone, soprattutto nel Friuli. Soltanto in Carnia non è piovuto, ma il cielo si mantiene coperto. Le temperature massime della giornata sono state di 21,4 a Udine, 19 a Tarvisio, 18 a Lignano e a Cividale, 13 sui rilievi delle valli del Natisone.

Continua intenso il traffico al passo di Monte Croce Carnico. Discreto l'afflusso anche al valico di Coccau.

Posti di dattilografo in un concorso del Comune

E' aperto un concorso pubblico del Comune per esami a tre posti di «dattilografo aggiunto» (carriera esecutiva - parametro 134). Per l'ammissione al concorso è richiesto tra l'altro, il possesso dei seguenti requisiti: essere forniti della licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente, aver raggiunto il 18.o anno di età e non aver superato il 30.o anno di età, salvo le eccezioni di legge.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giustino. — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 17.30 e cala alle 2.55.

Ieri: temperatura massima 24,1; minima 17,8; pressione mb 1014,9, stazionaria; umidità 79 per cento; vento kmh 18 da S-SO; temperatura del mare 20,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon-Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Al Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza della Borsa 12, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Colonovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 3, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, p.azzale Valmaura 11, via Combi 19, p.azza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Ginnastica 44, piazza Unità d'Italia 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

A causa di uno scivolone nella stanza da bagno, la signora Maria Valenta ved. Santalesa, di 76 anni, alloggiata all'ECA di via Pascoli, si è fratturata il polso sinistro. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, con prognosi di 40 giorni.

IN VIALE MIRAMARE E IN VIA FLAVIA

Ladri in tre uffici rimasti a mani vuote

Intensa ma senza frutto, l'altra notte, l'attività dei ladri: sono entrati in due uffici di viale Miramare e in uno di via Flavia, buttando tutto all'aria però senza portar via alcunché. Nel primo caso è stato preso di mira il palazzo sito al civico 9 del viale, dove si trovano anche gli uffici dell'Anas e dell'assessorato regionale agli enti locali. Ad accorgersi delle visite notturne sono stati l'ing. Aldo Mazzoni, dell'Anas, e una pulitrice alle dipendenze dell'amministrazione regionale, la signora Anna Marchi, che per primi si sono recati nei rispettivi uffici. Le porte d'ingresso erano state forzate con l'ausilio di un cacciavite e di qualche robusta spallata e all'interno tutto si trovava in un disordine indescrivibile. I ladri avevano accuratamente ispezionato ogni locale, forzato alcuni cassetti e buttato all'aria le carte. Cercavano forse quattrini, che invece non c'erano. Da più meticolosi controlli potrà comunque essere accertato se nulla è stato effettivamente asportato.

In via Flavia sono stati invece presi di mira gli uffici della società «Marcovigi» e anche in questo caso sembra che i ladri se ne siano andati a mani vuote. E' stato un brigadiere della vigilanza notturna, Marino Sancola, ad accorgersi, nel corso dell'abituale ispezione, che la porta era stata forzata e che all'interno ogni cosa era stata messa a soqquadro. Ha avvisato la polizia e uno dei titolari della ditta, Antonio Meucci, di 30 anni, abitante in via De Amicis 20, che si è riservato di fare un inventario di tutto il materiale d'ufficio.

Lo sciopero alla Ronson

I dipendenti della Ronson di Milano e Lainate si sono affiancati a quelli di Trieste (che hanno già effettuato 164 ore di sciopero), per la piattaforma rivendicativa aziendale. Infatti — a quanto informa un comunicato della federazione unitaria lavoratori commercio — pure quei lavoratori sono entrati in agitazione: l'azienda — è detto — sul problema salariale «ha fatto delle offerte inaccettabili, che mantengono le differenze retributive esistenti e permettono di concedere aumenti differenziati ai lavoratori». Il nodo centrale — viene rilevato — è quello della classificazione.

Nel comunicato si rileva ancora come questo sia «il primo contratto aziendale che i lavoratori portano avanti», facendo notare che finora la Ronson «non ha avuto alcun onere aggiuntivo di manodopera, mentre i lavoratori del settore già da anni hanno ottenuto delle condizioni migliorative a livello aziendale».

HA PARTECIPATO ALLE ELEZIONI IL 67.15 p.c. DEI SOCI

A «Cooperazione democratica» la maggioranza nelle Coo-Op

Quattro seggi alla lista n.o 2 (espressa da DC, PSDI e PRI) e due agli esponenti della lista sostenuta da PSI e PCI

Concluse le elezioni per corrispondenza, con un'elevata partecipazione di soci volontari, si sono svolti, a cura della giunta elettorale presieduta dal notaio Modugno gli scrutini per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie.

I soci aventi diritto al voto erano 16.956, e sono state consegnate 15.795 schede. Hanno votato 10.606 soci pari al 67.15 per cento.

La lista numero 1 (socialisti e comunisti) della Lega nazionale delle cooperative e mutue ha ricevuto 5.059 voti pari al 47.71%. Per questa lista sono stati eletti due consiglieri d'amministrazione: Lino Crevatin e Saverio Giacchetti, nonché un sindaco effettivo il dott. Giuseppe Enzmann.

La lista numero 2 di «cooperazione democratica italiana», formata da DC PSDI e PRI, ha ricevuto 5.429 voti pari al 51.19%. Per questa lista sono stati eletti quattro consiglieri di amministrazione: Olinto Parma, dott. Alberto Savona, Mario Giacomini e Giuseppe Flego, un sindaco effettivo, rag. Mario Bologna e un sindaco supplente Giorgio Ferluga.

In un comunicato emesso dopo resi noti i risultati delle elezioni, i cooperatori di ispirazione DC, PSDI, e PRI hanno espresso viva soddisfazione per il successo riportato dalla loro lista, con la maggioranza assoluta dei voti espressi, nonostante che, nella presente occasione, i cooperatori di ispirazione socialista avessero preferito, a differenza delle precedenti elezioni, confluire nella formazione antagonista assieme ai comunisti.

Il risultato ottenuto — afferma il comunicato della lista di «Cooperazione democratica italiana» — è tanto più importante di fronte alle manovre e al rilevante sforzo organizzativo che negli ultimi tempi sono stati fatti nel tentativo, ancora una volta fallito, di portare le Cooperative Operaie di Trieste sotto la prevalente influenza del movimento cooperativo e dei consorzi di fornitura egemonizzati dal PCI. I componenti della lista della «Cooperazione democratica italiana» — prosegue il comunicato — rivolgono pertanto un sincero ringraziamento a tutti i soci delle Coop che, confermando la loro fiducia e votando la lista n. 2, hanno dimostrato di comprendere il significato della posta in gioco e hanno così manifestato chiaramente la volontà della maggioranza dei soci stessi di mantenere alle Cooperative Operaie una gestione democratica, al servizio dei consumatori e della comunità.

Da parte sua la Federazione di Trieste della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, che è espressione della lista n. 1 ha pure espresso gli più vivo ringraziamento a tutti i soci che con il loro voto hanno riaffermato la volontà di abrogare il decreto fascista del 1935 che ha trasformato le Operaie in ente morale, e hanno riaffermato la volontà di partecipare alla vita dell'azienda in modo attivo».

UCV CIT SARDEGNA 9-16 giugno

Viaggio in pullman e navetraghetto. Visite di Castelsardo, Tempio Pausania, Calangianus, Nuoro, Laconi, Barumini, Su Nuraxi, Cagliari.

Alberghi di I e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tassa iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

1934 1974 40 anni UTAT FORESTA NERA in autopullman con l'UTAT dall'8 al 13 giugno

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Non è prematuro parlare dei Campionati Mondiali di Calcio. Nella loro imminenza infatti l'Universaltecnica ha deciso di praticare prezzi e condizioni speciali sull'acquisto dei televisori a colori e in bianconero. TV Capodistria effettuerà le riprese dei Campionati di Calcio a colori. Un motivo di più per non rinviare l'acquisto del televisore a colori, che vi consentirà di conferire al vecchio «bianconero» la... qualifica di secondo TV.

TClub Vendita rateale senza cambiali grazie all'accordo TClub - Cassa di Risparmio di Trieste

UNIVERSALTECNICA TRIESTE

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni 1

UTRAS - Ufficio Turistico della RAS Via S. Caterina, 4 - tel. 60076

INFORMA

la sua spettabile clientela che durante il periodo nel quale resterà in vigore l'ora legale osserverà il seguente orario:

Lunedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

Martedì - venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Sabato dalle 8.30 alle 12.30, pomeriggio chiuso.

CIT Viaggi • Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19

BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 20

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MALATTIE REUMATICHE

Cure Fisiochinesiterapiche

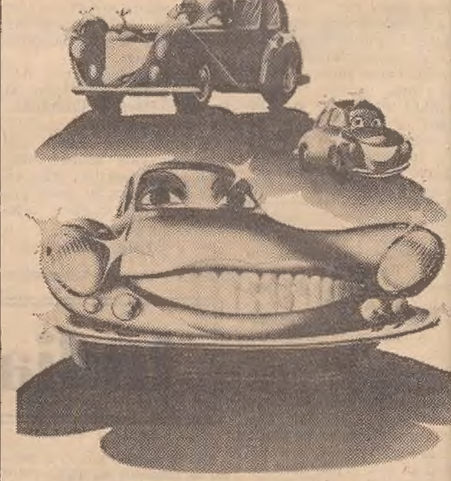
Dr. T. LOVRECICH

Galleria Fenice 2, IV piano

TEL. 68514 • TRIESTE

Aut. N. 1900/10900 • T

Seconda mano, meglio e prima.



In tutte le Mostre Mercato Fiat c'è un notaio, c'è un ufficio per l'assicurazione e c'è anche un ufficio per eventuali rateazioni. Questo è comprare prima e meglio.

Scheda personale per ogni macchina che descrive i dati generali e lo stato d'uso. Garanzia del giusto prezzo. Vasta scelta di vetture ricondizionate nella carrozzeria e nella parte meccanica. Vetture anche con garanzia di tre mesi contro rottura relative a motore, cambio, differenziale, sospensio Consegna immediata: notaio in sede per il passaggi di proprietà. Assistenza assicurativa in sede. Pagamenti dilazionati a tassi convenienti.

mercato del veicolo d'occa SI one

Filiale Fiat di Trieste Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985 Via Reni 3 - Via Picciola - tel. 31985

il caldo per tutti

Impianti di termosifone a metano con caldaie Bosch da Lire 400.000 in su. Nessun lavoro murario.

IDRO - TERMOTECNICA Telef. 76.17.82

MAXI CALOR

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

NA SERIE DI DIBATTITI PROMOSSI DA «ITALIA NOSTRA»

Muggia e il petrolio

vola rotonda martedì al cinema Volta dedicata all'esame lle gravi prospettive per il Vallone in campo ecologico

I soci di Muggia della sezione di Trieste «Italia Nostra» hanno ritenuto opportuno aminare attentamente la situazione che si a creando nel golfo di Trieste, ed in partiolare nel vallone di Muggia, dopo i programi di nuovi insediamenti petroliferi annunati, sulla stampa locale, da personalità del ondo imprenditoriale. Se tali programmi ovessero venire effettivamente attuati, la siazione ambientale della zona di Muggia, già avemente compromessa, diverrebbe ancor ù allarmante.

Il vallone di Muggia e le sue coste, da ando è sorto l'Oleodotto Transalpino, sono oggetti a gravissimi fenomeni di inquinaento, che derivano soprattutto dalle abusi- discariche in mare di greggio e dai ripeti spandimenti che si verificano durante le perazioni di scarico delle petroliere.

Nonostante la lodevole e spesso contrastaopera della Magistratura, intervenuta anche in modo deciso ed energico, le coste muggesane rimangono sotto la continua minaccia elle fuoriuscite di greggio, che intaccano gni residuo di flora e di fauna marina.

Recentemente, da una turbocisterna orgliata al terminal dell'Oleodotto sono fuouscite — come è noto — circa 100 tonnelte di greggio, che, spinte dalla brezza, sono netrate nel Mandracchio, bloccando letteilmente il caratteristico porticciolo di Mugia, con uno spesso manto opaco.

Nessuna provvidenza è stata adottata, né a quanti risulta a «Italia Nostra» — è allo udio, per prevenire l'inquinamento derivandal traffico delle petroliere, o tamponare irreversibili danni cui si andrebbe incono nell'eventualità di un ingente spandimendovuto a collisione, o ad una falla, ecc., entre non ci si rende conto che, alla perria della città, è stato posto un enorme mpo minato.

Chi ha ideato l'oleodotto — sostiene in una sua nota «Italia Nostra» — non si è mai preoccupato di salvaguardare l'ambiente naturale, che già si trovava in precarie condizioni e, tanto meno, si è curato dei progetti di rilancio turistico in atto, diretti a risanare l'economia muggesana, da tempo in grave crisi.

I soci di Muggia della sezione di Trieste di «Italia Nostra» hanno pertanto ritenuto necessario intervenire nel presente momento, in cui si stanno programmando sia il potenziamento dell'oleodotto sia nuovi insediamenti petroliferi, per richiamare tutti i responsabili della vita economica e politica ad un'attenta valutazione dei rischi ai quali si va incontro trasformando l'economia di Trieste in economia petrolifera.

La zona di Muggia — già gravemente pregiudicata da ripetuti e continui fenomeni di inquinamento dovuti all'abbondanza di impianti petroliferi, che incidono sia sull'ambiente naturale marino, sia sull'atmosfera per i fumi e le esalazioni delle raffinerie — di fronte alla minaccia di nuovi insediamenti petroliferi e al potenziamento di quelli esistenti verrebbe ad essere intaccata e danneggiata in modo irreversibile.

«Italia Nostra» ritiene pertanto suo fermo dovere di prendere posizione contro questa pericolosa iniziativa, onde salvaguardare l'ambiente naturale e le risorse paesaggistiche della zona di Muggia, ed a tal fine indice una serie di dibattiti sull'argomento, iniziando con una tavola rotonda, fissata per martedì 4 giugno, alle ore 19.30, presso il cinema «Volta» di Muggia: vi parteciperanno l'ing. Tassinari, il dott. Mosetti, il prof. Poldini, il dott. Stener e, quale moderatore, il prof. Marchio.

La cittadinanza ed i soci di «Italia Nostra» sono invitati a intervenire numerosi, ad attestare la propria sensibilità di fronte al grave problema che ci coinvolge tutti.

UNA VILE MONETA DI RAME PER UN DUCATO D'ORO

Senza trucchi al Coroneo prestigiatori da due soldi

Prestigiatori proprio da due soldi quelli che l'altra mattina hanno cercato di truffare la commessa di un'oreficeria con un mal riuscito gioco di mani dal quale speravano di ricavare un ducato d'oro in cambio di una moneta di vile metallo. E' accaduto in un negozio di preziosi di piazza Sant'Antonio, dove si sono presentati un uomo e una donna chiedendo di poter esaminare una riproduzione numismatica in oro zecchino del peso di 14 grammi. Se la sono fatta mostrare dalla commessa e poi, credendo di eludere la sua attenzione l'hanno improvvisamente sostituita con un'altra, abbastanza simile ma di rame appena velato da un sottilissimo strato dorato.

La maldestra manovra — i due intanto avevano detto di rinunciare all'acquisto — non è però sfuggita alla commessa, che ha preteso la restituzione del ducato... buono e ha poi avvertito la polizia.

La coppia — Marica Boc Novokovic, di 25 anni, e Petar Stojkovic, di 44, entrambi cittadini jugoslavi di passaggio in città — è stata denunciata in stato di arresto, per truffa, all'autorità giudiziaria. Nella tasca di uno dei due gli agenti hanno anche trovato un'altra moneta di rame con la quale, probabilmente, pensavano di ripetere il gioco di prestigio nel caso il primo fosse andato a segno.

Trovata morta in casa

Solitaria morte di una signora, Emilia Ladic ved. Del Rio, di 63 anni, già abitante in via del Sale 8: è stata trovata cadavere all'interno della sua abitazione dal medico della CRI chiamato sul posto da una vicina di casa, che poco prima le aveva prestato soccorso chiamata dalla stessa Ladic colpita da malore. Il medico non ha potuto che constatarne la morte per cause da accertare. E' stato concesso il nulla osta per la rimozione della salma su autorizzazione del magistrato di turno dott. Brenci.

Caduta sul pavimento di casa, la signora Vittoria Raicevic, di 84 anni, abitante in via Marconi 4, ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale.

Mini-riforma penale: parlerà il prof. Gallo

I numerosi e delicati problemi suscitati nella pratica giudiziaria dalla «mini-riforma penale», introdotta con il decreto legge dell'11 aprile scorso, saranno illustrati in una conferenza che martedì 4 giugno, alle ore 19, verrà tenuta nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) dall'illustre penalista prof. Marcello Gallo, dell'Università di Torino, su invito della Camera penale e dell'Accademia del Cenacolo triestino.

VIA LIBERA AGLI APPASSIONATI DEL MARE

Anche per i natanti è finita l'austerità

Se ne riparlerà, ovviamente, a metà settembre

Anche per i natanti da diporto, come per i veicoli automobilistici, sono sospese a partire da domenica 2 giugno le restrizioni relative alla circolazione, imposte a seguito della crisi energetica.

Su disposizione del ministro della Marina mercantile Coppo, sono state infatti impartite istruzioni a tutte le capitanerie di porto per consentire nelle domeniche e nei giorni festivi infrasettimanali la libera circolazione alle imbarcazioni da diporto sia italiane che straniere.

Molte delle categorie interessate hanno intanto commentato favorevolmente la sospensione della gran parte delle superstiti misure di austerità (tranne il limite di velocità per le auto, di 100-120 chilometri orari), decisa dal comitato tecnico presieduto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio onorevole Sarti.

In particolare è stata accolta positivamente da tutti gli utenti la sospensione di qualsiasi misura limitativa della circolazione delle automobili nei giorni festivi. Tale decisione ha tranquillizzato un vasto arco di operatori economici impegnati nelle attività turistico-alberghiere, nelle attività commerciali, nella vendita e nel servizio del settore automobilistico, nella gestione autostradale ed in una serie di piccoli renumerativi servizi collegati.

Soddisfazione è stata espressa anche dall'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche) e dell'Automobile Club d'Italia, anche se le due associazioni hanno da tempo sottoscritto proposte per l'attuazione di organiche e ben programmate misure per il superamento degli «interventi episodici e radicali» nel settore della limitazione della circolazione privata.

In particolare l'ACI, in un documento, le cui indicazioni sono tuttora considerate valide — inviato al comitato tecnico presieduto dal sottosegretario Sarti, sin dal mese di aprile — chiedeva e chiede misure organiche per il potenziamento dei mezzi pubblici di trasporto, la creazione o la razionalizzazione di sistemi di viabilità e di trasporto, compatibili con la duplice esigenza sociale di assicurare rapidi collegamenti collettivi e la necessaria mobilità al mezzo privato.

L'ACI chiede anche l'immediato ripristino dei «buoni di benzina» a favore dei turisti stranieri e degli emigrati che tornano in Italia nel periodo estivo. Si sa fin da ora, comunque, che con ogni probabilità misure restrittive della circolazione automobilistica privata nei giorni festivi saranno ripristinate dal governo alla fine dell'estate e cioè verso la metà di settembre.

Domani le elezioni dell'Ordine giornalisti

Domani, 2 giugno, in base alle modalità di legge, nei seggi di Trieste e di Udine avranno luogo, in seconda convocazione, le votazioni riguardanti il rinnovo del consiglio nazionale e del consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. I rispettivi seggi, che sono già stati insediati la domenica scorsa, rimarranno aperti dalle ore 10 alle 18.

Nel seggio di Trieste voteranno gli iscritti residenti nelle province di Trieste e di Gorizia, mentre nel seggio distaccato di Udine voteranno gli iscritti appartenenti alle province di Udine e di Pordenone.

Nuovo tariffario lavori da tappezziere. L'Associazione degli artigiani invita i tappezzieri a ritirare in sede (via Ghega 10 il nuovo listino prezzi, approvato dall'assemblea e che entra in vigore oggi 1.o giugno.

SOGGIORNI ESTIVI

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine vi invita a soggiornare nei suggestivi centri montani del Friuli...

in montagna

RAVASCLETTO

RAVASCLETTO
a mt. 950
IL SOGGIORNO IDEALE PER IL VOSTRO RIPOSO
Alberghi - Pensioni - Appartamenti privati - Rifugio «Stella Alpina» - Passeggiate ed escursioni - Panoramica delle vette percorribile in auto - Manifestazioni - Seggiovia - Tennis - Minigolf - Campi gioco attrezzati per bambini - Bocce - Pesca - Dancing - Discoteca Night - Ogni svago. Informazioni:
AZIENDA DI SOGGIORNO
Telefono (0433) 60152

ARTA TERME

ARTA TERME
mt. 440-560 - Carnia (Udine)
Tutte le cure termali con l'acqua sulfurea - Convenzioni con i maggiori Istituti mutualistici e previdenziali - Alberghi - Pensioni - Appartamenti con ogni: comfort - Attrezzature sportive - Parchi - Manifestazioni varie - Particolari agevolazioni alberghiere nella bassa stagione - Cure e tranquillità in un ambiente sano e confortevole - Azienda autonoma cura e soggiorno.
33022 ARTA TERME
Telefono (0433) 92002

ARTA HOTEL
Piano d'Arta - Tel. 92092
Albergo di nuova gestione - Camere con bagno privato - Ampie sale di soggiorno - Ristorante con rinnovata cucina scelta - Giardino e parcheggio.

HOTEL POLDO
Piano d'Arta Terme - Tel. 92056
2.a categoria - Gest. Pontello Silvano - Tutte le camere con servizi - Sala giochi per bambini - Ampio soggiorno - Parco - Tennis - Cucina raffinata - Posizione panoramica e tranquilla.

TREPPO CARNICO

TREPPO CARNICO
Altezza mt. 700
Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Zona panoramica e tranquilla - Pesca alla trota - Escursioni - Informazioni: PRO LOCO TREPPO CARNICO
Telefono 77235

VALDAJER - LIGOSULLO
mt. 1350 - Km. 60 da Udine
RIFUGIO VALDAJER
Cucina tipica carnica - 30 posti letto - Ideale per comitive - Scuole - Gruppi sportivi - Abetale - Escursioni
Informazioni Telefono 2121
TOLMEZZO

SAPPADA

SAPPADA
Valle del sole - mt. 1250-1800
Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Soggiorno ideale per tutti - Massimi comforts - Attrezzature sportive - Parchi - Escursioni - Equitazione - Pesca - Scuola di roccia - Scuola di sci - Tennis - Campi di calcio.
AZIENDA DI SOGGIORNO
SAPPADA - Tel. 69131

ALBERGO «CASA AI MONTI» SAPPADA
di 2.a categoria - Taverna - Cucina casalinga - Sale per riunioni e convegni - Garage - Parco - Tennis - Bocce - Pallavolo - Pallacanestro - Prezzi speciali per bassa stagione.
Telefono (0435) 69248

VAL PESARINA

VAL PESARINA
Altezza mt. 600-800
Alberghi - Locande - Appartamenti privati - Pradibosco - Rifugio De Gasperi - Escursioni - Attrezzature sportive - Pesca.
Informazioni:
PRO LOCO - Telefono 69094

RIGOLATO

RIGOLATO
Posizione tranquilla - Alberghi - Appartamenti - Passeggiate - Escursioni - Pesca - Carrozzabile fino agli incantevoli piani di Vas - Posto ideale per scampagnate e gite - Il 4 agosto 1974 - 7.a grande festa della montagna.

ALBERGO D'ANDREA
RIGOLATO mt 900 - Tel. 68016
Acqua calda e fredda in ogni stanza - Letti n. 52 - Nuova gestione - Cucina emiliana - Specialità tortellini, pasta al forno, pollo alla diavola - Parcheggio.

FORNI DI SOPRA

FORNI DI SOPRA
Altezza mt. 907
Vacanza estiva di distensione e di riposo.
Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno - Tel. 88024

FORNI DI SOTTO

FORNI DI SOTTO
Altezza mt. 777
Vacanze felici nel regno delle abetaie e delle montagne - Alberghi - Locande - Pensioni - Appartamenti - Caccia e pesca - Escursioni
Associaz. turistica - Tel. 87019

SAURIS

SAURIS da mt. 1000 a mt. 1400
Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Posizione panoramica e tranquilla - Pesca - Specialità prosciutto di Sauris - Escursioni - Rifugi alpini - Informazioni: PRO SAURIS - Telefono 86025

TOLMEZZO

TOLMEZZO
«DA BEPI» Ristorante Coop-Ca - Tolmezzo - Telefono 2121
Sale da pranzo attrezzate anche per comitive numerose - Cucina casalinga e specialità griglia e spiedo - Vini tipici - Prezzi contenuti.

TARVISIO

TARVISIO
Le vacanze più belle - Foreste - Abetaie - Laghi - Pesca - Tennis - Gite collettive Austria - Jugoslavia - Feste campestri - «Pic-nic» - Camping.
Azienda autonoma di soggiorno Tarvisio - Telefono (0428) 2136

SELLA NEVEA

HOTEL CANIN - SELLA NEVEA
Telefono (0433) 51019
Sede sci club - Sede scuola di sci estiva - Novajo del Prevala - Annuncia che l'albergo è riaperto per la stagione estiva dall'1-6 al 30-9 - Tutte le camere con servizi privati - Discoteca - Self service per comitive.

PONTEBBA

PONTEBBA
Altezza mt. 567
Soggiorno ideale per escursioni e passeggiate nell'incantevole Val Aupa e Passo Pramollo (confine italo-austriaco mt 1530) - Alberghi e locande.
Informazioni PRO LOCO
PONTEBBA - Telefono 90038

... e al mare a Lignano Sabbiadoro

VILLA SERENA
LIGNANO
Per adolescenti e signorine - Apertura dal 20 giugno al 20 settembre - C.I.F. Udine - Via Treppo 7 - Telefono 56030.

SEGNALAZIONI

oprio «no» la pena di morte?

e lo scrivente insiste nel conavviso dell'opportunità "terapica" del ripristino della pena tale, non certo mediante la frota" in uso in terra iberica e in Messico, lo fa perché sodalla dolorosa riflessione che ci sarebbe altro mezzo, non amente repressivo ma principiente "preventivo", a prescinda quelle misure profilattisociali, generiche, che un sa- cosciente governo nazionale dovrebbe in ogni caso mancaadottare, per arginare il dilapauroso della efferata malvia (non circoscritta soltanto circolo della insoddisfatta mità) che atterrisce, rende ogni più problematica la convivenociale.

enza basarsi quasi esclusivae sulle statistiche moscovite continuano ad odorare di imsione falsa e bugiarda lontaentinaia e centinaia di miglia, si potrà mai giurare che un ri- o, da noi, del castigo capitanon costituirebbe l'ideale tocna per una graduale, se non ta e completa, regressione deparea di cruenta malvagità che emicamente infesta l'infelice ra nazione come non mai nelstoria dei secoli! E non ci si a a parlare, per carità, di reescenza, riapplicata la pena di te, di terrorismo, quasi... alla iera fascista!

rendiamo, quale ulteriore pezti appoggio all'auspicabile riino della pena di morte, il ro stesso codice penale mili- il quale continua a tener a la pena di morte senza diguere fra tempo di guerra e po di... pace!

n ultima analisi, per tagliare rio la testa al toro, perche indire un referendum nazionapro o contro il ritorno della di morte per l'appunto? Grazie per l'ospitalità. Avv. Gaetano rso.

elefoni di Stato lo sciopero del 29

i rivolgo tramite le "Segnazioni" al servizio dei telefoni di affinché possano chiarire, e soltanto a me, il perché il maggio il servizio non abbia ionato per l'intero arco della nata, notte inclusa. Se non errato lo sciopero era di quatore (dalle 8 alle 12), ma nonoe i miei numerosi interventi eridiani a seguito delle richiimpellenti di clienti esteri, mi ispondeva che erano in scio-

nche se ai telefoni di Stato il ro viene svolto a turni, questa à una buona ragione per sciore quattro ore per turno (quanlo sciopero doveva essere di tro ore in totale). Evidentete in questo Paese ognuno fa che vuole, ma è rimarchevole il cattivo esempio ci venga

conciature ondiali al Rossetti

Domenica 2 giugno alle 16 al Teatro Politeama ssetti avrà luogo il «Gran emio Internazionale Renè mbaud» di acconciatura mminile (Nobel dell'acconatura) con la premiazione i Maestri Costi e Taki per Grecia, Cristani e Peryni l'Italia; Gigaud per la izzera; Rachlé per l'Auria; Galvin e Rasser per l' ghilterra; Reperant e Rur per la Francia; Potschka r gli Stati Uniti; i quali ibiranno le loro ultime eazioni.

In onore degli ospiti L' réal coiffure presenterà lo ettacolo «come un sogno», conciature di favola.

Fra gli intervenuti saranno estratti dieci originalissimi omaggi.

L'U.N.F.A.A.S. e l'Ente Svippo Artigianato invitano mici e Colleghi a partecire a questa manifestazio-, unica nel suo genere.

ORARI: PARERI AFFRETTATI

«La decisione del Comune di Trieste di adattare gli orari dei negozi all'ora legale, senza prevedere sostanziali riforme, non avrà accontentato molto probabilmente né la popolazione, né i commercianti, ed ha creato, di contro, un nuovo intralcio anche ai clienti d'oltre confine, che troveranno inaspettatamente chiusi gli esercizi alle "11.30" del mattino, ora certamente inconsueta per ogni acquirente.

«L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi aveva proposto un orario unico invernale ed estivo per tutto il settore alimentazione, ivi comprese le macellerie, drogherie, panetterie, latterie ed esercizi di frutta e verdura. L'orario proposto prevedeva un'apertura ininterrotta dalle 7.30 alle 15, prolungata al sabato fino alle ore 15.30.

«Tale orario, per cui ora vengono raccolte molte firme fra i commercianti del settore, risolverebbe molti problemi, fra l'altro quello di non mettere in concorrenza, negozi del medesimo orientamento, magari con gli stessi generi in vendita, ma con disparati orari, che confondono la clientela, costretta ad almanaccare su aperture e chiusure.

«Per quanto riguarda il settore di tessili e merci varie, la proposta dell'ACEPE era di adottare un orario dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 20, orario che poteva essere conservato anche per il periodo invernale, fatte salve le restrizioni energetiche e, che aveva il pregio — come detto — di favorire anche gli eventuali clienti d'oltre confine, che rappresentano pur sempre una non trascurabile componente per il commercio triestino.

«Uguale orario era stato proposto per i fiorai, mentre per le rosticcerie l'ininterrotto dalle 8 alle 20, proposto dal Comune, era stato trovato più che logico.

«L'ACEPE aveva ancora proposto una modifica all'attuale sistema di chiusura totale del lunedì, auspicando una modifica degli attuali indirizzi in campo regionale, al fine di evitare la paralisi di interi settori dell'economia cittadina, con disagio rilevante della popolazione.

«Purtroppo il sistema adottato dal Comune di Trieste e cioè quello di chiedere pareri urgentissimi, e magari telefonici, impedisce una mediazione sulle soluzioni più favorevoli, cosicché si giunge a determinazioni democraticamente valide, in quanto appoggiate dalla maggioranza delle organizzazioni, ma tecnicamente imperfette e dannose soprattutto a coloro che più dovrebbero essere sentiti — e sentiti non lo sono mai — e cioè i clienti. Dott. Lionello Durissini, direttore dell'ACEPE».

Assegni integrativi: chiarimenti della Regione

In relazione alla segnalazione «Assegno integrativo non pagato da mesi», apparsa sul «Piccolo» del 29 maggio, l'Assessorato regionale al Lavoro e assistenza sociale desidera precisare:

«I fondi per il pagamento degli assegni integrativi agli invalidi civili, di cui all'art. 1 della legge regionale 17.8.1971 n. 37, sono stati devoluti agli Enti comunali di assistenza con decreto n. 1096 dell'8 aprile 1974, registrato alla Corte dei conti il giorno 30 dello stesso mese.

«Da contatti telefonici avuti con l'ECA di Trieste, si è appreso che gli assegni saranno posti in pagamento il 1.o giugno e che il pagamento riguarderà il primo semestre di quest'anno.

«Ciò premesso, l'Assessorato crede opportuno far rilevare che la preoccupazione, espressa dall'invalido civile E.S. nella citata segnalazione, risulta infondata, anche perché il pagamento dei predetti assegni integrativi non è mai iniziato prima del mese di giugno.

«A tale proposito si ritiene tuttavia opportuno invitare anche gli ECA ad essere il più solleciti possibile nell'assolvere gli adempimenti previsti dalla citata legge regionale n. 37 del 1971, in modo da ridurne i tempi previsti per l'erogazione degli assegni integrativi».

Via Pollaiuolo: intasamenti

«E' indispensabile, che in via Pollaiuolo venga istituito per la viabilità il senso unico data la sua conformazione a imbuto: spesso si verificano intasamenti nella strettoia, non potendo le macchine né avanzare né retrocedere, specialmente ora dopo l'istituzione del senso unico di via Vergerio, preferendo tutti il percorso Pollaiuolo-Settefontane per evitare il semaforo di piazza Foraggi. B.L.».

La signorina rumorosa dorme soltanto tre ore

«Vi prego pubblicare questa mia supplica, chissà che proprio voi che risolvete tanti casi disperati possiate aiutare due famiglie che sopportano le pene dell'inferno causa il chiasso insopportabile che una signorina abitante sopra il nostro appartamento fa nelle ore che tutti hanno diritto al riposo. Per noi diventa un tormento indescrivile, zoccola su e giù per l'appartamento, trascina mobili, ribalta chissà cosa provocando dei tonfi che fanno venire la palpitazione, smacca forte i rollé, senza esagerare ho paura di non aver più per molto tempo ancora la pazienza che ho avuto per ben due anni. Se si cerca di ottenere un po' di pace, per tutta risposta fa delle risate che mi agghiacciano.

«Vi prego, dove posso rivolgermi e cosa potrei fare quando questo baccano non accenna a finire? Certo che tre ore per notte dorme, ma cosa sono tre ore di riposo in 24 ore?

«Vi prego di scusarmi e di non cestinare questo scritto, pubblicatelo, vi prego tanto tanto. Con profonda riconoscenza vi ringrazio e mi firmo soltanto per voi». Lettera firmata da una famiglia che abita in via Crispi.

La bandiera del MSI-DN

«In relazione a quanto apparso sul "Piccolo" del 30 maggio sul deplorevole episodio della bandiera che la polizia ha tolto dalla sede di via San Lazzaro, la federazione del MSI-DN desidera precisare quanto segue.

«La sede di via San Lazzaro era deserta proprio per evitare ogni possibile contatto con i manifestanti di piazza Goldoni. La polizia ha reperito un dirigente missino ed è entrata con lui nella sede. Quindi, mentre il dirigente si offriva di mettere la bandiera a mezz'asta, il maggiore Cesari dell'ufficio politico della Questura, dichiarando di assumersi ogni responsabilità, l'ha voluta togliere. Ciò ha fatto contro la volontà del nostro dirigente e dopo essere rimasto nella sede benché invitato ad andarsene in quanto non era in possesso né di un mandato di perquisizione né di altro documento richiesto dalla legge.

«Desideriamo che un tanto sia chiarito in quanto dal vostro articolo non risulta chi abbia tolto la bandiera e qualcuno potrebbe ritenere che sia stato il nostro dirigente a farlo di propria volontà. Egli invece ha subito il fatto, giustificato dalla polizia con lo "stato di necessità" di aderire alla richiesta dei manifestanti, onde evitare disordini.

«La bandiera in segno di protesta non verrà esposta fino a domenica. Sarà esposta in tale giorno alle ore 11 alla presenza dell'on. Anderson dell'esecutivo nazionale del MSI-DN, presidente del Fronte della gioventù.

«Alla cerimonia che si svolgerà in sede e che prevede la benedizione della bandiera, potranno partecipare solo gli iscritti. Sergio Giacomelli, segretario federale del MSI-DN».

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Come dimostrare il rifiuto alla violenza

«Questa violenza, questa follia contagiosa dilagante a destra e a sinistra, questa impossibilità negli individui coscienti di tenersi ai margini, magari deprecando ma prendendo posizione solamente a parole, questo nostro Paese che sta andando alla deriva e che in questo momento ha bisogno di tutti noi, di tutto il nostro lavoro...

«Perché non dimostrare il nostro rifiuto alla violenza lavorando più forte e devolvendo il guadagno della giornata a favore delle vittime dell'odio cieco e stupido anziché scioperare? S. D.».

Deve andare al «Gozzi»?

«Care "Segnalazioni", il 15 maggio sono stato invitato a presentarmi presso la sede dell'IACP, in piazza Foraggi, per discutere sulla domanda di alloggio presentata da mio fratello (minorato psichico, smistrato di guerra e prossimo sfrattato causa la demolizione dello stabile). Io sono il suo tutore e perciò sono parte in causa.

«Per farla breve, l'impiegata, davvero gentilissima, mi ha fatto ben capire che a mio fratello sarà assai difficile che la commissione incaricata gli assegni anche un pur modesto, anzi diremo modestissimo, alloggio, a causa dei frequenti ricoveri, quale ospite, allo psichiatrico, come del resto informai io stesso con sincerità la summenzionata impiegata. Lei mi disse che lo manderanno al "Gaspare Gozzi".

«Ora io, tramite le care "Segnalazioni", faccio rispettosa domanda al prof. Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico: può egli dichiarare che mio fratello è clinicamente guarito? Oppure pensa di no? Se sì, credo che la commissione dell'IACP potrà concedere l'alloggio in questione. Se invece la risposta sarà no, è inutile mandare mio fratello al "Gozzi", dove quei futuri compagni di stanza potrebbero correre più pericoli che non i vicini di casa, i quali non vivono così uniti come al "Gozzi".

«Certo di una rapida ed esauriente risposta, lasciando i dati a disposizione del prof. Basaglia presso la segreteria del "Piccolo", ringrazio in anticipo». Lettera firmata.

Uno stelo senza lampada

«All'epoca del potenziamento della luce fluorescente in viale Ippodromo, veramente efficente, è stato contemporaneamente installato all'inizio di via Pollaiuolo, strada dimenticata da tutti, uno stelo con portalampada, imponente, ma che non ha mai potuto diventare fonte luminosa, dimenticata anch'essa. Tanto valeva non collocarlo. B.L.».

Manca il giallo

«Care "Segnalazioni", in merito all'entrata in funzione del nuovo complesso semaforico di piazza Vico, ho notato che l'impianto posto all'inizio di via Bramante lavora al «risparmio» in quanto tra il verde e il rosso non si accende il giallo.

«Spero proprio che il fatto non sia in relazione con la crisi energetica e con il clima di austerità da essa provocato.

«Scherzi a parte, si può anche ammettere una deficitaria sincronizzazione tra i vari semafori, cosa che tutt'al più può provocare ingorghi nelle ore di punta, ma l'inconveniente che ho riscontrato potrà avere, se non corretto, conseguenze molto più pericolose ed io stesso per poco non le ho sperimentate. Grazie per l'ospitalità, sperando che si possa provvedere. Fabrizio Ottolenghi».

Dall'Austria con onore



(Giornalfoto)

Dall'Austria con onore: il console austriaco a Trieste, dott. Heinrich Blechner, ha consegnato ieri al sindaco Marcello Spaccini l'onorificenza della «Grande insegna d'onore in argento con la stella al meriti della Repubblica d'Austria». Nell'occasione il console Blechner ha sottolineato l'apporto del sindaco di Trieste al rafforzamento dei tradizionali vincoli economici e d'amicizia che legano la nostra città alla Repubblica austriaca.

LE ORE DELLA CITTÀ

Carso quiz meeting

Organizzato dal gruppo OB di Adriaclub Italia si svolgerà domani, domenica, il Carso quiz meeting. L'interessante manifestazione si propone di far trascorrere una simpatica domenica estiva sul nostro Carso. Sono previsti numerosi premi per i partecipanti che si cimenteranno lungo un itinerario di circa 60 chilometri, attraverso le più suggestive località dell'altipiano, affrontando una serie di quesiti e divertenti prove di abilità. Il raduno è fissato alle ore 9.15 precise nell'ampio piazzale-parcheggio del Tempio di Monte Grisa. Le iscrizioni si ricevono in orario d'ufficio presso l'Adriaclub, via S. Nicolò 6, tel. 60444.

Gite via mare

avranno luogo domani, con la m/n «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, partenza da Grado per Trieste alle 16.45; con la m/n «Dionea»: partenze da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10, partenze da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19; con la m/n «Edra»: partenza da Trieste per Rovigno alle 8, partenza da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Caldaie a metano

Impianti condizionamento. Tel 418256. Preventivi gratis. Esecuzioni accurate.

Mostra di modellismo

Alle ore 19 presso la sede del Circolo Italsider di via Carducci 24 si inaugurerà la mostra di modellismo. Verranno esposti fra gli altri, modelli navali statici e naviganti. Espongono: Buttignoni, Celio, Corubolo, Costa, Fontanot, Gavelli, Lucci, Muhr, Pavlica, Tagliente e Viezzoli tutti dipendenti Italsider. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 5 giugno.

Centro «San Giusto»

Il Centro giovanile di San Giusto inizia la sua attività estiva il giorno 3 giugno dalle 16 alle 18 con un'attività nuova alla quale sono interessati i giovani, i genitori e tutto il rione.

ESCAI XXX Ottobre

Tutti gli appartenenti al gruppo ESCAI XXX Ottobre si incontreranno unitamente ai familiari alla cena sociale che avrà luogo il 12 giugno alle ore 20.30 in un ristorante di Visogliano. Per le prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25.000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14.000 lire. VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

I funghi

Martedì 4 giugno alle ore 19 presso la sede sociale dell'ESCAI XXX Ottobre di via S. Pellico 1, la socia sig.na Mariuccia Schneider parlerà sul tema: «I funghi: velenosi o mangereccia». La conferenza sarà illustrata da interessanti diapositive ed illustrazioni. Saranno mostrati anche funghi freschi. I ragazzi dell'ESCAI e simpatizzanti sono gentilmente invitati.

Invito alla montagna

Domenica 2 giugno, nel quadro del programma «Invito alla montagna» sarà organizzata per i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre e per i ragazz. delle scuole medie inferiori, un'escursione al Passo di Pramollo, con salita al Gartnerkofel. Partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, quota pullman sensibilmente ridotta. Prenotazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

A colpo sicuro!...

si entra e si trova... un vestito per l'estate leggero, perfetto, come fatto su misura da un sarto di classe, nelle confezioni da uomo pronte normali e calibrate per tutte le conformazioni, da *Beltrame*. Da *Beltrame* si va sempre a colpo sicuro per trovare la propria taglia, nel tipo desiderato, nella qualità migliore ed al suo giusto prezzo.

Congedo dalle Poste

A conclusione di una lunga carriera, il cav. Oiro Manganaro, ha lasciato il suo posto di lavoro, presso la direzione delle Poste, per godersi il meritato riposo. Hanno voluto porgergli il loro augurio, ed esprimergli la loro commozione, gli amici della ragioneria e degli altri uffici, legati a lui da anni di cordiale collaborazione e memori delle iniziative d'interesse comune di cui fu il propugnatore. Hanno partecipato alla festa di commiato il direttore compartimentale dott. Ferdinando Cammarota, il direttore provinciale dott. Mario Bortolotti, i funzionari dott. Vincenzo Carbone e dott. Vinicio Mestroni, il direttore di ragioneria dott. Aldo Daris e i direttori degli uffici del palazzo di piazza Vittorio Veneto.

ESCAI alpina

Martedì 4 giugno alle ore 19.30, presso il circolo Acli di via San Francesco 4/1, avrà luogo la proiezione delle riprese effettuate dalla Rai-TV durante il rimboschimento del bosco Bazzoni.

Cellulite

il problema di tutte. Risolvetelo col «Trattamento urto 15 giorni» della 48 Ore, in vendita da *«Renato» drogheria - profumeria - self-service*. Via Battisti 34.

Nozze Luisa - Marzi

Un roseo sogno lungamente e teneramente cullato, si trasforma stamane alle 11 in una fulgida realtà, pronunciando il fatale «sì» di perenne amore, nella chiesa di Santa Caterina da Siena, la gentile signorina Loredana Luisa e l'egregio signor Egidio Marzi. Alla felice coppia tanto ben assortita, felicitazioni e affettuosi auguri dalla vasta schiera di parenti e amici.

Via S. Nicolò 10

Da *Arredamenti Fulvia 2* mobili attuali prodotti dalle migliori ditte italiane in esclusiva.

Case e ville

Prefabbricate: ogni confort e bellezza prezzi da sei milioni a diciotto milioni, per informazioni telefonare martedì 60787.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed applique da *Baicor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ippodromo - Oggi 20.45
TROTTO DI SERA

ANTIFURTO

L'Universaltecnica sarà lieta di illustrarvi le caratteristiche di un nuovissimo sistema antifurto della SAET: veramente sicuro, veramente efficace. Per abitazioni, uffici, negozi. La sua protezione è tanto valida, da aver indotto le compagnie d'assicurazione a praticare tariffe speciali a chi protegge i propri locali con le perfezionatissime apparecchiature della SAET.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - P.zza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

DERBY DOMENICA ore 15 IPPODROMO

IMPEGNO DELLA CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE ALL'EFFICIENZA

FUNZIONALE RIASSETTO DEGLI UFFICI DOGANALI

Saranno operanti in luglio le sedi di Opicina, Fernetti e Muggia
Uno stimolo al rilancio dell'economia con procedure più snelle

La direzione della circoscrizione doganale di Trieste, che, per legge, estende la sua competenza all'intero territorio della provincia, con sue recenti determinazioni e relative disposizioni di attuazione, ha stabilito che, a decorrere dal 1.o luglio prossimo, entrano in funzione le nuove dogane di Villa Opicina e di Fernetti e viene ripristinato il funzionamento della dogana di Muggia, già istituita nel passato, ma praticamente inoperante da alcuni anni.

In conseguenza di tali provvedimenti, adottati dal dirigente capo della circoscrizione di Trieste, dott. Mastropasqua, in virtù dei poteri previsti in materia dalla vigente legislazione doganale, si è dato un assetto più razionale alla funzionalità delle quattro dogane dipendenti dalla stessa circoscrizione, che ora sono quella principale di Trieste e quelle secondarie di Villa Opicina, Fernetti e Muggia.

In tal modo, difatti, tutte queste dogane sono state rese totalmente autonome sul piano operativo, fatta eccezione, a mo' di esempio, di talune autorizzazioni riguardanti le temporanee importazioni ed esportazioni, che restano, in generale, di competenza del capo della circoscrizione o avocate, in taluni casi particolari, dal ministro delle Finanze, nonché delle autorizzazioni relative ai depositi doganali pubblici e privati, che rimangono di competenza del capo del compartimento doganale.

Ciò in pratica vuol dire che, a partire dal prossimo primo luglio, gli operatori economici interessati avranno modo di attuare le operazioni doganali in una o nell'altra delle quattro dogane triestine, a seconda dei modi di trasporto delle merci e delle loro provenienze e destinazioni, senza più ricorrere necessariamente all'ufficio centrale divieti - valori - statistica della dogana principale di Trieste.

A quest'ultimo ufficio, difatti, sono stati demandati importanti compiti di studio e coordinamento delle varie normative disciplinanti i diversi regimi e sistemi doganali, fiscali, economici e valutari, nonché, caso per caso, il compito di esaminare e istruire le «dichiarazioni doganali» relative alle merci vincolate a regimi speciali, limitatamente, però, alle merci che si intendono importare, esportare o transitare attraverso la dogana di Trieste, dato che tale compito spetterà esclusivamente alle dogane di Villa Opicina, Fernetti e Muggia, quando si tratta di merci «dichiarate» in quelle sedi.

E' evidente che la più moderna e razionale funzionalità e operatività delle varie dogane dipendenti della circoscrizione doganale di Trieste condurrà, dopo un inevitabile periodo di adattamento, a risultati oltremodo positivi non soltanto per quanto riguarda la stimolazione dei traffici marittimi e terrestri, che ne risulteranno, sul piano doganale, sensibilmente agevolati, ma anche per quanto riguarda la riduzione dei «tempi tecnici doganali» occorrenti per le operazioni doganali, con conseguenti non irrilevanti riduzioni dei costi unitari delle operazioni stesse, sempreché durante questa fase di adattamento, gli operatori economici provvedano tempestivamente ad adeguare le proprie aziende alle nuove strutture doganali.

Se si pensa che entro il 1975 è prevista, da parte della Comunità Economica Europea la piena liberalizzazione degli scambi commerciali con i Paesi dell'Europa Orientale e che è progettata la riapertura del Canale di Suez, le decisioni adottate dalla circoscrizione doganale appaiono non solo opportune, ma soprattutto tempestive: le autorità doganali centrali e periferiche confermano il loro impegno a porre in opera, i fattori portanti, sul piano doganale, per lo sviluppo socio-economico della regione in generale e della provincia di Trieste in particolare.

Le dogane triestine, sono state chiamate a svolgere una funzione di primaria importanza nello sviluppo, in particolare, dei traffici terrestri con l'Europa Orientale e dei traffici marittimi con i Paesi del Mediterraneo, del vicino, medio ed estremo Oriente; l'assegnazione della dirigenza della circoscrizione doganale di Trieste, da parte del ministero delle Finanze, di un alto funzionario proveniente dalla Comunità Economica Europea, ha un significato qualificante ai fini dello sviluppo dei traffici con gli Stati della stessa CEE.

E' diffusa negli ambienti dei nostri operatori economici la positiva sensazione che l'amministrazione delle dogane, diretta con criteri illuminati dal dott. Guido Tomasone, sta perseguendo obiettivi chiari e precisi per quanto riguarda il rilancio dell'economia di Trieste.

L'abbandono di procedure anacronistiche — che fino a pochi mesi fa disciplinavano l'imbarco delle merci — la unificazione dei molteplici reparti dei Punti Franchi Vecchio e Nuovo in due distinte sezioni doganali, l'ammodernamento delle procedure relative allo stoccaggio dei coloniali nei Punti Franchi, con ricorso alla «Contabilità di magazzino», la maggiore speditezza con la quale già dall'estate scorsa si procede alla fornitura delle provviste di bordo, la piena autonomia ora data alle dogane triestine, la incisiva azione svolta, parallelamente, per un più moderno ed alto grado professionale dei funzionari comprovano che da qualche tempo l'Amministrazione doganale è sulla linea del rinnovamento totale della funzionalità dei propri uffici periferici, e di quelli triestini in particolar modo.

Tutto questo avviene, nonostante la carenza di personale delle varie carriere, ultimamente aggravata dal noto esodo volontario dei direttivi, che viepiù si aggraverà prossimamente con l'altro esodo massiccio degli ex combattenti.

E' auspicabile che tale rinnovamento, che, il dirigente della circoscrizione doganale di Trieste sta ponendo in atto, sia tempestivamente inteso dalle altre componenti interessate allo sviluppo dei traffici marittimi e terrestri delle dogane triestine, perché è ormai chiaro a tutti che esse, come le altre della Comunità, in quanto «fattore economico filtrante», hanno bisogno di strutture adeguate alle dimensioni e alla complessità delle attività che vengono svolte, a monte e a valle del «filtro», dagli operatori economici.

Non si vede la ragione, per esempio, perché lo scalo ferroviario di Villa Opicina e quelli del Porto di Trieste debbano essere lasciati ancora ad una ricettività dinamica quasi identica a quella del dopo guerra, con i conseguenti spettacolari cronici congestionamenti; perché non si sia già provveduto da tempo a costruire nei Punti Franchi razionali uffici doganali, collegati con il sistema della posta pneumatica, come è stato fatto nei maggiori porti anseatici e atlantici; perché non si pensa ad adattare lo stabile della Stazione marittima ai crescenti bisogni della dogana di Trieste, riservando, a congressi ed altre iniziative sedi più adatte; perché non è stato ancora provveduto a costruire i progettati nuovi uffici doganali di Fernetti e Rabuiese.

Allo stato delle cose, caratterizzato da una arretratezza generale delle strutture e infrastrutture, che costituisce un grave «handicap» alle innovazioni volute ed attuate dal dirigente preposto alla Circoscrizione doganale di Trieste, si impone una presa di coscienza della funzione primaria che le dogane triestine sono state chiamate a svolgere nei traffici marittimi e terrestri, e quindi di occorrono decisioni intelligenti, urgenti e prioritarie, in sede regionale e provinciale, se non si vuole perdere definitivamente l'autobus.

Riaperto al pubblico il Castello di Miramare

Il Castello di Miramare è stato riaperto al pubblico e può essere visitato con il seguente orario: dalle 9 alle 14 dei giorni feriali, (lunedì escluso) e dalle 9 alle 13 delle domeniche ed altri giorni festivi.

Nell'annunciare la riapertura del museo storico in atto da giovedì, la sovraintendenza ai monumenti e gallerie della Regione mette in risalto che essa è avvenuta «grazie all'intervento del Commissario di Governo dott. Antonio Di Lorenzo».

Ippodromo - Oggi 20.45
TROTTO DI SERA

DERBY DOMENICA ore 15 IPPODROMO

ANCORA RICHIESTE DI PIENA ASSOLUZIONE ALLA TRENTATREESIMA UDIENZA IN CORTE D'ASSISE

SECONDO ANNIVERSARIO DI PETEANO: IL PROCESSO VERSO LA CONCLUSIONE

«Difendiamo degli innocenti e vogliamo che si giunga alla verità» afferma il patrono di Budicin e Resen
Ripresa dopodomani con le ultime arringhe, da mercoledì le repliche e forse già in settimana la sentenza



(Foto Rice)
Il presidente Corsi: ha annunciato che il processo iniziatosi il 1.o aprile volge alla fine

Secondo anniversario, ieri, della strage di Peteano e trentatreesima udienza del processo d'Assise contro Romano Resen, Gianni e Maria Mezzarana, Furio Larocca, Enzo Badin e Giorgio Budicin, i giovani goriziani ai quali l'Accusa contesta il crimine, che avvenne in quella notte piovosa, quando furono stroncate le vite di tre carabinieri e un ufficiale rimase gravemente ferito. Il dibattimento, che si è iniziato lo scorso 1.o aprile sta volgendo al termine, e ne ha dato l'annuncio il Presidente: la discussione riprenderà lunedì prossimo con l'arringa dell'avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia (assiste, assieme all'avv. Umberto De Luca del Foro di Verona, Badin), martedì parlerà l'avv. Carlo Pedroni, anch'egli del Foro isontino, per Larocca, e mercoledì dovrebbero incominciare le repliche.

Questa fase verrà aperta dal prof. Sergio Kostoris, patrono di Parte civile (tutela gli interessi della piccola Antonella Ferraro, la bimba nata a qualche settimana dalla tragica morte del padre), il quale non ha parlato durante la discussione. Prenderà, quindi, la parola il P.M. dott. Bruno Pascoli, e le repliche verranno concluse dalla Difesa, presumibilmente dall'avv. De Luca. Salvo imprevisti dell'ultimo momento, venerdì prossimo 7 giugno, la Corte dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio, e pronunciare, quindi, la sentenza.

Il pubblico è meno numeroso del solito (alla fine dell'udienza si ridurrà a nove persone) quando, alle 9.30, si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott D'Amato e dai giudici non togati Sergio Mularoni, Luciano Pitton, Antonio Ressel, Annamaria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Rachelli.

L'avv. Maniacco (difende, assieme all'avv. De Luca, Resen e in proprio Budicin) riprende l'arringa iniziata all'udienza precedente, e incentrata sulla posizione processuale del secondo imputato. Il patrono ricorda il mesto anniversario della tragedia, e dice «difendiamo degli innocenti, vogliamo che si giunga alla verità ed esprimiamo la nostra solidarietà alle famiglie così duramente colpite».

L'oratore esamina nuovamente le deposizioni rese da Walter Di Biaggio, il detenuto che fece una serie di rivelazioni a carico degli attuali accusati, e sostiene che tale teste è inattendibile. Secondo il suo assunto, «la posizione di Giorgio Budicin è in più costruita nell'ambito di questo processo. Egli scese nell'albergo di Gorizia il 27 maggio, la sera del 31 fu notato al bar, dove seguiva la trasmissione televisiva del noto incontro internazionale di calcio, valevole per la «Coppa dei campioni», e all'indomani disdisse la camera anche perché era rimasto privo di denaro.

«C'è un atto di intimidazione nei confronti di Budicin, lo si minaccia, poi lo si tranquillizza e, infine, gli si chiede di collaborare. All'udienza, egli dichiara di essere stato in rapporti amichevoli con il capitano Chirico, e l'ufficiale e il colonello Mingarelli gli forniscono notizie in merito all'attentato e circa il tipo dell'esplosivo usato per imbottire l'utilitaria. Budicin ha avuto numerosi colloqui informali con i carabinieri, il capitano Chirico ne ammette sette ma si deve pensare che furono almeno una ventina».

Il difensore passa poi a valutare quanto disse il teste Furlan, il quale «secondo il Pubblico ministero si allontanò da Gorizia per sottrarsi alla sorveglianza speciale ma — questa la tesi del patrono — ciò non corrisponde al vero. Espatriò per altri motivi, e in seguito ai fatti di Peteano Furlan venne estradato dalla Germania e, entrando in Italia, passò per Chiasso. Quando ci siamo recati a Pedrinate (alcuni difensori fecero un sopralluogo in questa località dove, secondo Di Biaggio, sarebbe stato reperito il «Tf» della strage) abbiamo visto anche il suo cartellino».

Avv. Battello: «Hanno uno schedario perfetto: in cinque minuti tirano fuori quasi tutto».

Prof. Kostoris: «Una grande Nazione, la Svizzera».

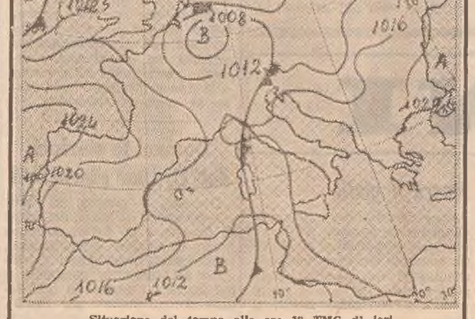
Nell'arringa si inserisce ora il colloquio tra Giorgio Budicin e Furio Larocca nell'officina Brigadin, dove il secondo era occupato, e per il difensore il discorso tra i due non poté essere chiaramente percepito in quanto, in quel momento, nell'ambiente erano in funzione macchine che producevano un certo frastuono. A detta del patrono, un altro teste, Carlo Kovacic non dice il vero quando riferisce il tema dei discorsi che gli fece Mario Brigadin, e secondo la sua tesi gli incontri non sarebbero avvenuti nella casa del Kovacic, presente la di lui fidanzata, ma nell'officina. Il Presidente gli fa notare che nemmeno l'interessato, cioè Brigadin, smentisce di essersi trovato nella casa di Kovacic. L'avv. Maniacco si sofferma sulla tragica «500», e riprende in esame tutte le deposizioni dei testi che videro la macchina sul viottolo che si inerpica dalla strada provinciale verso la linea ferroviaria, fra la tarda serata del 26 maggio (data del furto dell'utilitaria) e il 31 maggio, giorno della strage, quando la vetturetta fu notata da ventidue persone.

Secondo la tesi defensionale, la «500» sarebbe stata trasferita direttamente dalla via del Broto, dove il proprietario l'aveva posteggiata, a Peteano. L'ultimo argomento che la difesa prende in considerazione è la perizia fonica, anzi gli elaborati peritali, e i sistemi usati per tali specifici esami. Il difensore conclude la sua battaglia, che si è articolata nell'arco di due lunghissime udienze, chiedendo per Giorgio Budicin l'assoluzione per non avere egli commesso il fatto. Nel resoconto del processo, pubblicato nella precedente edizione, siamo incorsi in un involontario errore: quando Resen rimproverava la propria convivente Annamaria Scopazzi perché trascurava il piccolo Guido, abbiamo scritto che il bimbo è nato dalla loro relazione mentre, in realtà, è figlio di Resen e di sua moglie. Quando gli argomenti al fuoco sono tanti e tutti egualmente assortiti, le sviste sono tutt'altro che impossibili. La Scopazzi ha un unico figlio, Frantz. Scritto con la «ti zeta» finale. Ce lo ha precisato lei stessa.

Alle 13.40, il Presidente Corsi sospende il processo e lo aggiorna alle 9.30 di lunedì mattina quando, come abbiamo già accennato, continuerà la battaglia defensionale.

M. R.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
ISOBARE — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'



Sulle regioni settentrionali, molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco. Nel corso della giornata, attenuazione dei fenomeni e diminuzione della nuvolosità sull'Italia Nord-occidentale. Su tutte le altre regioni, nuvolosità irregolare con possibilità di occasionali temporali nelle zone interne. Dal pomeriggio, tendenza ad ampie schiarite sul versante tirrenico della penisola e sulle isole maggiori. Temperatura: in lieve aumento sull'Italia meridionale; stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	24	Bologna	16	22	Roma-N.	13	26	Catanzaro	16	24
Bolzano	16	22	Firenze	14	23	Fiumic.	16	24	Reggio C.	15	25
Verona	17	20	Pisa	14	21	R.-Eur	16	25	Messina	18	26
Venezia	19	22	Ancona	18	23	Campob.	14	20	Palermo	19	27
Milano	18	19	Perugia	11	22	Bari	16	29	Catania	14	29
Torino	15	19	Pescara	15	23	Napoli	15	26	Alghero	18	25
Genova	16	19	L'Aquila	12	20	Potenza	21	21	Cagliari	19	23

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 31 maggio 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Rojano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Asparagi	200	1000	600	1400	800	1300	680	1200	780	1400	680	1400	780	1100
Bietole	100	250	240	400	240	360	280	320	320	360	280	400	360	400
Carciofi (pezzo)	20	40	40	80	70	80	—	80	50	90	50	70	—	55
Cetrioli	150	288	280	480	—	450	380	480	380	680	380	440	300	460
Cicoria	100	250	240	400	280	480	—	—	—	280	—	280	—	240
Cipolla	81	207	200	320	280	320	240	360	240	360	280	320	220	360
Finocchi	127	184	340	400	360	420	—	360	—	—	300	360	260	340
Insalatina loc.	300	800	700	1200	—	1000	900	1200	800	900	1000	1400	—	900
Lattuga nostrana	200	400	400	680	600	800	580	880	560	580	580	680	500	520
Limoni I	115	253	300	480	380	400	360	380	340	440	360	400	340	360
Melanzane	575	600	800	1200	900	980	880	980	880	1200	880	1000	860	1200
Patate	90	125	180	200	—	130	—	150	160	200	160	200	140	180
Patate novelle	127	173	200	320	240	320	240	280	200	280	240	280	200	260
Peperoni verdi	345	575	600	1000	800	960	580	980	—	880	880	1000	620	860
Piselli	138	400	320	560	320	560	340	480	340	480	380	480	320	480
Pomodoro costoluto	115	300	400	700	480	880	440	680	480	740	400	880	380	880
Radicchio verde I	500	1000	1000	2000	1000	1600	1000	1200	1000	1600	1000	1400	—	1000
Radicchio verde II	150	350	480	800	600	880	780	800	480	800	600	800	550	800
Spinaci	100	250	280	400	280	380	—	320	380	400	360	400	—	400
Zucchine	184	700	400	1000	400	980	400	780	360	680	400	980	390	560
Arance ovali	230	288	360	520	360	480	360	380	—	430	360	560	380	460
Banane Ciquita	418	440	600	680	600	680	600	680	640	680	560	680	—	580
Ciliegie	300	633	480	1000	480	960	480	680	480	680	560	800	650	1000
Fragoloni	300	600	560	1000	680	800	600	680	800	880	700	800	520	900
Mele Delizia Starck	173	288	280	560	320	480	360	380	260	560	240	480	260	420
Mele Jonathan	92	126	300	360	280	360	280	360	280	320	240	360	260	340
Pere	138	575	260	680	280	680	—	680	280	560	290	560	—	360
Pompelmi	270	300	360	480	400	440	380	440	400	480	400	440	380	440
Fagiolini	690	920	1000	1800	—	1400	—	1200	1200	1400	1200	1400	—	1100

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Antonio Ferraro nel IV anniv. dalla famiglia 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alfredo Del Torre nell'80.o anniv. della nascita dalla sorella Edmea Custrin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Coch ved. Petelin nel II anniv. e per l'onomastico dai figli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Elisa Cobal-Clama nell'XI anniv. (2-6) dalla cugina Netty Bisia 1000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Vittorio Cernivani nel X anniv. (5-6) dalla moglie 5000 pro ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Carlo Emperger nel XLV anniv. dalla figlia 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Carla Masutti nel I anniv. (3-6) dalla figlia Novella e famiglia 10.000 pro Unione Italiana Ciechi; dalla nipote Argentina 10 mila pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Isicich ved. Zapin dai figli Laura e Bruno 20.000 pro Centro tumori; dai nipoti Rossana, Claudio e Maddalena 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai cugini Devescovi 5000 pro CRI; da Lucy Duriava 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elide Zitelli dalla famiglia Aldo Mameli 3500, da Vera Mogorovich 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aurelia ved. Lucano da Emy Jevscek 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danila Venier dalla sorella Rita 5000, dalle famiglie Michelazzi e Cechet 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria de Favento da Elia, Nello e Lalli Morpurgo 10 mila pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Fabio e Margot Ara 5000, da Maria Sitta 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Ivo e Irene Schiavon 5000, da Piero e Vesta Boschian 5 mila pro CRI; da Lylla e Roberto Haushrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Marcello Chati da Linda Mazeni 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lidia e Napoleone Banelli 3000 pro Centro tumori e 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Enrico Vucco dalle famiglie Kozmann Legat 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli).

In memoria di Pietro Birolla da Olga e Alberto Conzina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Baldini dalla famiglia Marchesini 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Carolina Rigutti dalla famiglia Maestro 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dall'amica Carmen Stuparich 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Livia Leva in Fulignot 30.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Cassa scolastica scuola media «A. Bergamas»; da Chiara e Mario Maestro 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Barducci dagli insegnanti e alunni della classe II F della Scuola media «Stuparich» 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Solvi da Gilda Brunelli ed Elda Casetta 10.000, dalle famiglie Prezzi e Specchi 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria della famiglia di Giacomo e Maria Rigutti da N. N. 50 mila pro Villaggio del Fanciullo, 25 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 25.000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Graziella Petracco
da oggi alla Comunale

Oggi alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità 4, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale della pittrice Graziella Petracco. La mostra potrà essere visitata dal pubblico sino al 9 giugno secondo il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

Alla LANTERNA
JOZE SPACAL
La Mostra è prorogata all'8 giugno

ALLA GALLERIA TOMMASEO
opere di:
BERGAGNA FITTKE
RIETTI - ROSSINI

CARTESIUS
acqueforti a colori
di
LUCIO GIORDANI

ZINELLI & PERIZZI
mostra delle opere
di
H I R O M I

«RUSSO»
Galleria Rossoni
espone
PIETRO GRASSI

TERGESTE
Via Battisti N°23
T R I E S T E:
CITTA' E DINTORNI

Circolo Marina Mercantile
«NAZARIO SAURO»
Trieste - Via Roma 15, tel. 29535
dal 25 maggio al 3 giugno 1974
espone
CLAUDIO BIANCHI

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCI
Viaggi in autopullman tutto compreso con biglietti tribuna centrale numerata per lo stadio:
15-16 giugno: a Monaco per Italia - Haiti L. 55.0
19-20 giugno: a Stoccarda per Italia - Argentina L. 48.0
22-23 giugno: a Stoccarda per Italia - Polonia L. 58.0
Inoltre, viaggi per il secondo turno di finale e finale c combinazioni in aereo e autopullman.
Programmi ed iscrizioni:
PATERNITI VIAGGI - C.so Cavour 7, tel. 61293-37

I campionati mondiali di calcio tutti da vedere con TV Color Phonola
I colori c'erano già, bellissimi, quelli della natura. Noi li abbiamo presi, rispettandoli integralmente. Per questo possiamo dire che Phonocolor TV trasmette i colori ad alta fedeltà. I nostri TVC 22" e 26" sono disponibili presso il vostro rivenditore di fiducia.

FM 22102 K/38
FM 26102 K/3
PHONOLA

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 — Via Zudecche, 1 — Piazza Goldoni,
TRIESTE

LENTI A CONTATTO
Centro Autorizzato e Specializzat
Applicazioni eseguite da personale diplomato contattologia e membro dell'A.I.O.C.
LENTI MORBIDE
che porterete subito in continuazione, anche finora non tolleravate altri tipi di lenti corne
Sono adatte agli sportivi, perché non si perdono alle persone vose, perché non irritano l'occhio. Sono disponibili per tutte le vis
Si applicano anche le lenti rigide nei tipi tradizionali.
PROVE GRATUITE - CONSEGNA IMMEDIATA
Aperto tutti i giorni, compresi festivi — ESAME DELLA VIS
Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste e
OTTICA NERIO CARLINI - GRADO (GO) via Caprin 39, tel. 0431/80

operazione prezzi bloccati

roller un'arma per la stabilizzazione dei prezz
La Roller mette a tua disposizione un'arma per la stabilizzazione prezzi. Blocca i prezzi con la Roller! Difendiamoci contro l'aumento costi di oggi. Difendiamoci contro i costi di domani.
Se hai intenzione di acquistare uno o più roller, ora o nei prossimi m o per il prossimo anno, senti subito l'organizzazione Roller.
Chiedi dell'operazione prezzi bloccati: ti saranno date chiarissime sp gazioni. L'assicurazione prezzi bloccati ti permette di investire ben tuo denaro. E' un'operazione Roller.
Senti subito l'organizzazione roller per avere personali chiarimenti questa straordinaria operazione.
roller calenzano firenze t. 8861
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA
PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - v.le Ven Circonvallazione tel. 31418 (esposizione).
TRIESTE: Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202.
BOLZANO: Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. GORIZIA: Centro Caravan - S donde della Mainizza tel. 2763/87548. PADOVA: Caravan Veneto - via Marconi RON GLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 635064 — Camping Shop - via Euganea 25/a RIOLE DI TEOLO tel. 655548. VENEZIA: Bruno Slongo - via Orlanda 41 CAMPA MESTRE tel. 900744. VERONA: Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392. - Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. VICENZA: Paolo Agosta - via Pa relle 52 THIENE tel. 33290. TRENTO: Emilio Franceschi - via Brennero 264 tel. 80
L'organizzazione vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tu l'Italia alla voce Roller.
ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 19

NEL CASTELLO DI DUINO ESPERTI DI TUTTO IL MONDO

CONFERENZA INTERNAZIONALE PER IL COLLEGIO DI SISTIANA

La confluenza a Trieste di tre grandi culture europee sono garanzia per il felice sviluppo dell'iniziativa

Nei giorni dal 14 al 16 giugno si riuniranno al Castello di Duino circa quaranta esperti nel campo culturale e pedagogico, inviati da una ventina tra ministeri europei degli esteri e della pubblica istruzione, organizzazioni internazionali e fondazioni nazionali ed estere.

Alla conferenza, che è organizzata congiuntamente dall'International Council of the United Worl Colleges e dalla Commissione italiana per i Collegi del Mondo Unito, hanno dato, tra gli altri, la loro adesione l'UNESCO, il ministero degli Affari Esteri, che sarà rappresentato a Duino da un alto funzionario della direzione generale per le relazioni culturali, la commissione delle Comunità europee ed in particolare il prof. Ralf Dahrendorf che ha espresso il più vivo interesse per l'iniziativa. Tra gli altri partecipanti al convegno si possono segnalare il segretario generale della «Fondazione Agnelli» dott. Ubaldo Scasselliati, il direttore generale della Studienstiftung des Deutschen Volkes dott. Hartmut Rahn, il direttore generale dell'Ufficio del Baccalauréat International di Ginevra, prof. Alec Peterson. Si prevede altresì la presenza di studiosi di paesi dell'Est quali Romania, Ungheria, Polonia e Jugoslavia.

La conferenza si collega alla prossima creazione a Sistiana del Collegio europeo del Mondo Unito e avrà essenzialmente lo scopo di determinare i contenuti pedagogici della prestigiosa istituzione.

Il primo tema all'ordine del giorno del Convegno sarà l'esame particolare delle prospettive che la Regione Friuli-Venezia Giulia offrirà ai futuri studenti del collegio nel campo sociale, culturale, scientifico, ricreativo e sportivo.

Per poter meglio valutare tali prospettive, un gruppo di 15 studenti ed ex studenti dei Collegi del Mondo Unito, provenienti da vari Paesi e da più continenti, nei dieci giorni precedenti l'apertura del Convegno, svolgeranno un'accurata indagine in tutto il Friuli - Venezia Giulia.

Così, a titolo esemplificativo, tra i campi di attività che verranno da essi sondati vi saranno la riorganizzazione di un servizio di protezione ecologica in terra o in mare, la partecipazione a ricerche biologiche marine nell'Adriatico, alla vigilanza antincendio nel Carso e all'attività archeologica che si svolge in Regione, nonché, nel campo sociale e assistenziale, la collaborazione con il Centro «Palutan» per handicappati e l'Istituto «Rittmeyer di Trieste.

Il rapporto che il gruppo di giovani presenterà alla conferenza formerà la base di indicazioni specifiche per l'ente che sarà in futuro responsabile per la condotta pedagogica del Collegio europeo del Mondo Unito.

Di non minore interesse è il secondo argomento all'ordine del giorno e cioè la eventuale creazione all'interno del Collegio di Sistiana di uno speciale dipartimento per l'educazione permanente. L'idea ha già avuto ampia eco alla Commissione della CEE, nella Repubblica Federale tedesca, nel Regno Unito ed in alcuni Paesi dell'Est Europeo.

Infine il Convegno affronterà il tema dei precipui corsi di studio che il Collegio europeo di Sistiana, pur adottando lo schema del Baccalauréat Internazionale, potrà offrire ai suoi frequentatori: al riguardo si può affermare che, a giudizio dei maggiori esperti europei, l'apprendimento dell'italiano e di una serie di lingue slave, oltre all'offerta di una ricca gamma di attività nel campo culturale e artistico, già danno al Collegio di Sistiana una sua validissima connotazione nella famiglia sempre più numerosa dei Collegi del Mondo Unito.

Del resto il ruolo di ponte tra l'Est e l'Ovest che è proprio del Friuli-Venezia Giulia e la confluenza sulla città di Trieste di tre grandi culture europee sono da considerarsi come la migliore garanzia per il più felice sviluppo dell'iniziativa.

Tempo altalenante per tutto giugno

Nel mese di giugno l'Italia sarà interessata spesso da formazioni anticicloniche. Perturbazioni che, attraverso l'Europa centro-settentrionale, potranno determinare brevi periodi di peggioramento soprattutto sulle regioni settentrionali.

Nei primi giorni di giugno l'Italia sarà interessata da correnti di origine atlantica che determineranno condizioni di variabilità con fenomeni intermittenti e temperatura oscillante attorno ai valori normali. In seguito, per un periodo di circa dieci giorni, il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno influenzati da formazioni anticicloniche. Prevarranno quindi condizioni di tempo buono: tuttavia qualche fenomeno potrà esserci sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. La temperatura sarà leggermente superiore ai valori normali.

Attorno alla metà del mese, per la durata di quattro-cinque giorni, un'area di basse pressioni sul Mediterraneo centro - occidentale determinerà sull'Italia condizioni di tempo instabile con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, soprattutto sulle regioni settentrionali.

Nei rimanenti giorni del mese un campo di alte pressioni sul Mediterraneo centro - occidentale estenderà la sua influenza anche sull'Italia determinando prevalenti condizioni di tempo buono e temperatura intorno ai valori normali.

Cronache degli spettacoli

Giovedì all'Auditorium l'orchestra del Musiclub

Giovedì prossimo all'Auditorium di via del Teatro Romano si terrà un concerto jazz con l'orchestra del Musiclub. L'appuntamento con la nota formazione musicale triestina è fissato per le ore 20.45. Sarà diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua e vi parteciperà la cantante Fiorella Agliata. Per informazioni e prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Serata schubertiana all'Italo-austriaco

Rientra simpaticamente nel quadro delle recenti manifestazioni per il gemellaggio fra la nostra e la città di Graz, il concerto schubertiano organizzato dal Circolo italo - austriaco, la sera di mercoledì 5 giugno nella sala maggiore del C. C. A.

Ne saranno interpreti i componenti di un acclamato complesso grazese, formato dai pianisti Doris Wolf e Karlheinz Donauer, il tenore Martin Kliebmann, il basso Günther Lackner, il soprano Rosemarie Schmied ed il cornista Samuel Thiel.

AL VERDI CON LA VOCALITÀ SONTUOSA DI RÉGINE CRESPIN

Shéhérazade e Matilde evocate da Michel Plasson



Malizioso Ravel! Dice: «Il titolo di "Valses nobles et sentimentales" indica abbastanza chiaramente il mio proposito di comporre una collana di valzer sull'esempio di Schubert»; ed alimenta invece con sottile perversione, con grazia e con rabbia, i primi garbati fantasmi del passato, che nove anni più tardi irromperanno per trionfare un'ultima volta e per autodistruggersi nel vortice della «Valse». Sicché si può quasi sorridere dell'epigrafe di Henri de Regnier che li introduce: «Le plaisir délicieux et toujours nouveau d'une occupation inutile». D'altra parte «Shéhérazade», il poema in tre parti del 1903 (quando Ravel già si è lasciato alle spalle pagine come la «Pavane» o il Quartetto in fa) riscatta largamente i fischi del 1899 diretti ad un'omonima ouverture, con un autentico monumento al simbolismo varato sulla nave di Sinbad.

Queste, due delle molte suggestioni offerte ieri sera dal concerto diretto da Michel Plasson al «Verdi». C'era anche l'accostamento Brahms - Wagner: il primo, alquanto isolato nell'arco della serata, con l'opera che meglio esprime l'ideale classicista della conquista sinfonica nella forza generatrice della variazione, il secondo con un riflesso profondo dell'immagine di Matilde Wesendonk; la fiammella di «Traume» e l'incendio tristaniano rappresentato dal Preludio e dalla morte di Isotta. Solo un bagliore, s'intende, ma estremamente appagante quando lo si affidi alla vocalità sontuosa di Régine Crespin.

Un concerto soffuso di vapori rapinosi nell'evocazione di un mitico passato e di una mitica femminilità; certamente la sorpresa migliore finora riserbataci dalla stagione sinfonica triestina. Il merito principale va alla sensibilità del direttore Michel Plasson dell'Opera di Tolosa, un direttore che rivedremo volentieri sul podio, magari per una di quelle opere solitamente consegnate a qualche venerando routinier. Che Plasson sia più raveliano che wagneriano, questo mi pare evidente; forse la sua interpretazione delle «Variazioni su un tema di Haydn» non avrà una evidenza architettonica assoluta che Brahms corona con quella passacaglia cui darà esaltante onore nell'ultimo movimento della quarta sinfonia; ma il gesto è di quelli netti ed incisivi, senza reticenze, equilibratissimo, ed il suo fine gusto musicale trova nelle partiture di Ravel una levità e nello stesso tempo un iridescenza ed uno spessore che illuminano la scrittura filigranata e gli smalti dell'invenzione.

Anche l'orchestra scivolava morbida lungo i pianissimi e le volute dei «Valses» o lungo l'incantamento di «Shéhérazade». Qui emerge anche la classe di Régine Crespin, sebbene ieri sera la cantante francese non fosse nelle migliori condizioni. Ma sono sempre densi ed oceanici i suoi centri, sempre sensualmente vibrante il suo fraseggio nei tre poemi raveliani sui versi di Tristan Klingsor. Ed infine, due dei «Wesendonk-Lieder» e la morte di Isotta, come saggio della sua ardente personalità wagneriana, del suo canto nobilmente spiegato, che il pubblico ha accolto con grande calore.

G. Go.

FELICEMENTE CONCLUSO IL DODICESIMO CONCORSO DI CANTO CORALE

Omaggio a Milossi con le voci dei bimbi



Nella sala dell'Auditorium, si è concluso il dodicesimo concorso di canto corale «Antonio Milossi», alla presenza della figlia dell'educatore scomparso, Vanna, degli ispettori scolastici dott. Petracca e dott. Crevatin, della dott.ssa Luisa Bailo, dell'avv. Struthoff per la Lega Nazionale, del direttore Alfonsi in rappresentanza del direttore generale dei Ricreatori comunali Ulini, di direttori didattici, di dirigenti di scuola materna, di numerosi insegnanti e di un folto pubblico.

In apertura, il presidente del sodalizio, Lina Marti Marinelli, ha rivolto un indirizzo di saluto alle autorità presenti, sottolineando la generosa collaborazione del commissariato del governo, che da la possibilità di realizzare annualmente la manifestazione. Ha inoltre auspicato che il concorso «Milossi» possa continuare ad esercitare quella profonda azione di promozione della disciplina del canto corale che oltrettutto rappresenta il modo migliore di onorare degnamente la memoria di un insigne collega, appassionato educatore e valente musicista, superando le contingenti e consistenti difficoltà di carattere economico che rendono l'attuazione un'impresa oltremodo difficile.

Ha fatto seguito il discorso ufficiale del segretario della sezione attività artistiche, prof. Giuliano Brandolin, che ha denunciato la situazione di profonda crisi manifestatasi nel settore dell'educazione musicale, durante il corrente anno scolastico, sia nei Ricreatori comunali sia nelle scuole elementari statali, affermando che l'unica soluzione a breve scadenza di un così doloroso stato di cose va ricercata nel corso di «didattica del canto corale», organizzato per il prossimo anno scolastico dall'Associazione insegnanti italiani, che avrà lo scopo di garantire a ogni scuola almeno un elemento in grado di praticare un insegnamento del canto didatticamente moderno e produttivo anche da un punto di vista di educazione musicale.

Si sono quindi succeduti sul palcoscenico, tutti applauditissimi, i cori del Ricreatorio comunale «U. Saba» e «G. Padovan», diretti dall'insegnante Nilvea Pezzi Curiel, vincitori rispettivamente del secondo e del primo premio per la loro categoria, e il coro del Ricreatorio «S. Slataper» della Lega Nazionale di Aurisina, diretto dall'insegnante Pietro Menia, il «Piccolo coro San Giovanni», diretto dagli insegnanti Edoardo Hribar e Francesco Sodomaco, il coro della scuola elementare statale «F. Filzi» diretto dall'insegnante Marisa Salvadei, il coro dell'Associazione giovanile «S. Pellico», diretto dall'insegnante Giorgio Cecchini, che hanno ottenuto rispettivamente il terzo, secondo, primo e primo premio ex equo per la categoria scuole elementari, collegi, ricreatori gestiti da enti vari.

PROMOSSA DAL PATRONATO DI MONRUPINO

Competizione artistica nelle scuole del Carso

Sorprendente sensibilità artistica dei partecipanti

Lusinghiero successo è arriso all'«ex tempore» riservata ai ragazzi dai 6 ai 14 anni, delle località di Monrupino, Opicina, Aurisina, Sgonico e Duttogliano. La manifestazione, organizzata dal Patronato scolastico di Monrupino, si è svolta nella suggestiva località di Zolla - Rupingrande, ed ha visto impegnati nella competizione ben 140 ragazzi di scuola elementare e media e anche quattro piccolissimi alunni della scuola materna di Monrupino.

Le ottime condizioni atmosferiche e la libera circolazione degli autoveicoli hanno contribuito al buon esito della manifestazione, facendo accorrere sul posto, ancora prima dell'ora fissata, i concorrenti desiderosi di mettere alla prova le loro abilità nelle varie tecniche del colore e la loro sensibilità artistica.

Prima di procedere alla premiazione, il presidente del locale Patronato scolastico, direttore didattico Egidio Sterni, si è rivolto al folto pubblico convenuto ed ha espresso il più vivo ringraziamento agli enti pubblici, al Comune, alle ditte locali ai singoli soci e a tutti coloro che con premi, elargizioni, e con la loro opera hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Il Sindaco Michele Gustin ha espresso il suo compiacimento al Patronato scolastico per tutte le attività che va svolgendo nel campo educativo-assistenziale a favore dei ragazzi e ha lodato tutti i partecipanti all'ex tempore.

Il primo premio assoluto (Coppa della Regione Friuli - Venezia Giulia) è stato assegnato a Fabio Annibal di Monrupino; il primo premio del Comune di Monrupino (macchina fotografica) ad Andrea Hrovatin di Monrupino.

Ecco, fra gli altri premiati, i primi tre di ciascuna categoria: prima categoria: Rebula Marco (Sgonico), Puric Vilma (Monrupino), Coretti Adriana (Aurisina); seconda categoria: Sepini Dario (Aurisina), Magris Massimo (Opicina), Drascek Liana (Aurisina); terza categoria: Piccoli Patrizia (Opicina), Bencina David (Opicina), Stojkovic Mirica (Duttogliano).

Tutti i visitatori alla mostra sono stati invitati ad esprimere la propria preferenza sui disegni non premiati, in modo da assegnare ancora un premio, per ciascuna categoria, al lavoro che ha ottenuto il maggior numero di voti da parte del pubblico. Ecco i risultati: prima categoria: Grmec Daniele (Duttogliano) a pari voti con Rauber Peter (Duttogliano); seconda categoria: Gruden Elena (Aurisina), Skabar Franco (Monrupino); terza categoria: Claudio Luisa (Aurisina), Benussi Giorgia (Opicina).

L'Ande sul diritto di famiglia

Firenze - modifiche al progetto di legge sul diritto di famiglia sono state proposte dall'Associazione Nazionale Donne Elettrici (Ande), che ha concluso il suo 25.o Convegno Nazionale, al quale sono intervenute numerose personalità del mondo politico e culturale. L'Associazione in un documento riassuntivo dei lavori ha anche chiesto che il diritto di famiglia venga sollecitatamente discusso e approvato dal Parlamento.

Il Convegno ha avuto come tema di base «Processo elettorale e funzionamento delle istituzioni».

MOSTRA AL C.C.A. DEI PROGETTI PIU' SIGNIFICATIVI

VISSUTA DA ALDO CERVI LA MISSIONE DELL'ARCHITETTO

La figura dello scomparso sarà ricordata da Mascherini

Il Circolo della cultura e delle arti, a due anni dalla scomparsa dell'arch. Aldo Cervi, già suo consigliere, vuole onorarlo con una mostra comprendente i progetti più significativi. L'inaugurazione avrà luogo lunedì 3 giugno, alle 18.30, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2. La figura dell'architetto verrà ricordata da Marcello Mascherini e da altri amici e colleghi.

Durante quasi mezzo secolo Cervi — nato a Trieste il 17 gennaio 1901 — lavorò senza soste per progettare palazzi pubblici e interni di navi, ville e arredamenti d'impegno. Discreto, silenzioso, tenace — ricorda Giulio Montenero nella presentazione al catalogo, pubblicato a cura del CCA — si costruì una vita indirizzata tutta all'impegno professionale, che egli, più di qualsiasi altro concittadino, concepiva come una solitaria missione individuale, pur cercando attraverso profonde affinità elettive, il dialogo con i colleghi e gli amici scultori e pittori.

Aldo Cervi, il quale si diplomò all'Istituto di architettura di Venezia, preferì subito la committenza pubblica, poichè quella gli consentiva di esprimere la chiarezza razionalista di cui fu uno dei primi assertori nella nostra terra.

Molto ricca — ha messo in rilievo Giulio Montenero — la serie delle opere realizzate. Tra le più impegnative: il Poliambulatorio dell'Inam in via Farneto (1950), la nuova sede municipale di Largo Granatieri, la sede della RAI in via Fabio Severo, Fra gli edifici d'abitazione quello ritenuto il migliore, la palazzina in via Rossetti del '53, con le nitide scansioni delle logge aggettanti. Nel settore delle costruzioni alberghiere va citato il «Riviera» di Grignano nel '58, fra gli edifici di minor mole, le sedi della Cassa di Risparmio a Sistiana e a Opicina. Le sue ultime opere sono state la Casa della RAS in via Martiri della Libertà e il progetto di massima per l'ospedale paidopsichiatrico a Cormons.

Poche sono le navi giuliane del dopoguerra a cui Cervi non ha contribuito, Egli ha progettato saloni per «Conte Biancamano» (1949), «Australia», «Augustus», «Neptunia», «Africa», «Asia», «Homeric», «Italia». Inoltre ha formato molti arredamenti della città, tra cui il Circolo della Stampa, il Palazzo del Governo, il Caffè degli Specchi.

Nel catalogo è compresa anche una commossa rievocazione dell'amico e collega arch. Romano Boico, il quale ricorda in particolare il «mitore assoluto e rigoroso» che identifica ogni opera di Aldo Cervi. «Gentile, sobrio, generoso, scontroso nel suo individualismo talvolta cocciuto, Aldo Cervi — dice Boico — percepiva i fatti dell'architettura istantaneamente e ne significava l'essenza con segni di sorprendente vigore e padronanza grafica che riassumevano: idea, impianto, volume, materia e trasmettevano le definizione di un gusto elevato».

Recital di Nilla Pizzi

Avvenimento musicale stasera a Trieste con Nilla Pizzi, la regina della canzone italiana che, per la «Parata del liscio» al Paradiso, presenterà l'acclamato «recital» dei suoi successi di sempre. Questa rassegna delle «vedette» del «liscio» proseguirà sabato prossimo con Orietta Berti.

FESTA DELLA SCUOLA A SAN SABBA



(Giornalfoto)

(A. S.) Festevole incontro alla scuola elementare «Domenico Rossetti» di San Sabba tra insegnanti, alunni e genitori, presente il direttore didattico, prof. Mario Zannini. Ne è stata occasione l'esecuzione briosa del saggio ginnico di fine d'anno e l'esposizione dei lavori manuali, che hanno testimoniato l'intenso lavoro didattico e la proficua attività degli alunni di tutte le classi, occupando un fronte molto vasto che si sviluppava lungo i corridoi dei tre piani dell'edificio.

Diciamo lavori manuali tanto per adoperare una parola generica, perchè tra i moltissimi elaborati didattico-ricreativi sono stati ammirati degli autentici piccoli capolavori d'arte e di fantasia creativa, scaturiti da un'ampia libertà d'impiego delle tecniche più diverse e dalla libera scelta dei temi.

Degnamente rappresentate la geografia, con due plastici della regione molto impegnativi; la storia generale e locale, attraverso ricerche illustrate (bella quella sui Longobardi!); l'ordinamento dello stato moderno, con tabelle didascaliche visualizzanti gli organi ed i poteri costituzionali, ed ancora le favole e fumetti, la musica. Moltissimi e pregevoli i lavoretti di «ceramica», quelli ad uncinetto, i «collages» e persino i mosaici.

Degni di particolare menzione gli alunni d'una «terza» che hanno presentato una serie di vignette molto belle, sia sotto il profilo compositivo che per gusto coloristico.

GRANDI ITINERARI

In partenza da Trieste - Gorizia - Monfalcone - Udine e dal Veneto

CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI
8 - 17 luglio; 4 - 13 agosto

GIRO D'EUROPA
19 luglio - 2 agosto

INGHILTERRA - SCOZIA
15 - 31 agosto

SPAGNA E MAROCCO
4 - 21 settembre; 25 settembre - 12 ottobre

SICILIA
16 - 26 ottobre

TUNISIA
16 - 26 ottobre

Programmi illustrati e iscrizioni:

Viaggi RIBI & C. - GRADO
Tel. (0431) 80167 - 80525 e presso le maggiori Agenzie

Nuova Opel Ascona 1200.



Guidatela. Sembra fatta in Italia.

Motore da 1.2 litri - 60 CV DIN - oltre 140 km/h - Freni a disco anteriori con servofreno - barra stabilizzatrice anteriore e posteriore.

OPEL GM

Ascona 1200: Un temperamento tutto da scoprire.

CONCESSIONARI OPEL GM

TRIESTE - Tullio Serri e Co.
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211
Esposizione: Via Brunner, 14 - Tel. 790232 - Trieste

GORIZIA - Società Boato
Corso Italia, 63/A - Telefono 87174

MONFALCONE - Società Boato
Largo dell'Anconetta, 1 - Telefono 74176/77

CHI DICE CHE CON LA SERIE B e C SI VINCE POCO AL TOTOCALCIO? noi certamente no!

ecco il perché:

ALCUNE VINCITE CON I CAMPIONATI DI SERIE B e C

CONCORSO N. 40 DEL 1972/73 L. 303 MILIONI
CONCORSO N. 17 DEL 1967/68 L. 248 MILIONI
CONCORSO N. 4 DEL 1972/73 L. 223 MILIONI
CONCORSO N. 39 DEL 1968/69 L. 183 MILIONI
CONCORSO N. 3 DEL 1967/68 L. 170 MILIONI
CONCORSO N. 40 DEL 1965/66 L. 144 MILIONI
CONCORSO N. 32 DEL 1956/57 L. 132 MILIONI

18 VINCITORI HANNO INCASSATO DA 50 A 120 MILIONI
175 VINCITORI HANNO INCASSATO DA 20 A 40 MILIONI

ANCORA 3 CONCORSI PER AUMENTARE LA LISTA DEI MILIONARI DEL TOTOCALCIO

Le vacanze in coupé. Se scegli il Renault 15 TL (1300 cc) ti diamo anche i soldi per le vacanze.

Sì, hai letto bene. Tu stesso concorderai la somma con la Concessionaria Renault presso la quale ritirerai il coupé Renault in cambio della tua auto usata. E pagherai la prima rata - grazie al conveniente sistema DIAC Italia - Credito Renault - 90 giorni dopo.
Vieni a trovarci, ti aspettiamo
Ma ricorda:
questa eccezionale opportunità (estesa anche ai modelli Renault 12, Renault 16 e a tutti i Coupé Renault) è valida solo fino al 15 agosto.
E se pensi, giustamente, che un coupé non si sceglie a caso, ti offriamo un Coupé Renault in prova.



Prezzo: L. 1.780.000 + IVA.

RENAULT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ABBADO HA DIRETTO LA SERATA INAUGURALE DELLA «SCALA»

Cappuccilli trionfa a Mosca nel verdiano «Simon Boccanegra»

Decine di chiamate al «Bolscioi» per il maestro e i cantanti

Mosca, 31

Grande affermazione della «Scala» al «Bolscioi» di Mosca nella serata inaugurale della tournée del teatro milanese. Alla fine del «Simon Boccanegra» di Verdi, i cantanti — interprete principale Piero Cappuccilli — e il maestro Abbado sono stati chiamati decine di volte alla ribalta dagli applausi del pubblico, sovietico e straniero.

Tre membri del politburo del PCUS (Kirill Mazurov, primo vicepresidente del consiglio dei ministri, Mikhail Solomentsev e Piotr Demicev), il ministro sovietico della cultura Ekaterina Furtseva, e il ministro italiano Camillo Ripamonti, i presidenti di sette regioni italiane e il prosindaco di Roma Di Segni, l'ambasciatore Piero Vinci, il cancelliere e presidente ad interim austriaco Bruno Kreisky inaspettatamente intervenuto, membri del corpo diplomatico, alti funzionari sovietici, numerosi giornalisti stranieri accreditati a Mosca, sovietici — appassionati della lirica — sono stati gli spettatori di questa attesissima serata, preceduta da un'incredibile corsa ai biglietti. «Fantastico» è l'aggettivo impiegato dal direttore dei «Bolscioi», Kirill Molcianov, per definire l'interesse suscitato a Mosca dalle rappresentazioni della «Scala».

Con la splendida esecuzione dell'orchestra diretta da Claudio Abbado e la regia di Giorgio Strehler, i cantanti hanno dato il meglio di se stessi: Piero Cappuccilli, nella parte di Simon Boccanegra, Nicola Ghiaurov in quella di Fiesco, Mirella Freni (Maria), Felice Schiavi (Paolo Albani) e Franco Tagliavini (Gabriele Adorno) sono stati gli acclamati protagonisti dell'opera verdiana, prima sconosciuta al pubblico sovietico.

«Sarebbe stato più facile affrontare il pubblico di Mosca con un'opera meglio conosciuta e tradizionale», ha dichiarato dopo la rappresentazione il sovrintendente alla «Scala», Paolo Grassi, infaticabile animatore del teatro milanese. «La presentazione del "Simon Boccanegra" rivalutato da Claudio Abbado, conferisce al debutto moscovita della "Scala" un importante significato culturale perché impegna anche i sovietici a fare i conti con questo testo e spettacolo verdiano non consueto».

La serata si è conclusa con un grande ricevimento offerto dall'ambasciatore Vinci, presenti ospiti sovietici e stranieri, fra cui il cancelliere e presidente ad interim austriaco Bruno Kreisky, e le personalità italiane in questi giorni a Mosca, oltre che per la «tournée» della «Scala», anche per la «settimana dell'amicizia italo-sovietica» e per viaggi di lavoro.

(Ansa)

Oggi a Ferrara i «Piccoli cantori»

Ferrara, 31

Domani sera, alle 21.30, avrà luogo al Teatro Comunale di Ferrara un concerto del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste, diretto da Edda Calvano.

Viva è l'attesa per questo concerto, per l'esibizione del complesso che è molto valido e stimato.

IL 9 GIUGNO

Programma sul video dedicato ai sommergibili

Roma, 31

In occasione della festa della marina, che cade il 10 giugno, anniversario dell'impresa di Premuda, sarà trasmesso in televisione il giorno precedente — domenica 9 — un programma sui sommergibili dal titolo «Maricosom».

Si tratta di un programma realizzato a bordo del sommergibile «Livio Piomarta»: descriverà un'esercitazione di addestramento alla quale partecipano anche due navi e un elicottero; conclusa l'esercitazione le telecamere seguiranno la vita dell'equipaggio.

La trasmissione, che andrà in onda alle 19.10 sul secondo canale, è stata realizzata con la regia di Luca Aroldi.

Terence Stamp è tornato in Etiopia, dove ha interpretato Rimbaud nei fini di Nelo Risi, per girare gli esterni di «Pleurs», accanto a Jeanne Moreau. Il film, diretto da Jerome Laperrousaz, è di fantascienza, anche se il regista lo considera «un film d'azione di ispirazione romantica».

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Vianella e C.» - Balletti su musiche di Debussy e Franck

«Vianella e C.» (TV-1, ore 20.40) — Luigi Vannucchi, che recentemente ha riscosso un successo personale come protagonista del «Vizio assurdo» andato in scena nell'attuale stagione teatrale, presenta questo «special» dedicato ai Vianella, i due cantanti-coniugi Wilma Goich ed Edoardo Vianello, che raggiunta separatamente la celebrità artistica, hanno costituito un duo. I Vianella, abbandonando un genere «commerciale» che comunque li aveva portati separatamente al successo, si sono dedicati ad un repertorio popolare e folk, che presenta canzoni come «Semo gente de borgata». Questa sera i Vianella presenteranno anche alcune canzoni tratte dal loro ultimo 33 giri «Homeide», una favola filosofica sull'uomo. Ospiti della serata sono il duo «Mouth Mac Neal» e il complesso dei «Gatti di vicolo Miracoli».

❋

«A-Z: Un fatto, come e perché» (TV-1, ore 21.45) — Va in onda stasera il settimanale di attualità curato da Luigi Locatelli con la collaborazione di Paolo Bellucci.

❋

«Balletti di Marcella Otinelli» (TV-2, ore 20) — Marcella Otinelli ha curato le coreografie dei due balletti in onda stasera realizzati dalla compagnia romana del balletto: «Prelude a l'apres-midi d'un faune» di Debussy e «Amore e Psiche» di Franck. Debussy ha tratto lo spunto per la sua musica da una poesia di Mallarmé che evoca un fauno che suona il flauto abbandonandosi a pensieri d'amore; nel secondo balletto è descritta la favola mitologica di Amore che ama Psiche a condizione che ella non cerchi mai di vedere il suo volto.

❋

«Cannon» (TV-2, ore 21) — Bryan Gibson, giovane e brillante, uccide involontariamente durante una colluttazione Torrie, una ragazza che aveva portato a fare una gita sulla sua barca: spaventato getta il corpo della ragazza e la sua bicicletta in alto mare, e torna a casa. Le maree portano il corpo della ragazza sulla spiaggia di Brighton e il fidanzato di lei, David, viene accusato dell'omicidio, dato che un testimone li aveva visti litigare la sera del delitto...

(Ansa)

INDETTO DALLA CASSA ASSISTENZA MUSICISTI

L'esito del concorso fra giovani concertisti

Roma, 31

La competizione fra i giovani concertisti presenti al concorso indetto dalla Cassa nazionale assistenza musicisti, ha avuto esito pienamente positivo e la commissione giudicatrice (composta dai maestri Salvatore Allegra, Orazio Frugoni, Vincenzo Mannino, Antonio Trombone, Otello Calvi, Franco Ferrara, Remy Principe, Giulio Orazi, Silvia Mandurino, Ferdinando Stajano, Elvira Italiano Majorca, Eleodoro Sollima; segretario della commissione delle diverse sezioni il prof. Pierfausto Palumbo) è rimasta sinceramente soddisfatta per la seria preparazione tecnica dei concorrenti.

Alla competizione hanno partecipato cinquantasei candidati tra le diverse sezioni di pianoforte, violino, violoncello, canto, complessi. La commissione esaminatrice ha assegnato i seguenti premi in denaro e diplomi di merito ai seguenti candidati.

1.o premio ex aequo e 2.o ex aequo ai pianisti Franco Parenti e Annafranca Sarti - Marina De Cesare e Giorgio Rittmeyer.

1.o premio al violinista Fabio Cammarota - 2.o premio al violinista Fulvio Leofreddi - diploma di merito al concorrente Piero Juvarra.

Per la sezione violoncello il primo premio non è stato assegnato, mentre il secondo è stato vinto da Annamaria Mastromatteo.

Primo premio ex aequo ai cantanti tenore Giuseppe Pastorello e mezzosoprano Maria Spinelli.

Per la sezione complessi, il primo premio non è stato assegnato; il secondo è stato assegnato al duo Interdonato-Ragni e al duo Bozzia-Verso.

La commissione ha inoltre assegnato premi di merito ai complessi: Juvarra-Lanza, Duo Invernizzi, Pappalettere-Maxia, Michelucci-Fricelli, Silvestri-Cardone, Guja-Saggiomo, Menicatti-Maffei.

(Ansa)

Oggi prima al NAZIONALE

Dei divieti siete stanchi? vi consola **Franco Franchi** *Vi regala risatoni col «Sergente Rompiglioni»*



Inizio film 16 - 18 - 20 - 22.15 Il film è per tutti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.35: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Strettamente strumentale: Pino Calvi e Count Basie; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Pomeridiana; 17.50: Concerto «via cavo»; 18.30: Canzoni di ieri e di oggi; 19: Giornale radio; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ballo liscio; 20: «Così fan tutte», di W. A. Mozart; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Sergio Endrigo e Angela Luce; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: La voce di Sergio Centi; 16.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giro d'Italia, da Valenza; 15.30: Giornale radio; 15.40: Quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dora Musumeci al pianoforte; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «inter nos»; 19: Un disco per l'estate; 19.20: 57.o Giro d'Italia, da Valenza; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.56: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1973-74; 11.40: La musica da camera in Russia: Modesto Mussorgski; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: «La finta giardiniera», di W. A. Mozart; 17: Conversazione; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Il senzatitolo; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.25: Festival di Vienna 1974: Concerto diretto da H. Wallberg - Nell'intervallo (21.15) Giornale del Terzo; 22.45: La poesia polacca del Novecento.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30 *Scuola elementare.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola media superiore.*
12.30 *Sapere: «I fumetti».*
12.55 *Oggi le comiche.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Scuola aperta.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Scuola elementare.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola media superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale. Estrazioni del Lotto.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *L'isola delle cavallette.*
17.25 *Le storie di Flik e Flok.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.35 *Il Dirodorlando.*
18.30 *Sapere: «Monografie».*
18.55 *Sette giorni al Parlamento.*
19.20 *Tempo dello spirito.*
19.30 *Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Vianella & C.», spettacolo musicale.*
21.45 *A-Z, un fatto, come e perché*
22.30 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

15.00 *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*
18.30 *Insegnare oggi.*
19.15 *Telegiornale sport.*
— *Sintesi della quindicesima tappa, Sanremo - Valenza, del 57.o Giro ciclistico d'Italia.*
20.00 *Balletti di Marcella Otinelli.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Cannon: «Al largo di Brighton», telefilm.*
21.50 *E continuavano a chiamarlo trombone.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: I mestieri: «Ambulanti delle fiere», di C. Martelli; 16.40: XII concorso di canto corale di Gorizia; 19.30: Cronache del lavoro - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

16.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada»; 18: Il pensiero religioso; 18.10: Musica richiesta.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: Canta S. Browne; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Non è solo musica; 13.30: Notiziario; 15.15: L'orchestra e il coro R. Last; 16: Suona il complesso The Harmonicats; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

o

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.45: Telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Scappati», telefilm; 21.20: «Allarme a bordo», originale televisivo; 21.50: Concerto.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

16.10: Notiziario; 18: La cronaca; 18.15: Programma per ragazzi; 19.15: Passeggiata musicale; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Festival internazionale delle bande militari; 22: Telegiornale; 23.15: «Il lancio su Drvar», film.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

Apertura, LA BUSSOLA Muggia
Specialità pesce - Paella Valenciana - Tel. 271286.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip-tease. Oggi pomeriggio danzante 15 - 19.

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA - Tel. 238178.

PARATA DEL LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 — Questa sera dalle ore 21 con la regina della canzone italiana: Nilla Pizzi. Ballerete con l'orchestra Vallisneri. Tutti i sabati rassegna dei più famosi cantanti italiani, il prossimo 6 giugno: Ostetta Berti, Ingresso Lire 2000.

GIARDINO ESTIVO «EXCELSIOR» (Ronchi)
Oggi ballo liscio con l'orchestra romagnola «Pietro Piazza».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
SOLARIS
FANTASCIENZA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Stasera alle ore 18 concerto diretto dal maestro Michel Plasson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno B.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Aldo Ceccato. Turno A.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, domani ore 16.30. Il Piccolo Teatro della prosa del Circolo Grandi Motori presenta: «Quel buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «Paper Moons (Luna di carta) di Peter Bogdanovich, con Ryan O'Neal (Love Story) e la piccola Tatum O'Neal, premio Oscar 1974. Un mondo pieno di sogni, comicità e poesia.
EDEN. 15.30, ult. 22.15: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani, con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Il caso Thomas Crown». Steve McQueen, Faye Dunaway. (Giallo). Colori. Il film è per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La leggenda dell'arciere di fuoco». B. Lancaster V. Mayo. (Avventure). Colori. Per tutti.

EXCELSIOR
DOMANI ORE 10 E 11.30
L'ALLEGRA BRIGATA DI TOM E JERRY
INGRESSO L. 200

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Solaris». Un film prodotto dalla Mosfilm con la regia di Andrey Tarkovskij. Spettacolare technicolor con N. Bondarciuk, J. Jarvet, n. Grinko. La risposta della cinematografia sovietica a «2001: Odissea nello spazio».
NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Il sergente Rompiglioni» con Franco Franchi. (Comico). Colori.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno». Technicolor con George Hilton. Per tutti.

AURORA. 15.30. L'eccezionale film di G. Montaldo: «Giordano Bruno» con G.M. Volontè e C. Rampling. Technicolor.

OGGI AL CRISTALLO
IL GIROTONDO DELL'AMORE

CAPITOL. 16. Ultime repliche del technicolor: «La governante» con T. Ferro, A. Belli. V.m. 18 a. Prossimamente: «Come eravamo» con R. Redford.
CRISTALLO. 16.30. Divertente, piccantissimo: «Il girotondo dell'amore» con H. Berger, R. Schneider e S. Berger. Technicolor. Vietato 18.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 22: «Storia di una monaca di clausura» con Catherine Spaak, S. Kendall. Dalle antiche cronache di un monastero, una pagina palpitante di vita, di passione, di contrastati amori, di morbosi amori. Colori. V.m. 18 a. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO
NOVELLE LICENZIOSE DI VERGINI VOGLIOSE

FILODRAMMATICO. 16.30: «Novelle licenziose di vergini vogliose». Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Per tutti.

UN ORA DI SVAGO ALL'APERTO



GRANDE LUNA PARK
Vasto parcheggio gratuito
DIVERTIMENTI PER ADULTI E BAMBINI
FERIALI: 16 - 24
FESTIVI: 10 - 13 — 15 - 24
Autobus 20 - 21 - 23

MIGNON. 15.30, ult. 21: «La tempesta» AVT.
VITTORIO VENETO. 16.30. Burt Lancaster, Alain Delon, Paul Scofield nelle più incredibile caccia all'uomo! Nome di codice per un killer: «Scorpio». V.m. 14.
ABBAZIA. 16: «Gli eroi». Spettacolare film di guerra, emozionante e divertente con Rod Steiger, R. Schiaffino e R. Taylor. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, ult. 20.40. Il più grande film di tutti i tempi: «Via col vento».
ALDEBARAN. 16.30: «L'assassino è al telefono». Giallo a colori con Anne Heywood. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30. Lee Van Cleef è «Capitan Apache». Avventuroso technicolor con Carroll Baker e Stuart Whitman.

OGGI ALL'AURORA
GIORDANO BRUNO
DI
G. MONTALDO

IDEALE. 15.30. Technicolor. Il più bel film dell'anno. Il capolavoro di Fellini: «Amarcord» con Magali Noel, M. Orfei, C. Ingrassia.
RADIO. 16: «Sulle ali dell'arcobaleno». Un film divertente, sconcertante, per tutta la famiglia con Fred Astaire, Petula Clark e Tommy Steele. Colori.
SERVOLA. 16 (chiusure cassa 21). Uno dei più grandi film di tutti i tempi: «Gli ammutinati del Bounty» con Marlon Brando, Trevor Howard e Tarita. Cinemascope.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA
VERDI. 17: «Funerale a Los Angeles» con Jean Louis Trintignant, Roy Schneider, Ann Margret e Angie Dickinson. Technicolor.

ALCIONE
(TEL. 796162)
VIA COL VENTO

VOLTA. 17: «Palma d'acciaio, un turbine di violenza» con Wong-Tsao-She e Can-Musho. Technicolor. Un avvincente film di karatè.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Jesus Christ Superstar».
CAPITOL. 15.30: «Fiore di carne». V.m. 18 anni
CENTRALE. 15.30: «Come eravamo».
ODEON. 15.30: «Il caso Thomas Crown».
CRISTALLO. 15: «L'allegro college delle vergini inglesi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Spostamenti progressivi del piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». V. m. 18 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «La circostanza». Un film di Ermanno Olmi. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «I guappi» con F. Nero e C. Cardinale. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il dormiglione» con W. Allen e D. Keaton. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Agente 373 Police Connection» con R. Duvall e V. Bloom. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
PAPER MOON
(luna di carta)
inizio film: 16 - 18 - 20 - 22

VITTORIA. 17: «Mani sporche sulla città» con E. Gould e R. Blake. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «Storie scellerate» con N. Davoli e Franco Citti. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Permettete signore che ami vostra figlia?» con Ugo Tognazzi e Bernadette Lafonte. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «La stangata» con Paul Newman e Robert Redford. Colori
SAN MICHELE. 17: «3 ragazzi in gamba all'attacco di Ufo» con Walter Froster. Scope a colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «Uomo bianco va col tuo Dio» con Richard Harris. Western a colori.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill, Henry Fonda. Cinemascope in technicolor.

CORMONS
ITALIA. 19.30-22: «L'artiglio morde» con Ta-Kang e Yu Yang e Fong.

CERVIGNANO
NUOVO. «La grande abbuffata».

RONCHI
GIARDINO ESTIVO EXCELSIOR. 20.30. Ballo liscio con l'orchestra romagnola «Piero Piazza».
RIO. «Scorpio».
EXCELSIOR. «L'assassino di pietra».

PALMANOVA
ITALIA. «Rugantino».
GARIBALDI. «La polizia è al servizio del cittadino?».

GEMONA
SOCIALE. «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione».

TARCENTO
MARGHERITA. «Troppo rischio per un uomo solo».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Peccato veniale».

CASARSA
ROMA. «L'emigrante».

OGGI ALL'EDEN GRANDE PRIMA
"UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO,,
PER L'ALTISSIMO VALORE ARTISTICO
DISSEQUESTRATO
(IN EDIZIONE INTEGRALE)
Il film salutato dall'entusiastico applauso della critica e del pubblico
SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA



IN EDIZIONE INTEGRALE VIETATO MINORI 18 ANNI



SABATO — ORE 20.45 — PRIMA SERALE DI TROTTO
DOMANI ORE 15
DERBY
GRAN PREMIO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Lire 17.850.000
UNNO spettacolo di alta classe
Apertura della manifestazione con un fantastico concorso ippico agonistico ad ostacoli
Pranzi e cene al Ristorante Ippodromo - Prenotazioni al n. 767613



BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 31

Alla borsa di Milano chiu-ura irregolare con disposizioni nali deboli e scambi non molto ttivi.

Il mercato che aveva iniziato n disposizioni ancora buone nfermando i sintomi di ripre-emersi ieri è andato man ano deteriorandosi per il ri-orno dell'offerta e il rientro lle iniziative del denaro. Ciò riflesso all'atteggiamento di serbo assunto dagli operatori opo le prime indicazioni del iscorso del governatore della anca d'Italia Carli e degli in-rventi di Agnelli e Colombo l'assemblea di ieri della Con-ndustria.

Va poi ricordato che l'attività bito dopo l'apertura è stata terrotta e ripresa dopo circa n'ora per dar modo agli orga-i di polizia di compiere so-ralluoghi dopo che una telefo-ata anonima aveva segnalato la resenza di una bomba o di un rdigno esplosivo.

Rispetto a ieri hanno denun-ato le perdite maggiori le Mot-i (— oltre il p.c.), Magona -3,5 p.c.), Centrale, Mittel, ord Milano, Viscosa priv. e qualche valore minore.

Tra i titoli guida le Viscosa ono apparse le più deboli (—2,5), mentre le Montedison anno perso quasi il 2 p.c., le enerali l'1,5 e le Fiat quasi l per cento. In modesto van-aggio sono terminate le Imm. oma.

Prezzi prevalentemente riflessi nel dopobors specie per le oma, Toro priv., Bastogi e Ca-cami. In modesto recupero le antoni e Rumianca.

Prevalenza di contenuti recu-eri nel reddito fisso dove gli cambi permangono su discreti ivelli.

TITOLI TRATTATI: *di Stato .000.000; Buoni del Tesoro 172 ilioni; obbligaz. 2.442.600.000; zioni 3.767.025, di cui 1.120.000 mm. Roma e 565.000 Montefi-re.*

DOPOBORSA — Mercato inat-ivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 34.000-38.000; ster-na oro n.c. 35.000-36.000; marengo aliano 35.000-40.000; marengo svizzero 37.000-42.000; oro fino (Iva esclu-a) 3.370-3.450; argento (Iva esclusa) 03.500-107.500; platino (Iva esclusa) .000 (prezzo assolut. indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-680; sterlina 1.600-1.700; franco svizzero 230-240; franco fran-ese 134-142; marco tedesco 268-278.

TRIESTE

Chiusura irregolare con diversi va-ori che al listino si mostrano riflessi-vi a causa dell'offerta mentre il enaro si è rarefatto. Contenuto il eddito fisso.

Ass. Italiana 1?0.000; Ass. Generali 1.200; Ras 66.300; Anic 1.100; Liquigas 326; Liquigas priv. 210; Montedison 832; Rinascente 293; Rinascente priv. 206; Gercilmich 32.500; Premuda 700.000; Sip 2.230; Tripcovich 159.500; Bastogi 1.925; Finmare 270; Finsider 23; Pirelli Spa 1.140; Sme 3.100; Stet 2.400; Beni Stabili 6.980; Immobiliare 567; Cantieri —; Fiat ord. 600; Fiat priv. 1.220; Dalmine 415; Italsider 755; Terni 145; Marzotto priv. 1.690; Viscosa ord. 2.150; Viscosa priv. 1.650.

LONDRA

Chiusura al ribasso. La seduta è stata caratterizzata da molto nervosismo.

NEW YORK

Contenuti ribassi oggi a Wall Street, ancora una volta determinati dalla delusione degli operatori, che non vedono confermate le previsioni di un ribasso dei tassi di interesse.

L'indice Dow Jones dei trenta valori industriali ha perduto 1,41 punti a 802,17; le azioni in ribasso sono state circa 710, contro 580 in rialzo. 10.810.000 i valori compravenduti oggi, contro i 13.580.000 della seduta precedente.

In coincidenza con l'apertura della Borsa, la First National City Bank of New York ha reso noto di aver portato il proprio «prime rate» all'11,5%, livello prevalente presso gli istituti di credito statunitensi. Gli analisti hanno inoltre rilevato come la domanda di credito da parte dell'industria sia, in questi giorni, nuovamente aumentata dopo il declino della scorsa settimana.

A FRANCOFORTE — Tono rialzista. Il dollaro è stato fissato a 2,5290 marchi in ascesa da 2,5240 all'apertura ma in calo da 2,5380 al fixing di ieri e 2,54 alla chiusura di ieri. Calmi gli scambi. Il dollaro oscillava fra 2,53 e 2,5080. L'oscillazione è dovuta al nervosismo riguardo all'esito dei colloqui fra il Cancelliere Schmidt e il Presidente francese Giscard d'Estaing: si parla di un ridimensionamento del «serpente», aumentando l'ampiezza della «banda», e di eventuali restrizioni import in Francia.

Prezzi dell'oro

Londra, 31

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	161,72	(+ 7,49)
Francoforte	157,99	(— 4,71)
Hongkong	154,27	(+ 2,38)
Londra	156,75	(— 5,25)
Macao	153,81	(+ 2,45)
Milano	158,54	(— 4,68)
New York	157,05	(— 5,25)
Parigi	164,22	(— 2,19)
Roma	158,54	(— 4,68)
Zurigo	157,25	(— 5)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,37	—
Capitalitalia	»	10,39	—
Equitalia	»	8,90	—
Europrogr.	frsv	131,06	—
First Fund	doll	13,36	15,15
Fonditalia	»	10,71	—
Intercontinental	»	10,62	—
Interfund	»	10,75	11,40
Interitalia	lire	8351	9127
Intertrust	doll	10,17	11,06
Italfortune	»	9,90	10,49
Italunion	doll	10,71	11,67
Mediolanum S	»	11,49	12,49
3-R-Manag	lire	6123,20	—
Rominvest	doll	10,88	11,76

Titoli azionari

TITOLI	30-5	31-5
Alimentari e agricole		
Altmont	6710	6701
Bonifiche Ferraresi	4775	4775
Chiari & Forti	3098	3080
Eridania	2654	2654
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8001	8000
Motta	—	3065
Romana Zucchero	571	578
Romana Zucch. pr.	894	894
Venchi Unica	900	894
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54010	53400
Assicuratrice Ital.	169200	168600
Comp. Ass. Milano	18850	19000
» » » pr.	11550	11590
Comp. Latina	1981	2000
» » priv.	1570	1581
Generali	71200	70010
Italia Assicuraz.	27100	27350
L'Abeille Italiana	21600	21300
Fondiaria Incen.	16900	16900
La Fondiaria Vita	31900	31500
R.A.S.	86210	85000
S.A.I.	19490	19490
Toro Assicuraz.	45490	45790
» » priv.	22000	21900
Ausonia	7670	7700
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21450	21500
Banco di Roma	21090	21200
Banco Lariano	10500	10465
Credito Italiano	2460	2461
Interbanca priv.	28150	28200
Mediobanca	80100	80000
Cartarie - Editoriali		
Binda	77900	77600
Burgo	15810	15600
» priv.	8040	8000
Donzelli	3500	3500
Mondadori priv.	3801	2830
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2050	2035
Cer Pozzi	1310	1330
Eternit	2400	2550
Italcementi	34000	33900
Richard Ginori	550	552
UNICEM	6360	6380
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1078	1068
Brioschi	62100	62800
Caffaro	466	466
Carlo Erba	6010	6110
» » priv.	5530	5650
Italgas	905	915
Lepetit	16440	16410
» priv.	16300	16520
Liquigas	324	325
» priv.	—	—
Mira Lanza	37000	37490
Montedison	839	815,75
Napoletana Gas	1121	1121
Perlier	1118	1145
Petrolifera Italiana	3405	3405
Pierrel	5750	5610
Rumianca	1440	1445
Saffa	7295	7380
Siossigeno	6520	6525
Monted. Gemina	781	776,50
Commercio		
La Rinascente	292	292
» » priv	205,50	207
Silos di Genova	3509	3709
Standa	14660	14710
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4900	4900
Ausiliare	7990	7800
Aut. Torino-Milano	5350	5315
Italcable	4621	4641
Nord Milano	7150	6975
S.I.P.	2216	2228
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1211	1220
Marelli E.	918	917
Pan Electric	3080	3031
Tecnomasio	571	579
Finanziarie		
Agricola	3730	3680
Bastogi	1909	1925
Centrale	16290	15815
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4000	4050
Finmare	277	270
Finsider	420	429,50
Fiaminia Nuova	2050	2050
Generalfin	2010	2053
Gim	3720	3820
I.F.I. priv.	4140	4150
I.F.I.L.	21140	21350
Invest	4980	5020
Mittel	4149	4061
Pirelli & C.	1998	1990
Pirelli S.p.A.	1150	1124
Riva Finanziaria	3600	3600
Sarom	4460	4420
S.M.E.	2085	2102
Stet	2373	2400
Part. Finanziaria	1870	1920
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3698	3715
Beni Immob. Italia	1375	1385
» » » pr.	844	855
Beni Stabili	6885	6960
Certosa	5100	4850
Coge	2140	2160
Condotte d'Acqua	814	805
De Angeli Frua	7700	7800
Gen. Immobil.	559,75	567
Gilardini	3749	3839
Iniziativa Edilizia	6800	6900
La Milano Centrale	43000	42900
Risanamento	11350	11750
Tremo	5795	5851
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1599,50	1585
» priv.	1220,50	1200
Franco Tosi	8430	8520
Nebiolo	385,25	385
Olivetti	1682	1690
» priv.	1411	1436
Westinghouse	4100	4100
Worthington	3210	3250
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Isar	1715	1740
Dalmine	410	415
Falck	7800	7850
» priv.	5900	5990
Ilssa Viola	5100	5100
Italsider	760	755
Magona	2820	2720
Metalli	3380	3448
Monte Amiata	1900	1919
Pertusola	4340	4301
Siele	1700	1747
Terni	143	145
Trafilerie	1930	1950
Tessili		
Centenari e Zinelli	1120	1120
Cantoni	16550	16600
Cucirini	7270	7250
Cascami Seta	12900	13000
Fisac	2412	2500
Lanerossi	3560	3760
Lanificio di Gavardo	3590	3540
Linif. e Canapif.	965	990
Marzotto priv.	1590	1690
Montefibre	211	210
» pref.	299	295
Olcese Veneziano	599,75	—
Rossari	—	—
Rotondi	99000	99100
Scotti	1551	1570
Snia Viscosa	2135	2030
» priv.	1530	1505
Tilana	1690	1644
Unione Manifatture	36800	37250
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2387	2388
Acque Potabili	1540	1580
Calz. di Varese	6840	6890
C.I.G.A.	3250	3210
CIR	2000	2155
Pacchetti	416,50	422
Rejna	2651	2651
Smeriglio	190	189
Terme Acqui	1469	1400
Acqua Marcia	4290	4290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-5
Rendita	5%	94.—
Prest Ricostruzione	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	85.25
»	5%	94.30
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	89.85
Redimibile 54	5%	91.30
Edil. Scol. 67	5,50%	87.40
» » 68	5,50%	86.30
» » 69	5,50%	85.90
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—
» 1975 I	5%	96.55
» 1975 II	5%	95.10
» 1977	5%	89.20
» 1978	5%	88.80
» 1979	5,50%	92.10
» 1980	5,50%	91.10
» 1981	5,50%	89.40
Am. FF SS 67/87	6%	80.50
» » 68/88	6%	80.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	—.—
» » 71/86	7%	89.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	82.—
» XXIV	6,50%	81.50
» XXV	6%	83.30
» XXVI	6%	78.—
» XXVII	6%	78.50
» XXVIII	7%	84.80
» XXIX	7%	84.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.50
» XXXI opt.	7%	94.40
» XXXIII	7%	84.10
» XXXIII opt	7%	97.80
» 64	6,25%	86.10
» Autostrade	6%	75.40
» Finan 66	6%	80.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	70.—
» » »	6,50%	72.40
» » »	6%	76.—
» » »	7%	82.80
C.O.P. ss I	6%	80.60
» » II	6%	80.50
» » III	6%	80.80
» » ANAS	6%	76.10
» Dota I	6%	81.50
» » II	6%	80.50
» Tm. St. 1.a	6%	80.25
» » » 2.a	6%	80.—
» » » 3.a	6%	80.—
» » » 4.a	6%	80.—
» » » 5.a	6%	81.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	88.50
» » » II	7%	88.35
» » » III	7%	88.05
» » » IV	7%	88.—
Elfer	6%	95.80
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.50
» (59)	5,50%	83.50
» (60)	5%	81.—
» (61)	5%	82.—
» (65) I	6%	80.50
» (65) II	6%	80.50
» (66) I	6%	80.20
» (66) II	6%	80.50
» (67)	6%	80.20
» (69) I	6%	80.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	88.40
» 72	7%	90.—
» 72 II serie	7%	88.—
Fian. Ver (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	80.50
» » (65) III	6%	80.50
» » (65) IV	6%	80.50
» » (67) V	6%	82.70
» » (67) VI	6%	80.50
» » (68) VII	6%	80.—
» » (71) I	7%	90.—
» » (71) II	7%	—.—
» » (73) XX	7%	84.70
Enel 65 I	6%	81.—
» 65 II	6%	84.—
» 66 I	6%	80.—
» 66 II	6%	79.70
» 67	6%	79.25
» 68 I	6%	79.—
» 68 II	6%	78.10
» 69 I	6%	77.70
» 69 II	6%	78.30
» 70	7%	87.40
» 71	7%	86.30
» 72/87	7%	85.30
» 72/92	7%	83.80
» 73/93	7%	83.50
» Europa	6%	86.05
» 55 vent.	6%	88.80
» 64	6%	93.—
» 65 II	6%	90.50
» 66	6%	87.—
» Gela	5,50%	87.40
» sud 59	6%	93.—
» 60	5,50%	91.90
» 61	5,50%	87.90
» IV	5,50%	84.60
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	81.50
» VII	5,50%	88.20
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	89.—
I.R.I. 55/74	6%	98.50
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	98.—
» 57/77	6%	92.—
» 58/78	6%	93.60
» 57/79	5,50%	87.50
» 68/80	5,50%	82.80
» 61/86	5,50%	73.50
» 63/83	5,50%	80.50
» 64/82	6%	83.70
» 65/83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	93.90
» Elett. opt.	5,50%	92.50
Tirsavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	74.20
» » 66	6%	83.—
» » 67	6%	77.10
» » 68 I	6%	77.95
» » 68 II	6%	76.80
» » 69	6%	78.40
» » 71	7%	83.25
» » 72	7%	83.90
B. Sic. Op. ex 6%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.70
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.80
C.F. Piemonte	6%	95.—
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	86.50
» Fond. conv.	6%	82.60
» » 1985	6%	87.50
» » 1986	6%	87.50
» » 1987	6%	87.50
» » 1990	6%	84.50
» » 1991	6%	84.—
» » 1992	6%	84.50
» » 1995	6%	84.50
» » 1996	6%	84.—
» » 1997	6%	84.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	
E.N.I 66/81	6%	90.25	
» 66/81	6,50%	92.—	
» 67/82	6,50%	88.—	
» 67/87	6,50%	86.25	
» 68/88 I	6,75%	93.—	
» 68/88 II	6,75%	93.—	
» 69/81	7%	94.—	
I.M.I 70/81	7,25%	86.25	
E.E.I. 65/85	6,50%	90.—	
» 67/82	6,50%	89.—	
» 67/82 II	6,50%	88.—	
» 68/80	6,75%	93.—	
» 69/84	7,50%	90.25	
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—	
» 66 dic	6,50%	92.—	
» 67/87	6,50%	92.—	
» 67	6,50/75%	92.—	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

E' GIA' PREVEDIBILE UN ALTRO SCATTO-RECORD

Impazzito il termometro dell'indice della contingenza

Ogni punto in più grava annualmente sul nostro sistema economico per circa 84 miliardi - Le voci del «paniere» ormai superate dai tempi

Roma, 31

L'aumento del prezzo dei quotidiani comporterà un aumento di 2,10 punti circa della «scala mobile» dei salari. Il «paniere» dell'indice — infatti — prevede che ogni famiglia italiana acquisti ogni giorno un giornale. Secondo tale indice, quindi, l'aumento di 50 lire dovrebbe far crescere la spesa familiare media di ben 18 mila lire l'anno, il che equivale a un aumento dell'indice di circa 2,1 punti.

In realtà la situazione non è affatto questa, la tiratura globale dei quotidiani è molto inferiore a quella che la struttura di questo indice farebbe supporre. Il prezzo del giornale quotidiano era stato adottato, infatti, a suo tempo come l'indicazione dell'andamento della spesa in tutto un settore che va oltre il semplice giornale quotidiano. Il quotidiano doveva cioè rappresentare anche le spese per l'acquisto di altra stampa periodica e di tutto un insieme di cose il cui prezzo, era stato supposto, si sarebbe mosso con un andamento medio analogo a quello dei prezzi dei quotidiani.

La scelta cadde sul prezzo dei quotidiani perché, requisito essenziale del paniere di un indice, si tratta di un prodotto abbastanza omogeneo e che è confrontabile sia a distanza di tempo sia nello spazio.

In effetti la rappresentatività del prezzo del quotidiano rispetto a un insieme di altri prodotti è andata via via scemando poiché ogni volta che si è trattato di decidere un aumento la decisione è stata frenata dall'alto peso che un siffatto aumento avrebbe avuto sulla contingenza (che sale di circa 0,42 punti per ogni 10 lire d'aumento) e quindi sui costi del lavoro dell'insieme dei settori produttivi. Un punto di contingenza, secondo i più recenti calcoli, grava sull'intero sistema economico italiano per circa 84 miliardi l'anno. Ciò significa che in ragion d'anno l'aumento del prezzo del giornale dalle attuali 100 a 150 lire costerà qualcosa come 176 miliardi di lire.

In effetti il peso sul prossimo calcolo della contingenza che si effettuerà a fine luglio sarà inferiore a 2,1 punti. Poiché, infatti, l'aumento interverrà solo a partire dal 1.o giugno e il calcolo dell'indice è effettuato sull'intero trimestre dal 15 aprile al 15 luglio, il nuovo prezzo sarà registrato solo in due delle tre rilevazioni previste nel trimestre. Ciò significa che sul prossimo calcolo della contingenza il prezzo dei giornali peserà solo per i due terzi del peso totale e cioè per 1,4 punti, mentre i rimanenti 0,7 punti graveranno sull'indice che sarà calcolato a fine ottobre.

Quest'ultima decisione in materia di prezzi rende sempre più verosimili le previsioni di un nuovo scatto «monstres» della contingenza. Con il sistema dei resti, si calcolava alcune settimane fa, prima di ogni nuova rilevazione per il trimestre in corso, che l'indice aveva già maturato almeno due punti per un nuovo scatto; ora 1 punti maturati sono quasi quattro, senza calcolare gli aumenti intervenuti nei numerosi altri settori merceologici.

In febbraio record di entrate fiscali

Roma, 31

Incrementi record per le entrate tributarie dello stato: il gettito di febbraio ha registrato un aumento del 19,0 per cento sullo stesso mese del 1973, mentre gli accertamenti del bimestre rivelano un'espansione del 14,1 p.c. sul corrispondente periodo dello scorso anno. In cifre assolute le entrate accertate in febbraio sono ammontate a 1.125,21 miliardi contro i 945,86 miliardi dello stesso mese del 1973. Nel bimestre il gettito è risultato di 2.389,10 miliardi con un aumento di 295 miliardi sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Nonostante il forte incremento del gettito le entrate del bimestre risultano ancora inferiori alle previsioni (—11,0 p.c.), ma questo divario si spiega con due precise ragioni: 1) l'andamento del gettito tributario riflette numerose anomalie dovute all'applicazione della riforma tributaria (1.o gennaio 1973 per le dirette; 1.o gennaio 1974 per le indirette); 2) le previsioni di entrata indicate nel bilancio dello stato sono calcolate con una certa larghezza e, fra l'altro, non sono state adeguatamente aggiornate dopo la riduzione delle aliquote IVA per alcuni prodotti (nel 173 questa riduzione comportò un minor gettito valutato intorno ai 730 miliardi).

Il gruppo di tributi che ha dato il maggior apporto alle entrate del bimestre è quello delle «imposte sulla produzione, sui consumi e dogane» (858,87 miliardi), seguito dalle «tasse ed imposte sugli affari» (851,81 miliardi), dalle «imposte sul patrimonio e sul reddito» (537,31 miliardi) e dai monopoli (108,57 miliardi). Il lotto e le lotterie hanno reso all'erario 32,54 miliardi.

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Competenza dello Stato il settore delle azioni

Respinti i ricorsi presentati da alcune regioni «Eque» le recenti leggi sui «condoni» finanziari

Roma, 31

Stabilire se i titoli azionari delle società industriali e commerciali debbano essere tutti nominativi o se possa consentirsi l'emissione di azioni al portatore, in alternativa o meno ad altre «forme miste» dal punto di vista fiscale, è materia di competenza esclusiva dello stato, su cui né le regioni, né le province autonome possono legiferare. Fissando questo principio, la Corte costituzionale ha respinto con una delle sentenze depositate stamane in cancelleria i ricorsi presentati dalle regioni a statuto speciale, Sardegna, Trentino-Alto Adige e province autonome di Trento e Bolzano, contro le norme della riforma tributaria sulla disciplina dei titoli azionari.

Queste disposizioni (gli articoli 10 della legge 9 ottobre '71 n. 825 e 74 del D.P.R. 29 settembre '73 n. 600) avevano adottato in tutto il territorio nazionale un sistema uniforme (basato sul principio della nominatività obbligatoria dei titoli azionari) abrogando le leggi della Sardegna, del Trentino-Alto Adige e della Sicilia che, in deroga alla legge statale, avevano consentito alle società industriali e commerciali con sede in quelle regioni l'emissione di azioni al portatore con particolari modalità.

«Il regime delle azioni societarie — hanno precisato i giudici nella loro pronuncia — riguardando in generale le forme di esercizio collettivo dell'impresa, non può non avere quel carattere unitario che solo la legislazione statale è in grado di conferirgli. Anche il nesso di strumentalità che lega il regime dei titoli azionari ai fini della riforma tributaria, egualmente conduce alla esigenza in questo settore di una tendenziale uniformità in tutto il paese. Non è perciò ammissibile — concludono i giudici — che in alcune parti del territorio nazionale viga un regime dei titoli azionari differenziato rispetto a quello generale».

Con un'altra sentenza, la Corte costituzionale ha escluso che siano in contrasto con i principi dell'uguaglianza e della presunzione di non colpevolezza fino alla condanna definitiva, le norme di due recenti decreti presidenziali di amnistia e indulto per reati finanziari. Queste disposizioni (gli articoli 9 del D.P.R. 4 giugno 1966 n. 332 e 4 del D.P.R. 22 maggio 1970 n. 283), senza distinguere tra imputati già condannati definitivamente e imputati condannati con sentenza non ancora irrevocabile, subordinano per entrambi l'applicazione dell'indulto al pagamento dei diritti e tributi evasi e dei relativi interessi di mora nei 120 giorni dalla entrata in vigore dei decreti.

«Se da un lato è vero — hanno rilevato i giudici nella loro decisione — che l'imputato condannato solo con sentenza non definitiva, non può poi chiedere il rimborso delle somme versate neppure nel caso di una successiva assoluzione, va anche considerato, dall'altro, che provvedendo al pagamento egli si è comunque assicurato l'applicazione del beneficio».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	255,35	255,00	255,25
Fiorino olandese	242,85	241,50	242,925
Franco belga	16,9275	16,00	16,919
Corona danese	109,12	108,50	108,875
Corona norvegese	118,75	119,00	118,95
Corona svedese	148,86	146,50	149,43

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	644,50	647,00	644,40
Dollaro canadese	669,40	655,00	669,20
Peseta spagnola	11,261	11,00	11,28
Escudo portoghese	26,10	25,25	26,20
Scellino austriaco	35,58	35,30	35,565
Franco francese	131,75	134,00	131,975
Franco svizzero	216,40	217,00	216,025
Yen nipponico	2,2995	2,24	3,30
Lira sterlina	1544,00	1550,00	1543,50
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	41,10	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 17,78% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LA SETTIMANA IN BORSA

Fragilità persistente

TITOLI	chius. 24.5	chius. 31.5	percentuali
Generali	73.750	70.010	— 5,1
RAS	88.980	85.000	— 4,5
Assicuratrice	171.500	168.600	— 1,7
Mediobanca	82.100	80.000	— 2,6
ANIC	1.148	1.058	— 7,8
Montedison	858	815,75	— 4,9
Bastogi	1.980	1.925	— 2,8
Finsider	431	423,5	— 1,7
Centrale	17.190	15.815	— 8,0
Pirelli SpA	1.180	1.124	— 4,7
Beni Stabili	7.021	6.980	— 0,6
Immobiliare R.	600	567	— 5,5
FIAT	1.529	1.585	— 2,7
Olivetti	1.719	1.690	— 1,7
Sifa (ex Amiata)	1.955	1.919	— 1,8
Viscosa	2.229	2.080	— 6,7
Rinascente	398	292	— 2,0

L'inverosimile rimbalzo verificatosi venerdì scorso è costato indubbiamente un grosso sforzo a chi vi si è impegnato, uno sforzo che, nelle attuali condizioni, non poteva certamente durare a lungo. In effetti, già lunedì la quota si è vista nuovamente esposta alla pressione dell'offerta al punto da perdere rapidamente tutto quanto aveva guadagnato venerdì scorso. Martedì, la situazione non è mutata granché, per cui la media della quota ha perduto un altro abbondante 1 per cento, ripiombando sui minimi dell'ottava precedente.

Dopo l'interruzione di mercoledì, il mercato ha visto riaffiorare nuovamente mani volonterose e pur tra oscillazioni e contrasti, ha potuto mettere a segno moderati recuperi. In questa fase si sono distinti in primo luogo i titoli di maggiore prestigio. Tra loro alcuni assicurativi, che nelle prime giornate avevano subito sensibili decurtazioni (a esempio le Toro, le Milano), diversi bancari, finanziari, chimici, eccetera.

Nella seduta di fine ottava il lavoro si è svolto secondo una doppia chiave e cioè relativamente ottimista nella prima parte (per cui diversi titoli hanno potuto chiudere con un certo recupero) e piuttosto appesantita nella seconda parte, presumibilmente in connessione con i commenti e le considerazioni critiche svolte dal governatore della Banca d'Italia nella sua consueta relazione annuale. Il bilancio di settimana si è chiuso, di conseguenza, con una perdita negativa cui però si contrappone la nota positiva del favorevole superamento della liquidazione dei conti che non pare abbia dato luogo a grosse difficoltà.

Nel comparto del reddito fisso, situazione nuovamente pesante, con insistenti offerte che condizionano sensibili erosioni dei prezzi.

Alfredo Nemez

Nuovi ribassi del prezzo dell'oro

Londra, 31

Nuovo ribasso per il prezzo dell'oro quest'oggi sui principali mercati del mondo. I decrementi registrati si sono aggirati ovunque intorno ai cinque dollari e hanno riportato così il prezzo del prezioso metallo sui 156 dollari l'oncia troy. Al «fixing» pomeridiano, Londra ha quotato oggi l'oro a 156,75 dollari, si è avuto quindi un decremento rispetto a ieri (162) di 5 dollari e 25 cents. A Parigi gli scambi sono stati invece effettuati sulla base dei 164,22 dollari, ieri 116,41. Infine a Milano il prezzo dell'oro è stato oggi di 3585 (—3 per cento).

Dal 9 giugno a Vicenza la mostra dell'oreficeria

La 27.a «Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria» — in programma dal 6 al 16 giugno prossimo — si aprirà quest'anno a Vicenza in un clima di particolare attesa. La manifestazione, considerata dagli operatori del settore come tra le più specializzate d'Italia, ha aumentato negli ultimi anni la sua popolarità ed è oggi conosciuta in tutti i paesi del mondo. Una vastissima gamma di prodotti che abbraccia tutti i rami dell'oreficeria e dell'argenteria, offre la possibilità anche ai «non addetti ai lavori» di potersi documentare per la conoscenza e la scelta di tutta la produzione. Dai gioielli di immenso valore, finemente cesellati da abili mani d'artista, si passa all'oreficeria fine con pietre incastonate dei più svariati tipi, dai piccoli turchesi agli smeraldi. *(AGI)*

MEDMECON

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

COMUNICATO

BASRAH

Facendo seguito ai precedenti comunicati stampa le Linee della Mediterranean Middle East Conference sono spiacenti di dover informare i Sigg. Caricatori che le già difficili condizioni operative del porto di Basrah sono ulteriormente peggiorate.

Pertanto, le Linee della Medmecon sono costrette ad applicare un surcharge di congestionamento nella misura del 5% su merce imbarcata nei singoli porti su navi che inizieranno la caricazione lunedì 10 giugno 1974 o dopo tale data.

Comodo.

Puoi informarti sulle corse

SEVERA DIAGNOSI DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA NELLA SUA RELAZIONE ANNUALE

CARLI PROPONE DRASTICHE MISURE PER SANARE LA SITUAZIONE ECONOMICA

«Non è più tempo di espedienti, ma di gravi decisioni nel campo delle retribuzioni e delle imposte»
Frecciate ai politici e ai sindacati - Le prime reazioni: «soddisfatto» il PRI, critiche da sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

«Non è tempo di espedienti, ma di decisioni gravi nel campo delle retribuzioni e delle imposte; il ricorso alla manovra monetaria per difendere la solvibilità esterna del paese risponde ad una dura necessità; attuare una simile manovra è compito ingrato; l'istituto di emissione lo adempie con determinazione». Con queste parole, dure nel tono e nella sostanza, il governatore della Banca d'Italia ha concluso e sintetizzato le «considerazioni finali» e cioè l'annuale relazione che costituisce un atteso appuntamento con esponenti del mondo economico e politico ai quali Carli illustra, con la consueta lucidità e autorevolezza, la situazione economica e monetaria del paese.

I «rimproveri» del governatore alla classe politica sono ormai da anni una componente di base della relazione, così come gli ammonimenti a non indulgere nella politica della spesa facile, dell'indebitamento, dello sviluppo inflazionistico, ma nella severa diagnosi fatta oggi da Carli c'è qualcosa in più, c'è la precisa indicazione di amare medicine che devono essere prese con urgenza se non si vuole che il male dell'economia italiana diventi irreversibile.

Già ieri Agnelli aveva affermato all'assemblea della Confindustria che «all'Italia restano solo margini di pochi mesi per tentare di avviare un serio processo» correttivo delle storture esistenti. Carli oggi ha detto che cosa bisogna fare in questi mesi, sia da parte delle autorità con l'adozione di misure tempestive, sia da parte di tutti i cittadini accettando gli inevitabili sacrifici. La frase più riportata significa che la stretta monetara e creditizia continuerà e sarà portata avanti con rigore, che occorre agire sulle retribuzioni e sulle imposte. Quindi si avrà un giro di vite fiscale che a giudizio del governatore della Banca d'Italia non può consistere solo in un aumento delle aliquote IVA.

«Se si vuole restringere il disavanzo della bilancia dei pagamenti con la manovra fiscale — ha detto — non ci si può esimere dall'aumentare l'imposta personale e dall'estendere l'aumento ai redditi che si addensano nella fascia di maggiore frequenza, un aumento consistente di gettito si ottiene nei tempi brevi se l'aggravio di imposta colpisce anche questi redditi. Né può soccorrere un aumento dell'imposta sul valore aggiunto limitato ai consumi non necessari; l'aumento deve applicarsi, con aliquote differenziate, all'intera gamma dei consumi».

Resta solo da vedere se e quando questa amara medicina sarà ritenuta indispensabile anche dalla classe politica e, quindi, propinata a tutti noi. Alla classe politica, come ai sindacati, Carli non ha risparmiato frecciate più o meno avvelenate disseminate in tutto il suo discorso, sviluppato per più di un'ora nel salone centrale della Banca d'Italia collegato con televisione a circuito chiuso alle altre cinque sale gremite dai maggiori esponenti del mondo economico, finanziario e industriale (i politici non presenziano mai all'assemblea annuale).

In tutte le sale è stato rispettato un minuto di silenzio quando Carli in apertura della relazione si è così riferito alla strage di Brescia: «Nel lontano 1915 in una città della Lombardia una donna recava un bambino in braccio; caddero due bombe; vi furono dei morti; quella donna fu soccorsa da una popolazione coraggiosa e gentile: quel bambino è sopravvissuto. Sentii spesso questo episodio riferito da mia madre; in questo giorno lo riferisco a voi. Quella stessa città — ha aggiunto con voce commossa — è stata insanguinata da un episodio più crudele».

Subito dopo il governatore ha iniziato la sua lunga disamina con un'accusa ai politici (tra i quali ha «salvato» solo il ministro del tesoro) «sui quali incombe la responsabilità di aver imposto all'economia un onere finanziario con i prestiti all'estero senza precedenti; ora essi hanno l'obbligo di creare le condizioni affinché quell'onere possa essere sostenuto».

Il primo e maggiore intervento deve essere indirizzato, secondo Carli, al contenimento del disavanzo pubblico. Questa linea «spinge verso controlli diretti sul volume del credito e sulle sue destinazioni; ne discende la restrizione delle possibilità di scelta consentite ai dirigenti, alla quale corrisponde la degradazione burocratica del sistema».

Secondo Carli, «non esistendo sintomi dai quali si possa dedurre che l'adattamento del volume della domanda e dell'offerta interne e della loro composizione alla mutata ragione di scambio avvenga autonomamente, sono necessarie appropriate politiche correttive, volte a contenere il volume della domanda interna diminuendo la spesa pubblica, oppure aumentando in misura consistente l'imposizione fiscale, oppure combinando l'una e l'altra politica».

Proprio in base a questa convinzione, Carli ha affermato di aver «insistito affinché i programmi di investimento fossero mantenuti entro limiti nettamente inferiori a quelli derivanti dal vuoto di domanda provocato dall'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi». Si sono «invece impostati programmi di spesa articolati in progetti speciali dell'ordine delle migliaia di miliardi e le organizzazioni sindacali ne hanno sollecitata l'attuazione». Anche per questo il governatore ha addossato ai sindacati una buona parte di responsabilità per la situazione in cui si è venuta a trovare la nostra economia. «Gli aumenti salariali nel settore automobilistico — ha detto — hanno dato una violenta scossa alla struttura dei redditi monetari».

Inoltre, «le prospettive di esportazione nel momento presente sono oscurate da una domanda internazionale in fase di declino: perciò «ricondurre all'interno del nostro paese la relazione fra la dinamica salariale e l'aumento della produttività nei limiti entro i quali essa si situa nei paesi industriali concorrenti costituisce la condizione necessaria affinché si mantenga l'inserimento della nostra economia nel mercato internazionale».

Carli ha mosso molte altre critiche alla linea portata avanti dai sindacati. «Adeguamenti retributivi mediante meccanismi di scala mobile più sensibili introducono un ulteriore ostacolo al processo di aggiustamento di un'economia assoggettata a spinte inflazionistiche di forza dirompente». E ancora: «l'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale dissocia ulteriormente la retribuzione dalla produzione». Sui piano salariale, «si sono ampliati — ha aggiunto — i divari tra i settori pubblico e privato e tra i vari comparti nell'interno degli stessi settori, divari maggiori in Italia che in altri paesi sviluppati».

Secondo Carli, «l'aggiustamento al quale la nostra economia deve sottostare affinché si ristabilisca l'equilibrio della bilancia dei pagamenti deve indurre stato, enti territoriali, sindacati ad accettare una ridefinizione delle priorità accordate ai singoli obiettivi». Il rifiuto di riqualificare i programmi in funzone della situazione della bilancia dei pagamenti «renderà ancora più lungo, il processo di ristrutturoso il processo di ristrutturazione del sistema».

Le risorse mancanti «sono tratte dall'estero attraverso importazioni di beni e servizi eccedenti le esportazioni. I cittadini consapevoli — ha concluso il governatore — non possono seguitare ad occultare i propri redditi all'interno e all'esterno e in pari tempo pretendere che lo stato offra protezione, istruzione, servizi pubblici e tutto il credito necessario per finanziare le imprese dalle quali traggono redditi».

A mezzogiorno, tra gli applausi che ancora salutavano le ultime parole di Carli, ha iniziato a svolgere la sua relazione il prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'associazione fra le Casse di risparmio, il maggiore azionista della Banca. Per Dell'Amore «un duraturo riequilibrio dei nostri conti esteri è affidato soprattutto a una drastica e generalizzata compressione di consumi privati non essenziali, soprattutto nei centri urbani maggiormente progrediti. Sono inoltre indispensabili consistenti incrementi produttivi, oggi contrastati dalla scarsa mobilità della mano d'opera disponibile, dall'assenteismo che in alcuni settori si mantiene tuttora in limiti intollerabili e dalle norme inserite nei contratti collettivi di lavoro che disciplinano in senso restrittivo le prestazioni di ore straordinarie, le quali in molte imprese potrebbero ridurre gli oneri di personale, intensificare la produzione e frenare il rialzo dei prezzi». Dell'Amore ha concluso smentendo categoricamente l'affermazione che sia possibile abituarsi a vivere in un'atmosfera di permanente ed accentuata inflazione, conciliandola con l'accumulazione di sufficienti risparmi».

Le numerosissime reazioni e dichiarazioni di esponenti politici, economici ed industriali e sindacali che hanno fatto seguito alla relazione offrono un quadro delle possibilità di accoglimento che ha la «cura Carli». A Palazzo Chigi non sono stati fatti commenti ufficiali, ma è stato ufficiosamente fatto notare che il discorso del governatore non si sposta molto dalla linea di politica economica esposta da Rumor nell'incontro con i sindacati.

I democristiani hanno fatto scarsi commenti, in quanto la direzione del partito convocata per lunedì si occuperà della situazione economica. Ma alcuni giudizi, come quello espresso da Ferrari Aggradi, lasciano trapelare un certo consenso che si riscontra anche in ambienti socialdemocratici. Piena soddisfazione, come dimostrano le affermazioni di Giorgio La Malfa, è emersa invece da parte del PRI, che ha visto nella relazione del governatore una conferma dell'esigenza della stretta azione antinflazionistica per la quale si è battuto l'ex ministro del tesoro La Malfa.

I socialisti hanno invece reagito negativamente. Il responsabile dell'ufficio economico del partito, Giannotta, ha osservato che «nel momento in cui si accentua nel paese la pressione affinché siano rettificate le restrizioni monetarie e creditizie in atto, il governatore della Banca d'Italia propone invece che alla stretta creditizia si aggiunga una stretta fiscale ancora più feroce. Le proposte adottate dal PSI — ha aggiunto — si muovono in direzione diversa».

Molto critico il giudizio dell'esponente della sinistra socialista Riccardo Lombardi che ha individuato nella relazione una risposta globalmente negativa alla piattaforma dei sindacati: «Resta da vedere — ha affermato — se ciò costituisce una anticipazione autorizzata per la risposta che il governo si propone di dare a conclusione della trattativa globale con i lavoratori».

E' questo il senso delle critiche reazioni emerse anche da parte comunista, soprattutto per voce degli esperti economici Barca e Peggio. Il primo ha accusato Carli di aver «delineato la strategia per un paese in stato di assedio». Eugenio Peggio ha rimproverato al governatore di aver ignorato il problema essenziale della fuga dei capitali all'estero. Reazioni negative, ovviamente, anche da parte dei sindacati. Una prima replica critica è venuta dal segretario della Uil, Vanni, che ha individuato nella «cura Carli» il pericolo di una grave recessione con riflessi sui livelli occupazionali. Molti esponenti di industrie ed operatori economici hanno, invece, giudicato la relazione come una lucida ed esatta diagnosi della gravità del momento.

Roberto Perugini

CONTRO LE RESTRIZIONI

Misure della CEE proposte all'Italia

Bruxelles, 31

La commissione CEE ha convenuto di proporre misure atte ad abrogare, o almeno a modificare, le restrizioni italiane all'importazione di prodotti agricoli dalla CEE. Le proposte saranno sottoposte al governo italiano dal membro della commissione Petrus Lardinois e discusse, martedì, al consiglio dei ministri degli esteri.

Un portavoce ufficiale della commissione ha declinato di smentire o confermare la notizia, implicando che non si può discutere alcuna decisione della commissione prima che sia stata sottoposta al governo di Roma. Secondo alcune fonti CEE, la commissione propone che la «lira verde», usata per definire i prezzi dei prodotti agricoli rispetto all'unità di conto europea, venga svalutata del 10 p.c.; precedentemente era stata suggerita dalla commissione una svalutazione del 7,5 p.c.

Questa, inoltre, suggerisce la sospensione per tre mesi dell'applicazione da parte dell'Italia di tutti gli importi compensativi agricoli pagati per neutralizzare i mutamenti di parità nelle valute CEE. In cambio la commissione propone che l'Italia abroghi l'obbligo di deposito del 50 p.c. del valore dei prodotti agricoli importati, tranne carni di manzo e vitello, su cui solo un deposito del 25 per cento dovrebbe essere richiesto da Roma, secondo le fonti.

(Italia)

DOPO 15 ANNI

Talidomide: 13 miliardi ai familiari delle vittime

Bonn, 31

Quasi 50 milioni di marchi (circa 13 miliardi di lire italiane) sono stati versati ai familiari delle vittime del talidomide nella Germania occidentale, a distanza di 15 anni da quella che può essere definita una delle più gravi catastrofi della storia della medicina.

La cifra è stata resa nota da una banca di Bonn incaricata della distribuzione delle indennità da versare ai familiari delle vittime del farmaco. Degli accertamenti fatti risulta che nella Germania federale i bambini che a suo tempo subirono le disastrose conseguenze del talidomide sono 2.400.

(Ansa - Ajp)

TROVATO IL DIARIO della moglie di Napoleone

Budapest, 31

Esperti ungheresi affermano di aver trovato un volume di 522 pagine, rilegato in cuoio, contenente il diario dell'imperatrice Maria Luisa, moglie di Napoleone Bonaparte. Il manoscritto si trovava nella biblioteca Szabo Ervin.

«CLICHÉ D'ORO» A SOLGENITSIN



Telefoto Upi

Zurigo — Alexander Solgenitsin riceve il settimo premio «Cliché d'oro», assegnatogli da tre associazioni giornalistiche italiane, dal capogruppo parlamentare democristiano Flaminio Piccoli

E' USCITA DAL SEMINATO L'UDIENZA DI IERI ALLA CORTE DI CATANZARO

Valpreda: scontro acceso sul significato del fascismo

Il contraddittorio tra il presidente e la difesa nato dalla richiesta di sospensione in memoria dei morti di Brescia - Continuano i «non ricordo» del dott. Allegra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 31

Acceso scontro sul significato politico e storico del fascismo tra il difensore di Pietro Valpreda, avv. Guido Calvi, e il dott. Celestino Zeuli, presidente della Corte d'assise che sta giudicando gli anarchici accusati della strage di piazza Fontana. Calvi ha cominciato un intervento per chiedere la sospensione dell'udienza in memoria delle sei persone morte a Brescia nell'attentato di martedì scorso.

Calvi: *«Ancora una volta oggi, come nel doloroso ricordo del 15 dicembre 1969, una città, un intero paese si appresta a tributare l'ultimo saluto alle vittime di chi pretende di restaurare il potere tirannico della paura, dell'insicurezza e della viltà. Nel momento in cui Brescia, come già Milano davanti all'orrendo crimine fascista...».*

Presidente: *«Mi dispiace interromperla. I termini politici devono essere al di fuori...».*

Calvi: *«Il fascismo non è politica, è storia, e triste per noi».*

Presidente: *«Questa sarà una valutazione».*

Calvi *(riprendendo): «... Davanti all'orrendo crimine fascista reagisce con civile fermezza, noi tutti qui in quest'aula abbiamo il dovere di unirci all'indignazione popolare e di offrire il nostro tributo di fedeltà alla democrazia e il nostro impegno di lotta alla illegalità, alla sopraffazione e all'eversione reazionaria. Ancora una volta il paese tutto è chiamato a dare un segno di responsabile fiducia all'ordinamento costituzionale, nonostante le prove di inefficienza, di inerzia offerte talvolta da chi avrebbe il dovere di difenderle. Sono anni, ormai, che attraverso le stragi si persegue...».*

Presidente: *«Avvocato, ma quello che riguarda una critica alle istituzioni non glielo posso consentire».*

A questo punto è iniziato un lungo e polemico contraddittorio tra l'avv. Calvi e il dott. Zeuli, alla fine del quale il presidente della Corte, i giudici popolari, il pubblico ministero, tutti gli avvocati e i presenti in aula sono rimasti in piedi in silenzio per circa un minuto.

In precedenza c'era stata la deposizione del dott. Antonino Allegra, capo dell'ufficio politico della questura di Milano al tempo della strage, ma la sua testimonianza ha portato ben poco di nuovo al bilancio processuale. Se ieri, rispondendo alle domande del presidente, della parte civile e del pubblico ministero, il teste aveva fatto un largo uso di «non ricordo», oggi ai difensori ha fatto intendere che la sua partecipazione alle indagini sulla strage di piazza Fontana fu molto esigua.

Allegra ha detto che «era assente» dall'ufficio al momento in cui si doveva avvertire la magistratura milanese del trasferimento a Roma di Pietro Valpreda, fermato a Milano; che ignorava la richiesta del dott. Paolillo (il magistrato milanese incaricato inizialmente delle indagini) di mettere a confronto il tassista Rolandi col prof. Paolucci, l'uomo che la mattina del 15 dicembre lo spinse a presentarsi all'autorità; che non sapeva se c'era stata una comunicazione specifica per dire che le indagini erano state avocate dalla magistratura romana; che non gli risultavano telefonate chiarificatrici del consigliere istruttore dott. Amati, dell'ufficio milanese; che non poteva ricordare quanti furono i controlli telefonici richiesti, oltre quello sull'apparecchio dell'avv. Boneschi, difensore di Valpreda.

Quando si è tornati a parlare della bomba trovata inesplosa alla Banca commerciale di piazza della Scala a Milano, e fatta esplodere sul posto la sera stessa della strage, Allegra ha precisato che non fu chiamato il maresciallo Bizzarri (una persona espertissima, che aveva già disinnescato oltre dodicimila ordigni) perché non faceva più parte del gruppo artificieri di Milano, essendo andato in pensione. «E poi sul posto c'era un esperto che dava maggiori garanzie — ha aggiunto il teste — e cioè l'ing. Teonesto Cerri».

Sul collegamento tra gli attentati del 25 aprile 1969 e quelli del 12 dicembre, Allegra ha quindi detto che l'ufficio politico sospettava degli anarchici «anche per la serie di attentati precedenti, per alcuni dei quali gli anarchici stessi furono poi condannati». Allegra, in proposito, alla fine della sua deposizione ha comunque ammesso che proprio quel gruppo di anarchici fu assolto dall'accusa di aver compiuto gli attentati del 25 aprile alla Fiera campionaria e all'ufficio cambi della stazione di Milano e che per questi stessi episodi sono ora imputati i neofascisti veneti Freda e Ventura.

Roberto Chiodi

Ciò è avvenuto dopo che il presidente del collegio giudicante, dott. Giovanni Salemi, aveva ricevuto una lettera da parte dei componenti della direzione, nella quale essi si proclamavano autori degli articoli che hanno determinato la incriminazione di Pannella.

Pannella è stato rinviato a giudizio con il rito direttissimo in seguito ad una serie di articoli apparsi il 29 marzo 1971 sul bollettino «Notizie Radicali» di cui a quel tempo era direttore responsabile. Negli scritti si definiva il gabinetto a quel tempo presieduto da Andreotti un «governo di impostori», si accusava l'esercito di essere, con polizia e carabinieri, uno strumento per combattere la lotta del popolo, si incitavano i giovani a non presentarsi alla chiamata alle armi.

S. G.

PROCESSO PANNELLA

SI AUTOACCUSANO I CAPI RADICALI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Tutta la dirigenza del Partito radicale finirà sul banco degli imputati in Corte d'assise, dove è già in corso il processo contro il loro compagno di partito Marco Pannella, accusato di una serie di gravi reati. La decisione di estendere le imputazioni anche ai membri della direzione nazionale è stata presa oggi dalla Corte d'assise su richiesta del P.M. dott. Giovanni Zarra hanno provocato vivaci reazioni da parte degli avvocati del collegio di difesa. Nella schermaglia si sono inseriti i patroni di parte civile ed in modo particolare l'avv. Giacomo Mele, il quale è anche segretario provinciale del MSI di Salerno. Il pubblico ministero è diventato intemperante ed il presidente Fienga ha minacciato di far sbomberare l'aula quando l'avv. Mele ha chiesto accertamenti sul tipo del coltello acquistato dal Marini in un mercatino.

Altri clamori si sono avuti allorquando si è parlato di Maria Amato, una giovane signora salernitana, nipote di un noto industriale pastaio. L'Amato, che è separata dal marito, sarebbe stata amica di Marini e di Francesco Mastrogiovanni, l'altro anarchico imputato nel processo. Da parte sua Marini, su precisa domanda del presidente della corte, ha smentito che tra lui e Mastrogiovanni fosse avvenuto un litigio per la signora Amato.

(Ansa)

INTEMPERANZE DI LEGALI E PUBBLICO

Udienza agitata al processo Marini

L'imputato viene accusato di aver ucciso un giovane esponente missino di Salerno

Vallo di Lucania, 31

La seconda udienza del processo contro l'anarchico Giovanni Marini di 32 anni, di Sacco (Palermo), ritenuto responsabile dell'uccisione dello studente universitario Carlo Falvella di 19 anni, vice presidente provinciale del «Fuan» ed esponente del movimento giovanile salernitano del MSI, è cominciato oggi in un'aula gremita di pubblico, nella maggior parte studenti ed operai giunti da ogni parte della Campania. Giovanni Marini, che indossa una giacca nera su un maglione rosso, ha salutato il pubblico a pugno chiuso. In apertura di udienza il pubblico ministero, dott. Giovanni Zarra, ha chiesto una breve sospensione dell'udienza per commemorare le vittime della strage di Brescia. Anche l'avvocato Pierro della parte civile si è associato.

Alla ripresa dell'udienza è cominciato subito l'interrogatorio di Giovanni Marini. Alcune domande poste all'imputato dal pubblico ministero

AVEVA REAGITO

RAPINA A PISA: cassiere malmenato

Pisa, 31

Due giovani alti e robusti con foltissime barbe e lunghi capelli hanno fatto irruzione —armati di pistola e di mitra — nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Volterra a Castellina marittima nel comune di Riparbella in provincia di Pisa. Sotto la minaccia delle armi hanno bloccato tutti i presenti — impiegati e clienti — intimando quindi di consegnare il denaro.

Quando il rapinatore armato di pistola si è avvicinato al cassiere Lido Palmieri, questi, nel tentativo di resistergli, gli ha sferrato un violento pugno in faccia. I due rapinatori, a questo punto, si sono avventati contro l'impiegato tempestandolo di pugni, quindi uno di loro ha saltato il bancone per prendere il denaro. Una cifra non ancora calcolata con precisione ma che sembra aggirarsi tra i 5 e gli 8 milioni.

I malviventi sono quindi fuggiti velocemente a bordo di una «124» lasciata fuori dalla banca col motore acceso. L'auto è stata trovata poco più tardi, non lontano dall'ufficio rapinato.

(Italia)

Leone con i feriti di Brescia



Telefoto Ansa

Brescia — Il Presidente Leone stringe la mano ad uno dei feriti nell'attentato di Brescia

CON IL SATELLITE «ATS»

Telescuola dallo spazio

Capo Canaveral, 31

Il satellite «ATS-6», lanciato ieri in orbita stazionaria a 36 mila km di quota dal centro spaziale Kennedy, trasmetterà programmi culturali in diretta alle più sperdute zone dei monti Appalachi e dell'Alaska. Successivamente la NASA orienterà il satellite su un'orbita fissa in modo che possa trasmettere i suoi programmi anche all'India. Da quel momento sarà dato il via ad una campagna didattica che dovrebbe insegnare a leggere, entro il 1981, a circa quattrocento milioni di persone.

Nelle più sperdute comunità dell'India saranno infatti piazzati apparecchi televisivi in grado di captare i programmi culturali che la «telescuola» spaziale trasmetterà per quattro ore al giorno. La popolazione di cinquemila comunità sparse in sette stati dell'India avrà così modo di migliorare le sue conoscenze interne di agricoltura, igiene, istruzione scolastica e controllo delle nascite. L'India «affitterà» il satellite per un anno. Entro il 1977 potrà invece disporre di uno proprio, lanciato in collaborazione con l'Unione Sovietica.

(Ap)

«MISSIONE» A VUOTO DI SEI BANDITI CONTRO UN'AZIEND

Rapina da 900 milioni sventata presso Milano

Si erano impossessati delle chiavi della cassaforte sequestrando un cassiere con la famiglia - Una guardia ha potuto dare l'allarm

Milano, 31

Una rapina di grosse proporzioni è stata sventata la scorsa notte a Sesto San Giovanni: sei banditi hanno cercato di svaligiare la cassaforte della «Ercole Marelli» (contenente 900 milioni di lire), servendosi delle chiavi fattesi consegnare dal cassiere, sequestrato poco prima a Bresso con tutta la sua famiglia. L'impresa dei malviventi (sei armati e mascherati) è fallita per il provvidenziale intervento di un dipendente, il quale alla vista dei rapinatori, si è so ad urlare dando l'allarme.

Il primo atto di quello che sarebbe potuto essere un «colpo» clamoroso si è avuto a Bresso, alle 0,15, dove risiede il cassiere della «Marelli», Andrea De Felice di 52 anni, con la moglie Jolanda Pagani di 47, e la figlia dodicenne. La famiglia era a letto quando è stata svegliata dal suono del campanello. Andrea De Felice si è avvicinato alla porta ed ha sentito una voce decisa che diceva: «Apra, siamo della polizia, c'è stato un grosso furto in ditta. Deve venire subito con noi per accertarne l'entità». A questo punto il cassiere, vinta la diffidenza, ha aperto la porta e si è trovato dinnanzi quattro uomini, vestiti di scuro e incappucciati. «Dov'è sua moglie? — ha esclamato quello che pareva il capo — c'è altra gente in casa? Faccia alzare tutti».

Andrea De Felice ha ubbidito e in pochi secondi le due donne sono state legate e imbavagliate con larghi cerotti. Poi, mentre uno dei malviventi restava a controllare, gli altri tre hanno ingiunto al cassiere di consegnare loro le chiavi della cassaforte, pena la vita di tutti. L'uomo, terrorizzato, non ha saputo opporsi alla richiesta ed ha fornito chiavi e combinazione. Subito dopo è stato a sua volta legato e imbavagliato. Poi, mentre uno dei malviventi restava con gli ostaggi nell'abitazione di via Papa Giovanni XXIII, gli altri tre sono saliti su una grossa vettura pilotata da un complice e sono velocemente recati a Sesto San Giovanni, dove probabilmente li attendeva un «palo».

Carlo Rusconi, di 29 anni, di Brivio, guardia notturna era nella portineria dello stabilimento: «Mi sono trovato davanti quattro uomini armati e incappucciati — ha detto — e non ho potuto fare nulla. Mi hanno ingiunto di fare loro strada fino agli uffici, e la cassa, in fretta e senza fare storie».

I quattro, che erano arrivati fino alla portineria dopo aver scavalcato il muro di cinta servendosi di una scala a pioli e dopo aver infranto un vetro di una finestra, stavano per incamminarsi verso gli uffici quando un collega di Rusconi, Giovanbattista Franzoni di 25 anni, di Treviglio (Bergamo), si è reso conto di quanto stava accadendo e ha cominciato a gridare, facendo accorrere una terza guardia. «Chiama il "113"» — ha urlato Franzoni che ha defilato al tiro eventuale delle armi dei malviventi — chiama la polizia...». Poi lui stesso ha telefonato alla polizia che ha fatto partire in direzione dello stabilimento alcune automobili della «Volante».

Se ne è subito accorto un malvivente rimasto all'esterno dello stabilimento a fare da «palo». Ma la banda era ben organizzata: il complice rimasto all'esterno aveva una radio rice-trasmittente con la quale ha potuto comunicare il pericolo ai complici rimasti all'interno e sollecitarli a fuggire. Questi hanno abbandonato subito il proposito di aprire la cassaforte e sono usciti ripercorrendo lo stesso itinerario dell'andata. Poi tutti hanno fatto in tempo a fuggire prima che arrivasse la polizia. Lì ha visti anche la conducente di un tassì che stava rincasando, Giovanni Spalluzzi di 34 anni, il quale si è precipitato a sua volta a avvertire la polizia.

I fuggitivi non hanno però dimenticato il complice rimasto a Bresso a «far la guardia» alla famiglia del cassiere sequestrato: con il loro automezzo hanno raggiunto nuovamente Bresso, hanno caricato il compagno e si sono definitivamente allontanati, eludendo ogni tentativo di cattura. Non era però ancora terminata l'odissea degli ostaggi: «Se chiamate la polizia prima di venti minuti — ha detto il loro "guardiano" — torniamo e ve la facciamo pagare».

(Ansa)

TRE SONO MORTI E UNO E' ALL'OSPEDALE

Famiglia distrutta dall'anticrittogamico

Bergamo, 31

Un anticrittogamico ha avvelenato, nel giro di poco meno di una ventina di giorni, quattro componenti di una famiglia di coltivatori diretti: tre sono morti e uno è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni, I primi due decessi, del capofamiglia e di sua moglie, non avevano destato sospetti, essendo stati attribuiti a cause naturali; il terzo decesso ha provocato un'inchiesta e stamane l'esame del sangue del quarto componente la famiglia ha permesso di accertare che la causa di tutto era un potente anticrittogamico molto velenoso, il «Parathion». La serie di avvelenamenti ha colpito la famiglia di Pietro Pigazzini di 69 anni, abitanti nella frazione Sopracornola Calolzio, in Valle San Martino. Sono morti lo stesso capofamiglia, la moglie Maria di 65 anni, la figlia Pierina di 32 anni, sposata e abitante in una località vicina, Monte Marenzo, all'ospedale, in gravi condizioni, è un altro figlio, Bernardino Fabio.

La prima a morire è stata Maria Pigazzini, che decedette il 9 maggio scorso. Il referto attribuì la morte a emorragia cerebrale. Sette giorni più tardi morì il marito Pietro e il referto attribuì ancora il decesso a cause naturali, un infarto cardiaco. Lunedì scorso Pierina Pigazzini stava allattando il figlioletto di due mesi quando si accasciò a terra colpita da malore e in breve tempo morì.

Il medico di famiglia si rifiutò di firmare il certificato di morte: la procura della Repubblica dispose l'autopsia della salma, ordinando contemporaneamente prelievi di cibi e di acqua nella casa della famiglia. Quando è stato colpito da malore anche Bernardino Fabio, ciò ha messo ancora più in allarme medici e inquirenti. Il suo sangue è stato subito analizzato e stamani si è avuta così la conferma della responsabilità dell'anticrittogamico nella serie di decessi in casa Pigazzini.

(Ansa)

LA PARATA MILITARE

UN 2 GIUGN CON AUSTERIT

Roma, 3

Il 2 giugno le forze arm italiane celebrano il 28.o niversario della Repubbli Per tutta la giornata di do nica cerimonie militari si s geranno nelle caserme, a b do delle navi e negli aeropo

A Roma, alla presenza Presidente della Repubbli avrà luogo la tradizionale vista militare, che quest'an si presenta in veste ridotta spetto alle precedenti edizio Saranno limitati al massim consumi e, quindi, la parte pazione delle unità corazza degli automezzi, degli aere

Il consueto incontro de forze armate con la popo zione romana assume que anno significati particolarm te esaltanti, in quanto, ric rendo il trentennale della li razione di Roma, prenderà te alla sfilata anche il «blo celebrativo» del trentesimo niversario della liberazione Roma, costituito dalla ban ra del corpo dei volontari d la libertà, dai gonfaloni de città decorate di medaglia oro al valor militare, dai perstiti del fronte clandest militare di resistenza e de formazioni clandestine de forze armate e dei corpi mati, dalle bandiere di gue delle unità delle forze arm e dei corpi armati dello S to che hanno partecipato a guerra di liberazione e ad a ni di resistenza.

Il Capo dello Stato, acco pagnato dal ministro della fesa, dal capo di stato m giore della difesa e dai c di stato maggiore delle tre f ze armate, deporrà una cor di alloro sul sacello del Mil Ignoto. Subito dopo il Pre dente Leone passerà in ras gna, accompagnato dal mi stro Andreotti e dal gener Camillo Cacciò — comandi te della regione militare ce traile e comandante delle tr pe — i reparti delle forze mate, dei corpi armati de Stato, il «blocco celebrati dei trentesimo anniversa della liberazione di Roma, corpi ausiliari, le rappres tanze dei decorati al valor litare, dei mutilati e inval di guerra e delle associazi d'arma e combattentistiche.

Subito dopo inizierà la pa ta, aperta dalla banda d esercito e dal passaggio di u formazione di aviogetti. Sf ranno quindi i medaglieri de associazioni d'arma e co battentistiche, dell'Associaz ne nazionale caduti e dispe in guerra, dei decorati al lor militare, dell'Associazi nazionale partigiani d'Ital della federazione volontari d la libertà. Seguirà il «blo celebrativo» del XXX anni sario della liberazione di R ma ed i tre settori in cui rivista è articolata.

(Itali

CRONACHE SPORTIVE

TE TUTT'ALTRO CHE POSITIVE PER IL NOSTRO C.T. NEL GALOPPO DI IERI

AZZURRI GIÙ DI CORDA A VARESE HA VALCAREGGI NON DRAMMATIZZA

gi Riva si è salvato - Fischi per Chinaglia e Boninsegna - Tre gol in due tempi

IONALE I TEMPO: Zoff; Spisabadini; Benetti, Morini, Burazzola, Capello, Chinaglia, Riva. Albertosi ha difeso la della squadra allenatrice, il Risultato I tempo: Nazionale da 0. Le reti: al 7' e al 40'

IONALE II TEMPO: Zoff; Spinosi; Juliano, Bellugi, Anastasi, Causio, Boninsegna, cconi, Pulici. Castellini ha difa porta della squadra allenala formazione «primavera» del . Risultato: Nazionale 1, «Pri» 0. Rete al 3' di Anastasi.

Varese, 31

careggi non pensava, con amento odierno, di risoltutti i problemi della squaazzurra, ma nemmeno di sene altri. Invece le conetà non sono mancate, perla formazione schierata nel tempo contro i baldi raMeda (una formazioniitante in promozione, con eramento, velocità e schedi gioco sufficientemente), la formazione base, cava Facchetti, lievemente contuso ieri in allenamento alla coscia destra), ha balbettato in più di un'occasione tanto all'attacco quanto in difesa.

Il reparto arretrato, pur non impegnato severamente, ha messo in mostra alcune sconcertanti ingenuità (Burgnich e Morini hanno pasticciato nell'unica azione ficcante avversaria) mentre Sabadini è parso qualche volta in ritardo su palle non eccessivamente difficili, forse anche per mancanza di concentrazione. Non giudicabile Zoff, impegnato una sola volta.

Le perplessità maggiori sono venute dal reparto avanzato, schierato con Riva e Chinaglia in funzione di sfondatori. Ma se per Riva la prova è stata ampiamente positiva (ha segnato e ha costruito, ha corso e ha contrastato), non altrettanto può dirsi per Chinaglia. Ingenerosamente «beccato» dal pubblico fin dal suo apparire sul terreno di gioco (a Varese, patria d'elezione di Anastasi, è considerato un usurpatore), nonostante il grande impegno è riuscito a dimostrare ben poco di buono.

Al suo attivo Chinaglia può vantare qualche raro scambio indovinato con Riva e una bella, anche se debole, deviazione bloccata bravamente da Albertosi. Albertosi è risultato senz'altro il migliore: autore di splendidi interventi su tiri bruciantì di Riva, ha al suo passivo due gol praticamente imparabili. E' stati, la sua, la conferma più gradita.

Una nota di merito per Rivera: la sua azione è sempre stata lucida, elegante, incisiva. Ciò ha fatto maggiormente risaltare la prova incolore di uno spento Mazzola. Su questa formazione base Valcareggi dovrà lavorare ancora molto, perchè gli schemi di gioco non paiono sufficientemente acquisiti e il collegamento fra giocatore e giocatore, tra reparto e reparto, difettano ancora.

Fischi del pubblico nel secondo tempo, deluso dalla bruciante partenza azzurra che aveva permesso ad Anastasi di realizzare al 3' di gioco. Gli azzurri hanno sbagliato molto, dimostrando imprecisione nelle conclusioni e pochezza di idee. La difesa, poi, si è salvata affannosamente dai generosi attacchi dei ragazzi di Varese. In questa fase le note positive sono ancora più scarse. Qualcosa di buono ha dimostrato Re Cecconi, così come Juliano, mentre tanto Boninsegna quanto Anastasi hanno fallito l'occasione per imporsi a Chinaglia.

Alla fine della partita Valcareggi appare come sempre tranquillo e sorridente. «Sì.— esordisce — forse la squadra del secondo tempo si è particolarmente innervosita. Nel complesso, però, tanto nella prima frazione di gioco quanto nella secondo devo dire che i ragazzi si sono impegnati, le conclusioni (specie nel primo tempo) ci sono state e abbiamo visto anche alcune buone impostazioni di gioco. La difesa, per contro, non è stata impegnata eccessivamente».

Valcareggi respinge poi l'accusa di chi voleva Chinaglia e Riva più di una volta essersi scontrati in area. «Chinaglia — dice ancora Valcareggi — ha anche allargato sulle fasce laterali e questo a mio giudizio è positivo». L'opaca prova di Boninsegna è stata giudicata dal tecnico azzurro come dovuta probabilmente a stanchezza per il pesante allenamento sostenuto ieri. «E poi — ha detto ancora Valcareggi — Boninsegna è stato marcato severamente».

RIVA NON VUOLE CEDERE «AL MILAN IO NON CI VADO!»

Varese, 31

L'argomento del giorno nel clan azzurro è stato il presunto trasferimento di Riva al Milan. «Io di questa cosa non ne so nulla — ha detto Riva — e mi ha informato Morini della notizia data dalla radio». e non ha voluto aggiungere altro.

Secondo indiscrezioni, trapelate comunque attorno all'ambiente degli azzurri, l'accordo fra Cagliari e Milan avrebbe trovato conferma, come pure sarebbe stata confermata tutta la contrarietà di Gigi Riva. L'attaccante non avrebbe nascosto a Rivera la sua ferma intenzione di non accettare il trasferimento alla società lombarda.

«Non è che ce l'abbia con voi per qualche motivo particolare e che Milano non mi piaccia — avrebbe detto l'ala — ma ormai a Cagliari ho interessi non indifferenti da curare. Due o tre anni fa avrei potuto lasciare l'isola senza tanti problemi, oggi non lo posso fare. In fin dei conti alla mia età è tempo di pensare con concretezza al futuro. Quindi sono deciso a restare dove sono, a costo magari anche di abbandonare le scarpe bullonate dopo i campionati del mondo! Lo ho già detto ad Arrica e lo ripeterò allo stesso Buticchi. Campana è dalla mia parte. Tutti dovrebbero capirmi...».

Tra poche ore intanto si chiuderà il calciomercato per i ventidue azzurri in partenza per Monaco. Si attende che la situazione per il passaggio di Riva si sblocchi: sarà il giocatore stesso che dovrà pronunciarsi se accettare o meno il suo trasferimento, che sembra già concordato da Cagliari e Milan. Buone probabilità intanto che Burgnich, libero dell'Inter, venga ceduto al Napoli.

VINCE UNO DI CASA



Sanremo — Perletto (uno di casa) taglia vittorioso il traguardo della quattordicesima tappa Telefoto Ansa

BASKET COPPA EUROPA

Italia - Jugoslavia 88-72

Varese, 31

Dopo un lungo periodo di assenza, la nazionale italiana di pallacanestro è tornata a Varese per disputare ieri sera l'incontro di Coppa Europa per nazioni che l'ha vista prevalere nettamente (88-72) sulla jugoslavia. Non è stata una vittoria sofferta, in quanto la squadra d'oltre Adriatico era formata da giocatori che, negli intendimenti dei tecnici, dovrebbero formare lo squadrone di domani.

Attualmente è virtualmente una compagine di rincalzi che però è stata bene accetta dal commissario tecnico Giancarlo Primo, il quale mira anzitutto alla conquista della prima edizione della Coppa. Tenuto conto che il calendario d'impegno del torneo è quanto mai pesante (cinque partite dal 2 al 12 giugno), non si può dar torto al tecnico azzurro di non andare troppo per il sottile.

Due Tris vincenti

Due le quote vincenti per la Tris Premio Amuleto disputata ieri a Capannelle. Fatto non inconsueto, al seguito del vincitore Klagenfurt sono finiti in perfetta parità Ares e Piodding Along, mentre Covent Garden ha concluso al quarto posto.

Il monte premi complessivo della Tris è stato di lire 162 milioni 310.400, mentre le due combinazioni vincenti sono state 3 - 2 - 5, e 3 - 5 - 2.

Le due quote Tris sono rispettivamente di lire 49.699 per la combinazione 3 - 2 - 5, e di lire 48.681 per la combinazione 3 - 5 - 2.

OGGI A TRIESTE

Un sabato ricco di avvenimenti sportivi nella nostra città.

CALCIO

Prende il via il primo campionato italiano riservato alle «vecchie glorie». La rappresentativa di TRIESTE incontrerà quella di GORIZIA alle ore 18 sul campo di viale Sanzio.

Prosegue sul campo di via Flavia il torneo notturno «Coppa Inter San Sabba». Con inizio alle ore 20.30 si affrontano LIBERTAS e SAN GIOVANNI.

Sul campo del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina si conclude il torneo «G. Benussi». Due le gare in programma: VILLAGGIO FANCIULLO - SAN GIOVANNI, ore 16.30; C.M.M. - GRETTA, ore 17.45.

Quattro partite verranno giocate per il torneo «Città di Trieste»: GRANDI MOTORI - OSPEDALIERI (Santa Croce, 16), EDILE ADRIATICA - FERITI (Santa Croce, 18), VETROBEL - MEDICI GOODYEAR (Prosecco, 16), F. ROZOL - DUKE (Prosecco, 18).

ATLETICA LEGGERA

Tre riunioni sono in programma fra la nostra città e Muggia.

Organizzata dal G. S. San Giacomo si svolgerà una manifestazione con in programma esclusivamente gare di staffetta aperte anche a squadre delle Forze Armate. Inizio ore 18 allo stadio «Grezar».

Le piste e le pedane di Valmaura ospiteranno con inizio alle 15.30 una riunione regionale femminile organizzata dall'A. S. S. Edera per festeggiare i 70 anni della fondazione.

Sul campo di Muggia avrà luogo con inizio alle 16 una riunione di marcia valida per la coppa «Libertas Muggia» riservata alle categorie allievi, juniores e seniores.

PALLAVOLO

A Sgonico si svolgerà la «X Coppa del Carso» organizzata dalla Kras. Parteciperanno, oltre alla squadra della società organizzatrice, il SALONIT di Canal d'Isonzo, l'ISOLA e la LIBERTAS TRIESTE.

BASEBALL

Ha inizio a Villa Opicina la fase comunale dei Giochi della Gioventù con la partecipazione delle squadre: ALPINA, LIBERTAS, EURJAPAN - CHIARBOLA. Inizio ore 15.

PALLANUOTO

Per il campionato di Serie C s'incontreranno alle 18.30 nella piscina di Riva Grumula l'EDERA e la MESTRINA.

I LETTORI CI SCRIVONO

Triestina - story

La lettrice Loredana Mattei così scrive: «Caro Direttore, il suo giornale ha sempre ospitato con apprezzabile intento di giovare alla soluzione più idonea, le righe di chi ha ritenuto di esprimere con coscienza e lealtà il proprio pensiero sulla Triestina. In questo momento così drammatico per la stessa sopravvivenza della società alabardata, io confido che la cittadinanza possa ancora contare, nei limiti del possibile, sullo spazio de "Il Piccolo" per l'affermazione dei rispettivi punti di vista.

«A tre giornate dal termine del campionato, noi dobbiamo prendere atto che la Triestina, salvo il verificarsi di impossibili miracoli, è irrecuperabilmente, per la seconda volta e a due soli anni di distanza, in serie D. Prescindendo dalla specifica volontà di nuocere o di far bene, questo è il risultato conseguito dagli attuali reggitori del sodalizio, risultato che sotto l'aspetto sportivo nessuno avrebbe potuto, nemmeno in via teorica, ottenere peggiore. Così stando le cose ed essendo dimostrato che peggio degli attuali dirigenti nessuno sarebbe riuscito mai a reggere le sorti della Triestina, ne consegue che questi signori hanno l'inderogabile dovere di andarsene, perché chiunque subentrerà a curare gli interessi del sodalizio, lo farà in maniera uguale o migliore a quanto fino ad ora è stato fatto. Peggio è impossibile.

«Sul suo giornale è stato scritto che l'attuale presidente Tristano Columni ha personalmente proposto a Nereo Rocco la conduzione della squadra per il prossimo anno. Ma come può l'avvocato Columni ritenere che un generico invito, non dettagliato nei particolari, possa venir preso in considerazione da personaggio di simile livello qual è Rocco? Sul suo giornale è stata riportata una dichiarazione di Moncini, il quale ha detto che se va via Rocco, va via anche lui. Ma quando Rocco è mai stato alla Triestina con responsabilità ed attribuzioni precise dopo il 23.2.1953?

«Ma l'aspetto, persino più dolente della disamministrazione sportiva, è quello della bancarotta economica in cui la Società è stata gettata e della cui negativa conseguenza gli attuali dirigenti pretendono di venir sollevati prima di lasciare il loro incarico. In ogni fallimento gli amministratori responsabili devono rinunciare ad ogni loro spettanza. Nel fallimento della Triestina si conceda pure ai dirigenti che l'hanno affossata di realizzare quanto vogliono, vendendo tutti i giocatori che vogliono a chi vogliono. Però se ne vadano subito e senza pretendere che chi assumerà la responsabilità della Triestina risponda dei debiti da loro fatti.

«La Triestina può soltanto ripartire da zero e soltanto a tale condizione, indicata anche sul suo giornale dal segretario organizzativo del Triestina club Associati, signor Marino Moro, potrà risusoitare contando sulla forza morale dei suoi tifosi e non sulle promesse non mantenute di singoli individui. In caso contrario in serie D Trieste ha già il Ponziana. Con molto meno di 400 milioni, pari all'attuale passivo della U. S. Triestina, il Ponziana saprebbe senz'altro, senza finanziarie e senza gruppi faceni capo a Portogruaro o Lignano, ma con la sola forza della tifoseria triestina, assai meglio soddisfare le esigenze sportive della nostra città.

«Recuperino vendendo, quello che male hanno comperato e quello che male hanno speso, ma se ne vadano definitivamente e tutti! Gli sportivi triestini hanno già dato troppo senza nulla ricevere. Se gli attuali dirigenti hanno sbagliato in buona fede, diano almeno questa prova di morale onestà per il bene della Triestina. Chi sbaglia paga e deve pagare ancor di più chi sbaglia con beni non di sua proprietà. Distinti saluti».

CLASSIFICA GENERALE TERREMOTATA AL TERMINE DELLA AVVINCENTE QUATTORDICESIMA TAPPA

Crolla Fuente, Merckx in rosa Baronchelli sfiora il colpaccio

Vittoria di Perletto sul traguardo di Sanremo - «G.B.» rosicchia quasi un minuto e mezzo a Eddy

Sanremo, 31

Tappa calvario per Fuente, nata sotto il segno di Merckx, nuova maglia rosa del giro. Un anticipo delle Dolomiti. Una giornata di riposo come in un primo tempo prevedeva il programma, trasformatasi in una battaglia cruenta sui poggi dell'entroterra ligure. Pioggia sferzante e a scrosci, nubi basse che hanno avvolto i tornanti, vento e sbalzi di temperatura hanno conferito al tracciato odierno i connotati più pertinenti di un percorso alpino preso di mira dalla furia degli elementi.

Una ambientazione ideale per Merckx, per placare la sua sete di vendetta, per dare libero sfogo alla sua potenza atletica, tornata a livello dei suoi tempi migliori, per dare pace al suo animo la cui inquietudine è direttamente proporzionale notorjamente alle possibilità di vittoria. Un terreno micidiale, invece, per Fuente, attanagliato dai morsi di una crisi che puntualmente, come la storia dello spagnolo conferma, lo risprofonda nell'anonimato, bagaglio abituale del corridore più umile, dopo la fiammata di qualche giorno di gloria.

Il traguardo di Sanremo che rigurgita di prestigio ciclistico per ospitare la conclusione della più classica delle corse in linea di primavera, invocava per ragioni, per così dire istituzionali, Merckx. Merckx ha risposto puntualmente centrando proprio nella città del sole e dei fiori, oggi, contro ogni consuetudine dipinta con le tinte cupe riflesse da un cielo imbronciato, l'obiettivo a lui più caro, quella maglia rosa che oggi è stata il diretto prodotto di una azione vincente, continua, smagliante e ostinata che ha debellato le difficoltà di un percorso a serpentina, insidioso sia in ascesa che nei ripidi e rischiosi dislivelli verso le valli e il mare.

Un'impresa che se riporta Merckx ai livelli eccellenti del campione di razza, facendogli riacquistare quella fiducia di cui in fondo il belga ha più bisogno di quanto non si creda, consacra forse per la prima volta il «superman» della Molteni anche come campione di riflessione e di tattica.

Senza questa nuova fisionomia, forse, Merckx, abitualmente impulsivo, non avrebbe potuto infliggere a Fuente, incontrastato primo attore del giro fino a ieri, un colpo da k.o., frutto di potenza ma anche di meditazione e di astuzia. Merckx, quindi ha scelto Sanremo, per la sua resurrezione, ma non è stata una preferenza soltanto geografica. La sollecitazione gli è venuta dal fiuto di una giornata nata con i sintomi diabolici di una assai prossima scossa tellurica. I connotati del tracciato e le sembianze cupe delle montagne che si affacciano su Sanremo gli hanno istintivamente suggerito in anticipo l'immagine di un Fuente smarrito e senza difesa; prostrato ai piedi dell'ultimo poggio da scalare, risucchiato dai gruppetti arrancanti di coloro che non sanno soffrire al momento giusto, al momento della difficoltà.

Ma Sanremo non ha chiamato soltanto Merckx. Ha consacrato definitivamente un certo Giambattista Baronchelli, un giovane leone del ciclismo italiano, un debuttante al Giro, un neoprofessionista che, superata con saggezza la fase iniziale dell'impatto e messi a frutto con intelligenza i consigli impartitigli da chi lo guida, ha saputo finalmente senza complessi riverenziali — e qui si allude a Merckx — a perforare al momento giusto il velo di riverenza per i campioni più celebrati che naturalmente avvolgono il pivello alle sue prime esperienze ed è uscito allo scoperto assecondando in pieno il suo istinto e le sue capacità.

Baronchelli ai piedi dell'ultimo colle della giornata, ha piantato in asso Merckx e tutto il gruppetto dei migliori. Svincolato dal loro attendismo, Baronchelli si è arrampicato leggero e convinto sui tornanti del Ghimbegna, nonostante alcuni guai alla catena per andare a riacciuffare il manipolo dei fuggitivi guidati da Perletto e Panizza. Il suo vantaggio è stato tale da Merckx e compagni che, ad un certo punto, Baronchelli ha vestito virtualmente la maglia rosa.

Sul traguardo di Sanremo — dove è stata premiata la tenacia del ligure Perletto, doppiamente soddisfatto per aver vinto sulle strade di casa e anche quella di un redivivo e brillante Panizza, Baronchelli giungeva terzo con un vantaggio di 1'38" da Eddy Merckx che era in compagnia dell'irriducibile Gimondi, di Moser, di Battaglin, di De Vlaeminvk, di Bitossi e di Conti, ma non di Fuente classificatosi 38.o dopo 8'01" dai migliori e a 10' e 19" dal vincitore.

Baronchelli è ora il principale avversario di Merckx. Una manciata di secondi, 35, lo dividono dal campione belga in classifica generale. Per un ventenne potrebbe essere il massimo. A Baronchelli oggi si è spalancata la prospettiva dorata di poter vincere un giro d'Italia, proprio nell'anno in cui vi ha debuttato.

CONTROLUCE

Ferretti, radiocronista al seguito del Giro, sta trasmettendo le fasi conclusive della tappa di ieri. Da circa venti minuti tiene con il fiato sospeso gli ascoltatori raccontando l'impresa del giovane Baronchelli, protagonista di un coraggioso attacco alla maglia rosa Fuente e allo stesso «mostro» belga Merckx. Le notizie si susseguono contraddittorie, ma la radiocronaca risulta veramente avvincente, come da tempo non eravamo più abituati a causa dello strapotere straniero nello sport del pedale.

Ferretti, collegato in cuffia con altri due colleghi, continua a raccontare che in testa alla corsa sono due coraggiosi che rispondono ai nomi di Perletto e di Panizza; subito dopo, a una quarantina di secondi, Baronchelli; quindi il gruppo con Merckx a 2-3 minuti. Per qualche momento ci si illude che il giovane Baronchelli possa addirittura conquistare la maglia rosa. Il momento è elettrizzante. «Perletto e Panizza sono segnalati a circa tre chilometri dal traguardo» grida attraverso gli apparecchi di tutta Italia Ferretti. «Baronchelli è sempre tutto solo al loro inseguimento. Fuente ha un ritardo notevolissimo!». Poi, poco dopo, Ferretti annuncia: «Perletto è tutto solo all'ultimo chilometro. Baronchelli avrebbe addirittura agguantato Panizza. La fine della corsa è avvincente. Teniamo pronti i cronometri per registrare i distacchi. Ecco...».

Sul più bello si inserisce però una voce grigia e sconsolata dallo studio centrale. Non ha neppure il buon gusto di salvare la faccia alla RAI inventando qualche scusa più o meno credibile. Dice chiaro e tondo, togliendo la parola a Ferretti, che l'ordine è di chiudere il collegamento perché non c'è più tempo. Tanti saluti e buona notte al secchio. Una beffa inaudita. Perché, o le cose si fanno intere oppure non si fanno addirittura. Non è serio troncare a metà la cronaca di un avvenimento, anche se sportivo. Non ci pare serio e tanto meno giornalisticamente valido. Tanto più che l'urgenza di sospendere il collegamento era dettata dalla necessità di dare le... previsioni del tempo...

g. a. t.

Ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Perletto (Sammontana) in 5 ore 21' e 59" alla media di km 35,406; 2) Panizza in 5.22'19"; 3) Baronchelli G.B. 5.22'38"; 4) Uribezubia (Sp.) s.t.; 5) Lopez Carril (Sp.) s.t.; 6) Bitossi 5.24'16"; 7) De Vlaeminck s.t.; 8) Conti s.t.; 9) Moser s.t.; 10) Gimondi s.t.; 11) Kuiper (Ol.) s.t.; 12) Merckx (Bel.) s.t.; 13) Battaglin s.t. Il tempo di Fuente (Sp.) è di 5 ore 32'17".

Classifica generale: 1) Merckx in 70.47'34"; 2) Baronchelli G.B. a 35"; 3) Gimondi a 2'23"; 4) Moser a 2'31"; 5) De Vlaeminck a 2'33"; 6) Battaglin 70.50'19"; 7) Conti 70.50'48"; 8) Pettersson 70.51'37"; 9) Bitossi 70. 51'45"; 10) Uribezubia 70. 52'26"; 11) Kuiper 70.52'49"; 12) Ricomi 70.53'34"; 13) Fuente 70.53'17"; 14) Lopez Carril 70.55'50"; 15) Poggiali 70.57'8"; 16) Lazcano 70.57'38".

MENO DI DUE SETTIMANE DA MONACO

BRASILE - DELUSIONE ANCHE IN FRANCIA

striminzito pareggio (1 a 1) a Strasburgo

Strasburgo, 31

A meno di due settimane dall'inizio dei mondiali di calcio il asile ha confermato lacune e scompensi non riuscendo ad andare re ad uno striminzito pareggio (1-1) contro la squadra del Racing errot di Strasburgo che milita senza infamia e senza lode nel assimo campionato di calcio francese. I molti nei che soprattutto tema di tattica si erano evidenziati già a Ludwigshafen nella rtita vinta per 3 a 2 dai campioni del mondo contro una selezione della Germania sudoccidentale, sono affiorati anche sul terno dello stadio di Strasburgo presenti 25 mila spettatori.

Di fronte Valdomiro e compagni non avevano nessuna delle re finaliste di Monaco, ma una squadra che è attualmente ottanel suo campionato, che pratica un calcio a tratti rude e che nel contropiede la sua arma migliore. Ebbene contro questa mpagine il Brasile di Zagalo non ha affatto entusiasmato andanzi al riposo con una rete al passivo. Il Racing Pierrot, che differenza dei titolati avversari non aveva nulla da perdere, (i rasiliani debbono accuratamente evitare infortuni dell'ultima ora), è trovato inoltre particolarmente a suo agio, su un terreno reso sante dalla pioggia che per quasi tutti i novanta minuti ha fatto corollario all'incontro.

La squadra francese, data alla vigilia per spacciata, ha finito costituire il più severo test affrontato sinora dai brasiliani gli undici incontri preparatori sostenuti in vista di Monaco, nove Brasile e due in Europa. I transalpini hanno qualche volta pracato un gioco duro. Ciò non toglie nulla ai loro meriti né rende digliore la prova dei detentori della Coppa Rimet. Negli spogliatoi fario Zagalo ha ammesso di non aver pensato che il Racing avesse otuto costituire per i suoi ragazzi un banco di prova così impgnativo.

«Sono stati migliori di tutte le rappresentative nazionali da noi ncontrate in Brasile. Ci hanno veramente dato del filo da torcere. ella ripresa abbiamo dovuto impegnarci al massimo per pareggiare. Nonostante l'uno ad uno sono soddisfatto della prestazione ella squadra». Non è concorde invece con il giudizio del tecnico rasiliano Ferenc Puskas, un tempo asso della nazionale ungherese oggi allenatore.

«Mi aspettavo francamente molto di più dai brasiliani. Penso he vadano a Monaco con la peggiore squadra dal 1954. Non credo he la pioggia possa essere considerata una scusante. I brasiliani on hanno gioco di squadra e nella loro formazione vi sono solanto due o tre buoni giocatori».

In breve la cronaca. Primo ad andare in rete è il Brasile. La ecz'ala destra Leivinha raccoglie un preciso passaggio di Paulo ezar e batte al nono dei primo tempo Dropsy, l'esatremo difensore el Racing. L'arbitro annulla per fuori gioco.

I francesi guardinghi in difesa si affidano sovente all'arma del ontropiede. I loro attacchi impostati tutti sulla velocità mettono difficoltà la difesa brasiliana. Al 37' la rete del Racing. Lancio er Wagner e tiro teso sul quale Wendell sembra in ritardo.

Nella ripresa il Brasile si spinge con più decisione in avanti i difensori francesi si aiutano come possono per arginare gli ttacchi dei campioni del mondo, attacchi affidati a Valdomiro e eivinha, per il portiere del Racing il lavoro si fa pesante e Dropy è chiamato prima a sventare in angolo un bel tiro di Paulo esar e poi a ripetersi su un pallonetto di Valdomiro. Al 30' della ripresa il pareggio brasiliano. Palla da Paulo Cezar a Cesar Augusto e tiro da distanza ravvicinata.

TORNEO INTER S. SABBA

Rosandra di misura i Libertas - S. Giovanni

ANDRA ZERIAL - CREMCAFFE' 2-1

ARCATORI: nel p.t. al 25' Puri- al 30' Giraldi; nella ripresa al Bidussi. ROSANDRA ZERIAL: etti; Mahne, Legovich; Norbedo, eo, Olivo; Furinani, Sodomaco, ppia, Kirchmayr, Bidussi. CREMFE': Stefani; Cellie, Cimolino: Ellini, Braico; Dapretto (Del o), Trincas, Braida, Giraldi, Pucarli. ARBITRO: Rojaz.

Rosandra Zerial ha vinto misura, ma meritatamente, confronti del Cremcaffè ed acquisito così il diritto a ditare i quarti di finale. La tita, che non aveva detto to sino alla prima rete siera dall'intraprendente Puri- si è poi risvegliata. Cinque uti dopo la segnatura bianeleste Giraldi rimetteva nuogente tutto in discussione e rimo tempo si chiudeva in ità. Nella ripresa il gioco enziale ma redditizio della adra di Frontali aveva la glio: alla mezz'ora Purinani vedeva negare un gol che a si tutti era parso regolare, ndi Bidussi sorprendeva da ante Stefani e realizzava la decisiva.

ggi, con inizio alle ore 20.30, ppre in via Flavia, si dispu- l'ultima gara degli ottavi finale tra la Libertas e il Giovanni.

Ippodromo - Oggi 20.45

TROTTO DI SERA

Stasera prima notturna a Montebello Domani ippodromo in festa per il «Derby»

Si inaugurano stasera, con inizio alle ore 20.45, le notturne all'ippodromo di Montebello. Al centro di un buon programma di corse figura il Premio dei Castelli, prova milionaria sulla media distanza che vedrà al via Perosi, Deacon e Ritapin a metri 2080, Barzache ed Hertz a metri 2100.

La corsa si presenta come un match fra i due cavalli penalizzati, dei quali daremo una leggera preferenza a Barzache, in forma strepitosa. Come alternativa ai due favoriti segnaleremo Perosi, molto atteso nella Totip di domenica scorsa che lo vide rompere sull'ultima curva, mentre gli altri non dovrebbero contare.

Nella corsa di classe, Olivo di Pila non dovrebbe deludere le aspettative in un miglio chiaramente alla sua portata. Dell'allievo di Esposito sarà Odessa la rivale più insidiosa. In campo gentlemen, atteso Treviglio che da tempo non assapora la gioia della vittoria, mentre nell'handicap a invito scelta molto sottile fra i vecchiacci Forese e Kleber.

Alabaster non dovrebbe avere difficoltà a rendere un nastro nel Premio dei Pianori, mentre più aperto ci sembra il Premio dei Monti che Labrador d'Ausa potrebbe far suo avviandosi senza incertezze. Fra i 3 anni del Premio dei Colli l'interessante Ballutin non dovrebbe perdere l'occasione, pur affrontando Zumbo e Giovannella che non sono gli ultimi arrivati. Nella seconda divisione del Premio delle Cime, possibilità per Erzurum, anche al cospetto di velocisti temibili come Malatesta e Genio.

I nostri favoriti:
PREMIO DELLE CIME I DIV.: Treviglio, Esteno, Inquart.
PREMIO DELLE VETTE: Forese, Kleber.
PREMIO DEI PIANORI: Alabaster, Valtonella, Piropo.
PREMIO DEI MONTI: Labrador d'Ausa, Giotto, Sicureto.
PREMIO DEI COLLI: Ballutin, Giovannella, Zumbo.
PREMIO DEI CASTELLI: Barzache, Hertz, Perosi.
PREMIO DELLE CIME II DIV.: Erzurum, Zingarella, Malatesta.
PREMIO DEI CLIVI: Olivo di Pila, Odessa, Randara Way.

Per Franco Albonetti la grande occasione

Franco Albonetti, negli ambienti trottistici viene chiamato «il tedesco» pur essendo nato a Faenza, avrà domani la grande occasione di iscrivere per la prima volta il proprio nome sull'albo d'oro del Premio Presidente della Repubblica. In precedenza, Albonetti ha sfiorato con Atina la clamorosa affermazione nel 1969, venendo però battuto nel finale da un sorprendente Cerway che successivamente passò sotto i colori della Capricorno quest'anno difesi dal solido Zigoni.

Albonetti sarà in sulky a Unno, il gran favorito, e francamente crediamo che la vittoria non gli sfuggirà. Proprio affermandosi nel Derby triestino, Unno ipotecherebbe decisamente la vittoria finale nel Campionato italiano dei 4 anni valido per il Trofeo d'oro Cynar.

Del lotto dei favoriti fanno parte anche Abido, Zigoni e Medoc, guidati rispettivamente da Casoli, Ubaldo Baldi e Carlo Bottoni. Mentre Casoli si è imposto già due volte nel Derby (con Crevalcore nel 1957 e con Akobo nel 1971), e pure Ubaldino Baldi può contare due successi personali, colti in sulky a Quispiane nel 1960 e a Cerway nel 1969, Carlo Bottoni giovane driver di ottime qualità, sarà domenica al suo esordio sulla pista triestina.

Ieri intanto è stato definito il campo dei partenti. Come previsto, saranno dieci i protagonisti del Premio Presidente della Repubblica, però all'ultimo momento c'è stata una novità piacevole con l'innesto, non previsto, di Carson il forte allievo di Nogara, mentre invece ha dato forfait Baiocco.

Questo il campo definitivo: Premio Presidente della Repubblica lire 17.850.000 metri 2460, Derby dei 4 anni. 1 Codiverno (V. Baldi). 2 Unno (F. Albonetti). 3 Abido (W. Casoli). 4 Quercino (O.Orlandi). 5 Decretone (R. Leoni). 6 Medoc (C. Bottoni). 7 Cuorgnè (M. Barbetta). 8 Allodola (I. Bertini). 9 Carson (G. Nogara). 10 Zigoni (U. Baldi).



Unno, Medoc, Zigoni. Un ordine d'arrivo, questo, già verificatosi lo scorso anno nel Derby romano, nonché nel recente Premio Firenze alle Mulina. Sarà così anche a Trieste?

Schillirò a Milano Acquirenti cercansi

Schillirò è a Milano. Non si tratta di una fuga o di una nuova scappatella dell'emblematico attaccante. La Triestina, non è un mistero ormai, è già da tempo alla ricerca di un acquirente per Schillirò che dopo la deludente stagione in alabardato non verrà sicuramente riconfermato. Sembra che ci sia qualche società interessata all'estrema mancina. Una potrebbe essere l'Avellino che, da quanto si è potuto apprendere, avrebbe chiesto di poter avere un colloquio con il giocatore che ieri si è incontrato con il presidente della società campana. L'esito dell'incontro si conoscerà solo stamane al rientro in sede di Schillirò.

Oltre a Schillirò ieri non si sono allenati Rossi (infortunato) e Albicocco (trattenuto a Udine da motivi professionali). Frigeri e Varglien hanno sottoposto nel pomeriggio i giocatori alla rifinitura del lavoro in vista della partita con il Bolzano. Al termine dell'allenamento Sadar ha reso noto l'elenco dei convocati che comprende quindici giocatori: i portieri Marson e Grigollo; i difensori Lucchetta, Albicocco, Riva, De Luca e Sabbadin; i centrocampisti Fera, Brusadelli, D'Alessi e Berti; gli attaccanti Dri, Bertoli, Schillirò e Marcatto.

«La formazione — ha detto Sadar — verrà decisa solo poco prima dell'inizio della partita che noi vogliamo vincere a tutti i costi. Se dobbiamo lasciare la Serie C vogliamo farlo a testa alta, dignitosamente. Abbiamo parlato molto chiaro con i ragazzi e non tolleriamo che alcuni si esibiscano a mezzo impegno».

La Triestina che verrà opposta al Bolzano comunque non dovrebbe essere molto diversa dalla seguente: Marson; Lucchetta, Albicocco; Riva, De Luca, Fera, Bertoli, D'Alessi, Dri, Brusadelli, Schillirò.

CALCIO «VECCHIE GLORIE»

Trieste - Gorizia alle 18 in viale Sanzio

Si incontreranno sul terreno di viale Sanzio alle ore 18, e non al «Grezar», le rappresentative triestina e goriziana delle «vecchie glorie» che partecipano al primo campionato nazionale promosso dall'associazione di ex calciatori. Nelle due formazioni figureranno numerosi giocatori che hanno giocato nei due maggiori campionati.

DERBY DOMENICA ore 15 IPPODROMO

i 120 all'ora non sono uguali per tutti

•un'Alfa Romeo
è sicura a 180: a 120 passeggia
•un'Alfa Romeo
è comoda a 180: a 120 è un salotto
•un'Alfa Romeo
accelera perfino in 5a.
Sotto i 120 non accelera: scatta

Alfa Romeo

Provatele presso:

Concessionarie Alfa Romeo a Trieste:

S.A.V.R.A. S.a.s. Via Fabio Severo, 111 Telefono 796802

GRACCO MURATTI Via Matteotti, 39 Telefono 728366

Le vetture Alfa Romeo possono essere acquistate anche con comode rateazioni CO.FI

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. DOMESTICA referenziata indispensabile sappia cucinare cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telefonare 795646 ore 8-10, 13-16. 46508 B

CERCANSI donna per pulizia due giorni la settimana, telefonare ore 10-13 793509. 24767 B

DOMESTICA referenziata stabile pratica casa signorile cercano coniugi soli con altro personale, telefonare 422595 - 790582. 46475 B

PRESTASERVIZI referenziata orario da concordare, cercasi. Telefonare 768352. 3023 B

PRESTASERVIZI giovane tutti elettrodomestici ottimo trattamento dalle 9 alle 15 cercasi, telefonare 38279. 46486 B

STABILE con dormire alto stipendio massima libertà lavori leggeri cerca piccola famiglia, telefonare 764564 - 60563. 46488 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO reparto trentottenne trafilista estruzione materie plastiche, cavi elettrici ventennale esperienza, desideroso trasferirsi Friuli-Venezia Giulia, esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere a Benenati Rachele, via Forze Armate 327, Baggio-Milano. 23857 C

DIPLOMATO nautico volonteroso capace conoscenza inglese ventiseienne quattro anni navigazione cerca impiego o sistemazione equivalente. Telefonare 0461-43397. 601 C

RESPONSABILE produzione autonomo esperienza conduzione media industria stampaggio poliuretani espansi secondo moderne tecniche esamina offerte da qualificate medie piccole società provincie: Udine Pordenone Trieste. Scrivere cassetta 36/G SPI 10100 Torino. (6549 C)

VENTICINQUENNE militesente auto propria per lavori ufficio offresi. Telef. 741642. 46367 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 24352 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229 24340 CC

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 46399 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro preventivi gratuiti. Tel. 763266 46452 CC

PITTORE offresi telefonare ore 7-11, n. 421255. 24731 CC

SGOMBERIAMO soffitte abitazioni cantine locali materiali eseguiamo traslochi Telefono 722129 24338 CC

SGOMBERIAMO soffitte abitazioni cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 24601 CC

TRASLOCHI Trasporti ape ritiro lavatrici elettrodomestici anche gratuitamente Tel. 69073 46349 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente a prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 46366 CC

VENEZIANE: riparazioni, applicazione avvolgibili, porte a soffietto e antimosche Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45079 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. APPRENDISTA e commessa cerca prontamente vetri di Murano, via delle Torri 2. 46437 D

A.A.A. CERCANSI apprendista e commessa calzature. Calzature Carsia, Passo Goldoni 1. 46472 D

A.A.A. CERCASI cuoca per trattoria Monfalcone. Telefonare 72669. 2976 D

A.A. AIUTO banconiere e banconiere cercasi. Presentarsi bar Ciccio, Battisti 8, telefono 37728. 46512 D

A.A.A. STENODATTILO 25-35 anni pratica ogni lavoro ufficio cercasi ottimo trattamento sabato festivo offerte manoscritte curriculum Cassetta 8-G SPI Trieste (24348 D)

A.A. SARTE, apprendiste, pellicciaie, cerchiamo, massimo stipendio. Pelliceria Ziliotto, via Milano 16. 24464 D

A. COMMESSO vendita mobili cercasi. Tarabochia 6, telefono 793840. 46442 D

AIUTO contabile giovane militesente conoscenza macchina Audit cerca agenzia marittima Telefonare 38494 46327 D

APPRENDISTA commessa volonterosa 15-17 anni cerca Petletterie, Ghega 19. 46466 D

APPRENDISTA impiegata mezza giornata cerca società locale. Telefonare lunedì 418894. 75692 D

APPRENDISTA meccanico o mezzolavorante per officina di precisione assumonsi. Telefonare 750373. 46289 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficeria, conoscenza lingua estera, tel. 68960. 46450 D

AZIENDA provincia Gorizia assume autisti patente «C». Casella Van den Eynde n. 18 Gorizia. 24659 D

AZIENDA cercà radiotecnico giovane esperto, buona retribuzione, telefono 725233, 24771 D

BANCONIERE/a od aiuto cercasi Bar Borsa via Cassa Risparmio 4 46395 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BANCONIERI camerieri assumo prontamente stagionali o fissi. Tel. 211459, Vatta.

BIRRERIA Ariston cerca cassiera, banconiera, generica di cucina con mansioni aiuto cuoca. Alti stipendi. Tel. 61249.

CAMERIERA piani cercasi, n. 37134. 46307 D

CAMERIERE cercasi per il sabato, dancing «Paradiso», tel. 813259. 24440 D

CERCANSI operai generici provvisti patente, lunedì martedì 8-10. Aiza, Pisoni 3/3, telefono 762252. 24438 D

CERCANSI chef de rang, aiuto cuoco, cameriere sala, generico. Hotel Airone, Caorle. Tel. 0421/81570. 24448 D

CERCASI brava macchinista per industria confezioni femminili. Telefonare 68774, ore 9-13. 24356 D

CERCASI pensionato anche se coniugato pratico di piccole barche e piccoli fuoribordo per custodia sito isolato Venezia. Offresi abitazione e adeguato compenso. Referenze necessarie. SPI Cassetta 117/M 30100 Venezia. (6524 D)

CERCASI manicure stabile Salone Carucci via Carducci 12, tel. 37303. 46468 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Malolica 13. 14 D

CERCASI stenodattilografa provetta referenziata, buon stipendio, Cassetta 16/G SPI, Trieste. (24671 D)

CERCASI signorina per sorveglianza due bambine rispettivamente anni due e mesi sei da giugno a ottobre telef. ore pasti Grado. 0431-80361.

CERCASI aiuto commessa e apprendista pasticciere, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4.

CERCASI operai apprendisti installatore bandaio ottimo trattamento, via Donato Bramante 12. Telef. 728211 24723 D

CERCASI interniste Tel. 61332 46345 D

COMMESSE e aiutocommesse cerca pasticc. Colussi, Sabs 9.

COMMESSE, commessi ramo calzature cerca negozio Castiglioni, piazza Goldoni.

CONFEZIONI Gioia cerca commessa apprendista conoscenba slavo. Valdirivo 17.

GIOVANE volonterosa quale impiegata commessa assumerebbe negozio mobili. Telefonare 796754. 111 D

GRADO. Cameriere e aiuto cercansi per ristorante. Telefonare (0431)81364 dopo le ore 20. 2997 D

GRANDI Magazzini Marchi Gomma assumono prontamente commessa. Presentarsi pomeriggio V piano via Valdirivo. 3018 D

IMPIEGATA anche primo impiego pratica dattilografia concessionaria macchine ufficio cerca. Tel. 734229. 24773 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili, tel. 767878 - 796657.

LAUREATI o laureandi in ingegneria o in economia e commercio perfetta conoscenza tedesco, cerca Metra Industria - Società di consulenza e studi di Marketing per assunzione immediata. Telefonare a Milano 02-898106 02-898263 chiedendo segreteria divisione Marketing. 6527 D

OCAR articoli da regalo cerca venditori fattorini con patente per città. Presentarsi Salita Promontorio 10/A, telefon. 37741. 46484 D

OFFICINA Berne cerca apprendisti elettromeccanici, telefonare 24922. 75686 D

OFFRIAMO a giovani ambosessi possibilità alti guadagni rapida carriera dopo corso di specializzazione. Telefono n. 93605. 6271 D

OFFRESI paga alta a commesse abbigliamento, qualificate. Tel. 62824 ore 13.30 alle 16. 24689 D

OPERAI calzolai anche senza esperienza per riparazioni scarpe e duplicazione chiavi nei grandi magazzini, età massima 40 cercansi per Standa. Presentarsi servizi Mister Minit presso Standa, viale XX Settembre, Trieste. 46448 D

PERSONA capace per negozio cerca Autonautica Demarchi, d'Annunzio 25/B. 46415 D

PORTIERE anche pensionato cercasi, n. 37134. 46307 D

SARTA fatturista uomo e donna cerca negozio Il Calmiere, Ponte della Fabbra 2. 24468 D

SAVOIA Assicurazioni cerca ragazza anche primo impiego. Rivolgersi via Battisti 25 ore ufficio. 24743 D

SEGRETARIA d'azienda provetta dattilografa cercasi. Presentarsi Molino Variola Punto Franco Nuovo dalle 9 alle 15. 24741 D

SIGNORINA giovine bella presenza per ambulatorio medico cercasi. Orario ridotto. Presentarsi oggi ore 17 via S. Caterina 5 int. 9 46389 D

S.p.A. MULTINAZIONALE CON FATTURATO ANNUO SOLO IN ITALIA DI 25.000.000.000, ASSUME AMBOSESSI DESIDEROSI DI ELEVATI GUADAGNI E DI SICUREZZA, REALI QUANTO RAPIDE POSSIBILITA' DI CARRIERA PER ELEMENTI PARTICOLARMENTE DOTATI. PER FISSARE UN PRIMO COLLOQUIO TELEFONARE LUNEDI' DALLE ORE 9.30-12.30; 16-19 AI NUMERI 782370-35275 TRIESTE. 24735 D

STENODATTILOGRAFA mansioni corrispondenza ufficio, cercasi. Cassetta 17/G SPI, Trieste. (24676 D)

STUDIO legale cerca stenodattilografa stipendio 100-130.000 mensili secondo impegno capacità. Cassetta 16/G, SPI, Trieste. (24671 D)

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AMMOBILIATA soleggiata bagno Piazza Ospedale affittasi 2 o 3 infermiere studenti. Telefonare ore pasti n. 725935 46383 F

AMMOBILIATA affittasi signore distinto occupato. Telefono 30616 46355 F

IN casetta affittasi stanze ingresso con acqua corrente altra soggiorno cucinino studenti operai in trasferta. Telefonare n. 725935 ore pasti.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

AMERICANO professore universitario impartisce lezioni d'inglese Tel. 772142 ora pranzo 24727 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTO siamese maschio mancante grosso ciuffo pelo sul collo smarrito zona Montuzza. Telefonare ore 14-15 al 726256. Mancia 46335 H

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

E' nata una nuova azienda con 60 anni di esperienza.

La Shell Italiana entrata a far parte del gruppo ENI dal gennaio 1974 informa che ha assunto la denominazione sociale

INDUSTRIA ITALIANA PETROLI

La nuova società,
forte di un patrimonio umano e di una esperienza tecnologica a livello mondiale, acquisiti in più di 60 anni di attività, continuerà con i suoi uomini ad operare nel modo di sempre: qualità di prodotti e servizi, collaborazione con i Rivenditori, attenzione e riguardo verso le esigenze dei Consumatori.

L'Industria Italiana Petroli,
grazie al potenziamento delle sue strutture di lavorazione e vendita, sarà in grado di garantire la continuità e la regolarità dei rifornimenti in tutti i settori di consumo, in conformità agli impegnativi traguardi che le derivano dalla sua nuova posizione verso il Paese.

TV COLOR per l'avvenimento p atteso:
I MONDIALI DI CALCIO



STUDIO 2700 ULTRACOLOR con telecomando a ultrasuoni
ITT SCHAUB-LORENZ
In vendita presso i migliori rivenditori

PAIO occhiali vista bam smarrito giorno 30 ore 1 paraggi scuola elementare Amicis, via Combi via Fa ca. Pregasi onesto rinve re telefonare 61415. 7568

APPARTAMENTI E LOCAL Offerte
I Lire 130 per paro

A.A.A. AFFITTASI apparta to in villa panoramica, maentrata (periferia), tre mere, grande soggiorno, na, bagno, grandissimo giolo, posteggio auto, a 150.000, agenzia Aurora, nastica 1. Altri apparta ammobiliati 2-3 camere, na, bagno, Agenzia Aur Ginnastica 1. 246

AFFITTANSI 2 stanse casa va, uso ufficio, I p., zona baldi. Tel. 37915. 46

AFFITTASI appartamento mobiliato camera, cucina, gno, ripostiglio. Telefon 772063, Pizzeria 2000.

AFFITTASI zona S. Andrea partamento signorile due mere salone servizi vista re. Telefonare 753872.

APPARTAMENTO, salone, stanze, doppi servizi, an mera, ripostiglio, pogg terrazza, affittasi prontam te. Informazioni piazza 4. Amministratore Brunet

SEVERO 80 ammezzato s tasi ammobiliato salotto meretta cucina servizi vis 15-16 Telef. 729370 - 29151

APPARTAMENTI E LOCAL Richieste
L Lire 130 per paro

A.A.A. CERCASI apparta 2-3 camere, cucina, ba causa demolizione stabile gnori solvibili. Massima stenza con registrazione tratto, nulla deve il pro tario. Agenzia Aurora, fono 750323. 2462

CERCASI appartamento fitto, tre stanze, acces massimo lire 100.000. Te no 421451 lunedì. 46

MODESTO alloggio munito ti servizi consegna pr cerca affitto Fabiani S. zaro 10. 463

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per paro

A. BOTTIGLIE vuote ven dancing «Paradiso». 2444

CUCCIOLI Pincer nani sel natissimi sempre disponi Via Graonet 52 Udine. 478496 464

ELETTRODOMESTICI registratori televisori la dari ai migliori prezzi sini, XX Settembre 13.

PELLICCERIA Ziliotto, via lano 16, primo piano c nica: è pronta la collez moda pellicce 1974-75, t rete il più vasto assortim di pelli pezzi convenien mi. 2446

Continua in 14.a pagina



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA DI SCHMIDT IN FRANCIA

Parigi-Bonn: prende l'intesa

SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 31

sta prima volta le due si limiteranno ad annu- così il giornale tedesco furter Allgemeine» pre- la tattica che il nuovo liere federale Helmut dt e il nuovo presiden- icese Valery Giscard d'E- seguiranno nel loro in- odierno a Parigi, il pri- lla loro veste di massi- sponsabili dei rispettivi i. Nonostante infatti la arità che lega i due uo- si chiamano per nome anno del tu), il «mini- franco-tedesco si pro- molto complesso. Sa vo dichiarato di entram- ar uscire la CEE dalla in cui si trova, Parigi e devono ancora accordar- la strada da seguire. accordo non sarà fa- a trovare. La Germania ntale intende innanzitut- tare che anche la Fran- ti di contenere il passi- la sua bilancia commer- limitando le importazio- me hanno già fatto, sep- in modi diversi, Italia e arca). Se, infatti, Parigi sse la medesima strada alcuni giornali tedesco- ntali danno tale eventua- ome già scontata — a si teme che nulla potreb- 246 ti arrestare una reazio- catena. Una prospettiva ante per la prima po- commerciale del mondo: sto quadro, per la RFT, re l'Europa» diventa una ità prioritaria.

sto sarà dunque il ter- scontro delle «due vol- n alcuni ambienti della le federale si avanza l' che in cambio di un o francese a non adotta- sure restrittive alle im- o a farlo nel modo ntenuto e più limitato lle nel tempo, Schmidt be offrire alla Francia poggio di ampio respiro tutarla a raddrizzare la ilancia dei pagamenti. sembra del tutto supe- idea di offrire crediti — risolvono, annotava la federale, in un gettare oldi nel pozzo senza fon- l'inflazione — negli am- governativi federali si be facendo strada l'idea rontare il male alle ra- 2462

ratterebbe quindi di aiu- a Francia a vendere più prare meno all'estero. l'interscambio franco- costituisce una par- lto rilevante della bilan- mmerciale dei due pae- chiaro che si dovrà ope- u rispettivi flussi di mer- ervizi. A Bonn si ritie- e Parigi potrebbe chie- l suo vicino di frenare esportazioni, mentre dt continuerà porbabil- a battere sul suo tasto ito: prima di chiedere alla «RFT» (lo zio ricco comunità», come scrivo- giornali), i paesi euro- debbono dimostrare di rsi sulla strada di una politica economica de- istica per bloccare l'in- e.

una tale politica vorreb- re per la Francia far ai ceti meno abbienti o di un risanamento dei- a bilancia commerciale: prospettiva che Giscard ing, con il sottile mar- on cui è stato eletto all' , non potrebbe fare ac- facilmente al paese. potrebbe quindi cercare nvincere Schmidt ad in- re una forte tassa sulle azioni federali, un'ipote- ha già trovato un certo alla borsa di Franco- dove, da alcuni giorni, rco continua a perdere o di fronte al dollaro, comprende a questo pun- notazione della «Frank- r Allgeemeine», il gior- più vicino agli ambienti mici federali, sulla diffi- dello scontro che i due i, per quanto amici, do- affrontare. Gli interes- gioco sono enormi e dt sa di trovarsi in una one di relativa debolezza: llimento dei colloqui di potrebbe portare ad un ento di Bonn alla cui a monetaria ed econo- degli ultimissimi anni, parte dell'opinione pub- europea attribuisce, a o a ragione, la respon- à di molti mali che af- no l'Europa. «Al di là del- ntiere — scriveva alcuni fa la «Frankfurter Rund- » — ci chiamano già in gli sceicchi tedeschi che ano le casseforti altrui». tro canto, anche Giscard questa è la forza di dt — non può permet- un totale scollamento CEE. Se per la RFT va rvata ad ogni costo l' pa della libera circolazio- lle merci — annotava nei scorsi la stampa tede- cidentale — per la Fran- ebbono essere difese ad costo le strutture agri- comunitarie. Ed è proprio tra queste due necessità — si commenta oggi a Bonn — che il cancelliere tedesco ed il Presidente francese dovranno trovare uno spazio per i loro compromessi. Gli ambienti governativi tedesco-occidentali hanno cercato nei giorni scorsi di dissipare il sospetto che possa nascere, nelle intenzioni della RFT, un «asse» Bonn-Parigi. Ma è certo che un eventuale accordo tra Germania occidentale e Francia — oltre a «salvare l'Europa» — potrebbe dar vita ad un intreccio così saldo di interessi che contro di loro ben poco potrebbe lo scarso potere contrattuale degli altri membri «malati». In tal caso — commentava una stazione radio federale — nelle prossime riunioni degli organi comunitari, gli altri paesi europei potrebbero trovarsi di fronte a numerosi fatti compiuti.

Enrico Francot

A GINEVRA LA CERIMONIA CHE PONE FINE ALLE LUNGHE OSTILITA' NEL MEDIO ORIENTE

Israele e Siria hanno firmato Da oggi lo scambio dei prigionieri

Un momento di «suspense» quando la delegazione siriana si è rifiutata di siglare lo storico documento Poi tutto si è chiarito: i diplomatici di Damasco non volevano la presenza di stampa e fotografi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 31

La firma dello storico accordo israelo-siriano ha fatto tacere i cannoni sulle alture del Golan, primo passo verso una pace durevole nel Medio Oriente. La cerimonia, nella sala di marmo del palazzo delle nazioni, sede delle Nazioni Unite a Ginevra, teatro di diverse fallite conferenze della pace in passato, ha avuto un momento di «suspense» quando la Siria si è rifiutata di firmare se i giornalisti non venivano allontanati dalla sala. Si è più tardi appreso che così era stato concordato, su richiesta dei siriani, ma il comandante delle forze dell'ONU nel Medio Oriente, dopo aver fatto la sua dichiarazione iniziale, se ne era dimenticato.

Nei minuti trascorsi tra l'annuncio che la Siria non aveva firmato e la spiegazione fornita da un portavoce della conferenza, si è temuto un ripensamento della Siria che mandasse all'aria la faticosa missione di pace del segretario di stato americano. Il generale Siilasvuo, che ha presieduto la riunione, ha disposto un aggiornamento di un quarto d'ora, mentre ai giornalisti veniva chiesto di lasciare la sala. Poco dopo la situazione si è chiarita e il documento che gli israeliani avevano già firmato e che il gen. Siilasvuo ha definito «un gigantesco e coraggioso passo verso una pace durevole nel Medio Oriente», è stato sottoscritto anche dai siriani.

I generali Shafir e Tayara, entrambi in uniforme, hanno siglato ciascun foglio dei documenti e poi hanno apposto per esteso la loro firma alla fine del dossier. La cerimonia è stata breve e si è svolta in una atmosfera strettamente protocollare. «Non ci sono stati sorrisi né generali strette di mano», ha precisato una fonte della conferenza. Ogni delegazione ha ricevuto una copia firmata del documento. Più tardi, tuttavia, una fonte americana della conferenza ha precisato che soltanto siriani e israeliani non si sono stretti la mano.

Un gruppo di lavoro militare israelo-siriano, costituito immediatamente dopo la firma, ha concordato di tenere la prima seduta domani alle 17 per concordare i particolari dell'accordo di disimpegno. Saranno presenti anche osservatori americani e sovietici; inoltre la Croce rossa internazionale ha confermato che due suoi aerei si tengono pronti a decollare contemporaneamente alle 9 di domani per Damasco e Tel Aviv, per iniziare lo scambio di circa 40 prigionieri feriti.

L'accordo, firmato nella stessa sala dove lo scorso gennaio fu concluso quello per il disimpegno sul fronte del Sinai, prevede: immediata cessazione del fuoco; scambio di circa 40 prigionieri feriti entro 24 ore dalla firma; rimpatrio di circa 440 restanti prigionieri delle due parti dopo il completamento entro cinque giorni del compito del gruppo di lavoro militare di precisare sulle carte topografiche i particolari e il calendario per il disimpegno.

Roon Lewald

«CONGRATULAZIONI» di Breznev alla Siria

Mosca, 31

In un messaggio al Presidente siriano Hafez Assad, Breznev ha espresso «soddisfazione» per l'accordo sul disimpegno delle forze siriane ed israeliane, dichiarando che, quando esso sarà stato attuato, «la conferenza di pace a Ginevra dovrà, senza indugio, passare ad esaminare e risolvere tutti i problemi di una sistemazione che garantisca una stabile sicurezza per tutti gli stati e popoli della regione».

Il disimpegno delle forze sul fronte siro-israeliano — riafferma il messaggio di Breznev, inviato anche «a nome degli altri dirigenti sovietici» — «è naturalmente solo un passo sulla via verso una sistemazione definitiva nel Medio Oriente, il cui fulcro dovrà essere costituito dal ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati nel 1967 e dall'assicurazione dei diritti nazionali legittimi del popolo arabo di Palestina».

Dopo aver affermato che «nel corso dei contatti che hanno preparato l'accordo sul disimpegno delle truppe, l'URSS e la Siria hanno agito insieme e da posizioni identiche», Breznev conclude che «la Siria può essere certa che l'URSS continuerà anche in futuro a dare alla repubblica araba di Siria, come agli altri stati arabi amici, il suo appoggio nella lotta per una pace giusta e durevole nel Medio Oriente».

Il messaggio di Breznev non fa alcun accenno agli Stati Uniti né tanto meno a Kissinger, conformemente all'atteggiamento costantemente osservato in queste settimane dagli organi di informazioni sovietici, i quali hanno passato sotto silenzio la missione del segretario di stato americano, ignorandone le diverse iniziative e spostamenti.

Quando Israele ed Egitto, con la mediazione di Kissinger e l'avallo dell'ONU, firmarono l'accordo sul disimpegno delle loro truppe, l'avvenimento fu minimizzato dai sovietici.

(Ansa)

Nixon a Mosca il 27 giugno

Washington, 31

Dopo l'incontro di stamani fra Nixon e Kissinger, in cui sono stati esaminati i risultati della trionfale missione diplomatica del segretario di stato in Medio Oriente, la Casa Bianca ha annunciato che la visita del Presidente americano in URSS comincerà il 27 giugno. Radio Mosca e l'agenzia Tass hanno dato l'annuncio sulla visita di Nixon all'Unione Sovietica pochi minuti dopo che la notizia era passata sulle reti delle agenzie di stampa occidentali. La Tass, nel suo annuncio da Mosca, precisa che la visita del 27 giugno si inquadra «negli accordi esistenti per lo svolgimento di incontri al vertice sovietico-americani a scadenze regolari, e nell'invito presentato durante la visita agli USA di Leonid Breznev nel giugno 1973».

E' stato inoltre annunciato a Washington che Nixon sarà in Medio Oriente alla fine della settimana prossima, con una permanenza di 8-10 giorni, che prevede per ora tappe in Egitto, Israele, Giordania e Arabia Saudita con probabili soste in Algeria e in Siria.

Sul viaggio in URSS — è il terzo vertice Nixon-Breznev — non si hanno finora molti particolari, ma si sa che durerà una settimana e comprende visite sulla costa del Mar Nero e in Siberia oltre ai colloqui politici al Cremlino. La questione chiave sul tappeto è il patto nucleare tra le superpotenze. In mancanza dell'intesa di fondo, saranno firmati accordi marginali sempre nell'ambito dei «Salt». Kissinger — è stato precisato — non prevede per ora di recarsi a Mosca per consultazioni prima di Nixon, ma naturalmente lo accompagnerà.

Circa il Medio Oriente, il capo dell'esecutivo sta esaminando i vari inviti ricevuti. Ne ha già da tempo uno di Sadat, particolarmente cordiale, e un altro del monarca saudiano Feisal. Golda Meir e Re Hussein si sono già incontrati col Presidente a Washington in diverse occasioni. Non ci sono relazioni formali tra Siria e Stati Uniti né tra questi e l'Algeria. La tappa di Algeri (non ancora certa) potrebbe segnarne il ripristino, mentre da Beirut è giunta notizia che Washington e Damasco avrebbero già accettato in linea di principio una ripresa dei rapporti dopo sette anni di rottura.

USA ed Egitto hanno intanto annunciato oggi la formazione di una commissione mista per il miglioramento dei rapporti economici, scientifici e culturali tra le due nazioni. L'accordo è scaturito durante la visita fatta ieri al Cairo da Henry Kissinger al termine della sua missione in Israele e in Siria, il cui brillante esito è visto dagli osservatori diplomatici americani più come un successo per Sadat che per il Presidente siriano Assad. La commissione USA-Egitto comincerà i suoi lavori quanto prima e sarà presieduta dai capi delle diplomazie dei due paesi. La sua istituzione costituisce un altro notevole passo avanti nel consolidamento dei legami egiziani con l'America.

Gli sviluppi medio-orientali e le prospettive dei viaggi di Nixon in una regione mai visitata prima da un Presidente americano (ciò comporterà tra l'altro misure di sicurezza straordinarie) hanno temporaneamente relegato in secondo piano il «vertice» di Mosca. Ieri il capo della Casa Bianca ha conferito a lungo col vicepresidente Gerald Ford sulla situazione in Medio Oriente e lo ha ragguagliato sui suoi prossimi movimenti all'estero. Dopo l'Unione Sovietica, Nixon dovrebbe recarsi a San Clemente (California) per circa due settimane, preparandosi tra l'altro a un viaggio in Europa che ha in programma per l'estate, e un altro in Giappone per l'autunno.

Entrambi i viaggi annunciati hanno in parte lo scopo di mettere Nixon in luce come «grande pacificatore» all'estero e in patria, dove incalzano, nella scia del Watergate, le inchieste che potrebbero portare alla sua incriminazione, e si fanno sempre più dure e complesse le battaglie legali originate dal suo rifiuto di fornire ulteriori prove agli inquirenti.

(Ansa - Ap)

TEST SOTTERRANEO nell'Unione Sovietica

Oslo, 31

L'Istituto sismologico Norsar ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato oggi quella che si ritiene sia stata una potente esplosione nucleare sotterranea, nel Kazakhistan orientale. L'Istituto ha aggiunto che il sisma provocato dall'esplosione, che è avvenuta alle 5,54 (ora italiana), è stato del sesto grado della scala Richter e che si tratta di uno dei più potenti registrati dall'Istituto in quella regione.

(Ansa - Reuter)

SUBITO DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO

Finalmente silenzio sul fronte del Golan

Alle 14.30 la fine degli scontri: in precedenza c'erano stati violenti combattimenti sull'Hermon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 31

I grossi cannoni che avevano tuonato ininterrottamente per 81 giorni sulle alture del Golan tacciono oggi per la prima volta grazie alla firma, avvenuta a Ginevra, dell'accordo di disimpegno fra la Siria ed Israele. Violenti scontri, e un pesante bombardamento delle posizioni israeliane che saranno evacuate con l'applicazione dell'accordo sono continuati fino al momento in cui è giunta sul fronte la conferma dell'avvenuta firma del patto.

I cannoni hanno cessato di tuonare alle 14.30 locali, esattamente 30 minuti dopo che i generali siriani ed israeliani — secondo il comunicato militare siriano — avevano apposto le loro firme all'accordo nel palazzo delle Nazioni a Ginevra. I precedenti comunicati avevano segnalato intensi combattimenti su tutto il fronte e gravi perdite inflitte al nemico. Il fuoco era stato concentrato su nove posizioni strategiche israeliane nel Golan occupato e sul monte Hermon. Questi punti si trovano all'estremità del saliente occupato dalle forze israeliane nella guerra dello scorso ottobre. Si tratta di un territorio ampio circa 800 chilometri quadrati che, nei prossimi giorni, sarà restituito alla Siria in base alle clausole dell'accordo. Gli israeliani dovranno ritirarsi dietro una zona cuscinetto che corre lungo la linea di cessazione del fuoco del '67 e nela quale si trova ancora una grossa fetta del territorio siriano conquistato nella guerra dei sei giorni.

«Lodi ad Allah», ha detto il Mukhtar (capo del paese) di Deir el Addas, meno di tre chilometri dalle posizioni avanzate israeliane lungo la linea di cessazione del fuoco. «Noi ci auguriamo che la cessazione del fuoco continui e che si possa vivere in pace senza i quotidiani bombardamenti, le distruzioni delle nostre case e dei campi, com'è avvenuto negli ultimi tre mesi». Questi sentimenti rieccheggiano quelli di centinaia di altri contadini siriani i cui villaggi sorgono lungo la linea di cessazione del fuoco sulla fertile pianura del Golan.

Questo senso di sollievo e di giubilo moderato non è condiviso da tutti i 175 mila siriani circa costretti ad abbandonare le loro case di fronte agli eserciti israeliani avanzanti nelle ultime due guerre. Si calcola che meno della metà riuscirà a tornare alle proprie case nel territorio evacuato dagli israeliani in base all'accordo di disimpegno. Gli altri, le cui case si trovano nel territorio che Israele conserva, nei campi profughi alla periferia di Damasco dove vivono, continuano a discutere animatamente fra di loro e spesso contestano l'accordo.

Analoghi sentimenti sono stati espressi anche fra i coloni israeliani del Golan. C'è ottimismo e pessimismo nello stesso tempo. Comunque tutti sperano che il disimpegno porti almeno un po' di pace. Le preoccupazioni dei coloni israeliani riguardano comunque soprattutto il futuro. Essi si chiedono che cosa accadrà quando la Siria chiederà che Israele abbandoni anche il restante territorio occupato con le due ultime guerre. Nel territorio siriano occupato sono sorti numerosi insediamenti israeliani. La popolazione israeliana del Golan ha trascorso gran parte della mattinata nei rifugi e solo all'una e un quarto i cannoni siriani hanno cessato di sparare.

A Beirut, il giornale «Al Moharrer» scrive che il Presidente siriano Assad cercherà di ottenere che anche i guerriglieri palestinesi attualmente nelle prigioni israeliane vengano inclusi nell'imminente scambio dei prigionieri di guerra.

David Lancashire

Il futuro della Guinea



Londra, 31

«Molto soddisfacente» è stato definito l'andamento dei colloqui con i dirigenti del PAIGC (Partito africano per l'indipendenza di Guinea Bissau e Capo Verde) dal ministro degli esteri portoghese Mario Soares, rientrato ieri sera a Londra dopo consultazioni in patria con il presidente Antonio de Spinola. Il commento è stato fatto da Soares al termine di una riunione nell'albergo londinese dove si svolgono i colloqui, nel corso della quale ha riferito il risultato delle sue consultazioni con il Presidente. Tuttavia, l'ottimismo di Soares non è parso condiviso dai membri della delegazione del PAIGC, al termine della sessione di colloqui. Mancano però notizie precise sulla natura dell'ostacolo, se c'è, che ritarda la firma dell'accordo.

I colloqui tra le delegazioni del governo portoghese e del PAIGC riprenderanno l'8 giugno prossimo a Londra, dopo che le due delegazioni avranno consultato le «entità che esse rappresentano»: lo ha annunciato un comunicato comune al termine dei colloqui di Londra. Mario Soares ha quindi lasciato la capitale inglese alla volta di Parigi, dove si incontrerà con il Presidente del Senegal Leopold Sedar Senghor. «Parleremo — ha detto Soares — della politica del Portogallo in Africa». Egli ha aggiunto, d'altro canto, che avrà un colloquio anche con il nuovo ministro degli esteri francese Sauvagnargues.

Nella telefoto Upi: la delegazione portoghese mentre lascia l'albergo di Londra nel quale si svolgono i colloqui. Al centro, sorridente, Mario Soares.

TORNA A DIVIDERE LE DUE POTENZE IL PROBLEMA DELL'AMUR E DELL'USSURI

PECHINO RESPINGE LA NOTA DELL'URSS SULLA NAVIGAZIONE FLUVIALE AI CONFINI

«L'offerta sovietica è un ricatto» - Mosca nega che la questione sia in relazione con il caso dei piloti catturati dai cinesi: ma i tre aviatori, nel frattempo, restano nelle mani di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 31

L'Amur e l'Ussuri, i fiumi al centro degli scontri cino-sovietici del 1969, tornano in primo piano con l'annunciata ripulsa da parte cinese di una proposta sovietica, fatta una settimana fa, per la collaborazione fra i due paesi nel miglioramento della navigazione sui due corsi d'acqua. Mosca proponeva diritti di transito per le navi cinesi lungo una sezione dell'Ussuri e dell'Amur, con l'impegno da parte cinese di rispettare l'integrità territoriale dell'Unione Sovietica.

Una dichiarazione del ministero degli esteri cinese definisce «ricatto» l'offerta sovietica. Il punto di vista di Pechino è che la linea di frontiera deve correre nel centro del corso principale dei due fiumi. L'URSS invece sostiene che gli interi fiumi sono territorio sovietico, e che pertanto Amur e Ussuri sono corsi d'acqua interni.

Amur e Ussuri confluiscono presso Khabarovsk. Secondo la Cina l'«iniquale trattato» firmato nel 1860 a Pechino da Cina e Russia faceva passare la frontiera a metà del tratto del corso d'acqua, è non nel punto nel quale Mosca pone il confine. Questa punto è situato cinquanta chilometri più a Sud, lungo un braccio d'acqua che circonda una doppia isola a forma di triangolo. In estate l'acqua è scarsa in quel punto.

Il ministero degli esteri cinese sostiene nella sua dichiarazione che «l'intento della dichiarazione fatta il 23 maggio dal ministero degli esteri sovietico è che la Cina accetti prima la rivendicazione territoriale sovietica e che solo in un secondo momento si possa dare considerazione alla questione della navigazione delle navi civili cinesi lungo questo tratto dei fiumi di frontiera. E' una richiesta irragionevole, che da parte cinese è stata ripetutamente respinta e che la Cina ora non accetterà assolutamente».

Secondo la dichiarazione, fin dal 1966 l'URSS impedisce con la forza alle navi cinesi il transito nella sezione controversa delle due vie d'acqua, prodotta dalla confluenza dell'Amur e dell'Ussuri. Qualche osservatore ha fatto l'ipotesi che l'offerta sovietica costituisce un tentativo di far pressione su Pechino perché rilasci l'elicottero sceso in Cina lo scorso marzo e i tre uomini di equipaggio. Da fonte sovietica a Pechino si è però negato che questo caso sia in discussione. I cinesi affermano che l'elicottero era in missione di spionaggio, i sovietici dicono che svolgeva una ricognizione in zona di confine e che per il maltempo ha perduto l'orientamento. Secondo certe informazioni i tre uomini detenuti dai cinesi sono un colonnello, un tenente colonnello e un maggiore.

La Cina popolare ha dato frattanto l'avvio a un intenso sforzo culturale per la divulgazione «fra le masse» delle opere teatrali rivoluzionarie, e ha inviato nelle fabbriche, nelle miniere, nelle comuni e negli accampamenti militari compagnie di attori e attrici «a piedi nudi». Questa espressione è stata applicata per la prima volta ai medici inviati nelle campagne, perché partecipassero alla produzione e al tempo stesso fossero in grado di prestare cure immediate ai contadini. Parlando degli attori «scalzi» l'agenzia «Nuova Cina» fa l'esempio delle compagnie e della filarmonica di Sciangai, che nell'anno scorso si sono esibite in 620 spettacoli dinanzi a un milione e centomila lavoratori.

Ionathan Sharp

RIPRESI I COLLOQUI tra Kreisky e Kossighin

Mosca, 31

Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha ripreso oggi al Cremlino i colloqui col primo ministro sovietico Aleksei Kossighin, affrontando anche i problemi che avrebbero dovuto discutere col «leader» del PCUS Leonid Breznev. Come lo stesso Kreisky ha riferito questa mattina nel corso di una conferenza-stampa, il segretario generale del PCUS è attualmente indisposto a causa di una forma influenzale e ha dovuto cancellare l'incontro col Capo del governo austriaco originariamente fissato per la giornata di ieri.

Kreisky ha sottolineato di non aver avuto l'impressione che la malattia di Breznev fosse una malattia «diplomatica», e ha precisato che tra gli argomenti di cui avrebbe voluto parlare con il «leader» comunista sovietico figura in particolare il cosiddetto «terzo punto» all'ordine del giorno dei lavori della conferenza paneuropea di Ginevra, quello riguardante la libera circolazione delle persone e delle idee tra Est e Ovest sul quale sono sorti i maggiori contrasti tra le delegazioni occidentali e dei paesi comunisti.

(Ansa)

Il ritorno di «Kiss»



Telefoto Upi

Washington — Henry Kissinger è rientrato nella capitale statunitense e, dopo qualche ora di riposo, ha riferito della sua lunga missione al Presidente Nixon, con lui nella telefoto

IL «SURRISCALDAMENTO» TRA GRECI E TURCHI

«Veto» di Washington alle ricerche nell'Egeo

La proibizione riguarda le aziende statunitensi

Atene, 31

Le ditte americane specializzate in perforazioni e ricerche petrolifere sono state diffidate dal governo statunitense dall'impegnarsi con contratti con la compagnia turca per il petrolio, ai fini delle esplorazioni in acque del mare Egeo sulle quali la Grecia rivendica la propria sovranità territoriale, fino a quando i due paesi non avranno risolto la loro disputa. Lo affermano fonti diplomatiche ad Atene, aggiungendo tuttavia che la diffida è pervenuta in ritardo per la Geophysical Surveys Inc. di Dallas, la quale è già stata ingaggiata con contratto dalla compagnia petrolifera turca per effettuare perforazioni esplorative nella zona contestata, cominciando entro un paio di settimane.

La compagnia turca per il petrolio ha ottenuto dal governo di Ankara licenze per l'esplorazione alla ricerca di giacimenti petroliferi in zone circondate da isole greche, nel mare Egeo.

La disputa ha già provocato una notevole tensione fra i due paesi, che hanno posto le rispettive forze armate in uno stato di all'erta. Le regioni di confine sono state rafforzate nei presidi militari, e reparti di artiglieria sono stati inviati sulle isole greche dalle quali la costa turca è visibile a occhio nudo. Il governo statunitense, preoccupato per la possibilità di restare invischiato nella disputa greco-turca, esige ora che la questione dei diritti di prospezione nelle acque contestate venga risolta prima di concedere il proprio nulla-osta alle ditte americane che vorrebbero firmare contratti in tal senso con il governo turco. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 30 maggio dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Zuppello

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli:
— LUIGI con la moglie ANDRA e l'adorata nipotina ELEONORA
— ROSETTA con il fidanzato LUCIANO
— SERGIO con la fidanzata TIZIANA
— ROBERTO
le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o giugno alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie: ZUPPELLO - BOSCHIN - BUSONI - CEPPI - PIAZZA - PIUSSI e STOFFIE

Trieste - Augusta - Reggio Calabria

Partecipano al dolore della famiglia:
— AUGUSTO e GIUSI BORGHETTI
— GIANNI e ORIETTA BORGHETTI
— FABIO BORGHETTI
— TAZIO e NOVELLA FAIDIGA
— DOMENICO e LIDIA POLLI.

Si associa al lutto la famiglia CONTE.

---

†

Il giorno 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Komel

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 1 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto il gruppo bocciofili «PONZIANINA».

---

† Il 31 maggio è mancata ai suoi cari

Antonia Perini nata Stradi

di anni 83

La piangono la figlia BRUNA con il marito BRUNO RIOSA, il genero RENATO LONZAR, i nipoti NEVIO e NIVES LONZAR, MARIA LUISA e FULVIO ZIVOLI, ENZA RIOSA, i nipotini CARLO, LUCA, MARINA, ANDREA, FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 1.o giugno, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della cara Brunetta, le famiglie ALMERIGOGNA, GREGORETTI e VATTOVANI.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Fani) Fontanot ved. Grassi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Mario Cossi e alla signora Claudia Brecelli per le amorevoli cure prestate. I familiari ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la memoria della loro cara.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di salita delle Mura 1 a Muggia.

Muggia, 1 giugno 1974.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Cheti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai colleghi e amici del deposito A.G.E. G.A.T. S. Sabba, ai colleghi dell'Esercizio Attrezzi dell'E.A.P.T. e ai signori Franceschini e Depase.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della morte di

Marcello Ferluga

la moglie, la figlia, la nipotina Cristina e il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1970-1974

Il giorno 1.o giugno ricorre il quarto anniversario della morte di

Marino Pecar

Nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, alle 18.30 sarà celebrata una S. Messa di suffragio. Sono invitati amici e conoscenti.

---

† Il 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Varesano

La piangono il marito, i figli, la nuora, il genero, l'adorata nipotina, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale della Clinica Medica per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o giugno, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

TRENINI elettrici, accessori, mai usati, vendo ad amatore. 910301 seralmente. 24769 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

SGOMBERO cantina appartamenti soffitte acquisto giacenze ereditarie dipinti monete soprammobili. Telef. 35988 - 815356. 46096 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 poltroneletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine prezzi bassissimi. Tarabocchi 6, telefono 793840 46000 NN

ASSORTIMENTO mobili salotti pezzi singoli moderni e stile mobilificio Borri Gerbec via Alfieri 13. Prezzi vantaggiosi 24365 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «POLLI» — Grimani 11 111 NN

SALA pranzo radica noce e matrimoniale vendonsi Telefono 36690 ore 15-18 46478 NN

SOGGIORNO vendo occasione. Telefonare lunedì 731143 46474 NN

VENDESI soggiorno, tavolo rotondo, divanetti con tavolino d'angolo. Telefonare 730408 al pomeriggio. 24753 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi - Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino al 15 giugno la DI. BE.MA. regala a tutta la sua clientela, la quale acquisti una confezione completa dello stesso prodotto, mezzo litro di latte Venezia a lunga conservazione. Ricorda inoltre a tutti i consumatori i quali acsuoi prezzi più convenienti: Acqua minerale gassata a L. 75 il litro, non gassata L. 85 al litro. Bibite in acqua minerale (arancia, ginger, chinotto, pelmo, gassosa) L. 140 al litro. Vino Merlot - Tocai - Cabernet gradi 10.5 L. 225 al litro, gradi 12 L. 255 al litro. Birra 2/3 L. 150. Latte a lunga conservazione L. 160 al litro. Tali prodotti consegnati a domicilio vengono aumentati della spesa di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel.: 418762. Depositi e Sede via Paglierici 2, tel.: 795043, 740485. 24536 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA — CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA 26 VERSIONI. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 500, 600, 850 berlina, 850 Special, 1100 R, 1288; SIMCA 1000 GLS, 1301 S 1501 S, 1100 GLS; CHRYSLER 160, 180, automatica; AUTOBIANCHI A 112, Primula '65; ALFA Romeo 1300; OPEL Kadett; RENAULT R 10; FORD Cortina, Taunus; CITROEN ID; NSU Prinz 4 L. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM - PADOVAN-DE CARLI, VIALE R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, auto revisionate con garanzia: Alfa Romeo GTS '69, FIAT 500 '71, 850 '64 '69, 1100 R '66 '69, 128 '69 '73, 124, NSU 4 L '69, DAF '65, CITROEN AMI 8 breack, Simca 1000 dal '67 al '72, 1100 dal '68 al '72, 1301 dal '69 al '73, Chrysler 160, Rallye 1 '71, Aperto festivi. 46063 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20 tel. 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, GT Veloce 2000 1972, 1750 berlina 1971, 1750 GT Veloce 1971, 1600 Super 1971, 1.3 1974, 1300 TI 1970, Alfasud 1973 1972. FIAT 500 L 1970 1968, 126 1973, 850 Special 1971, 128 Berlina 4 porte 1970; 128 Rally 1971, 124 Special 1972, 125 Special M 1971. AUTOBIANCHI Primula tre porte 65 C 1970. INOCENTI Mini Minor MK 3 1971 '70. NSU TT 1000 1970. RENAULT 1100 TL 6 1971. BMW 1600 '68. KAWASAKI Mach III 500 1973. VISITATECI!!! 46267 Q

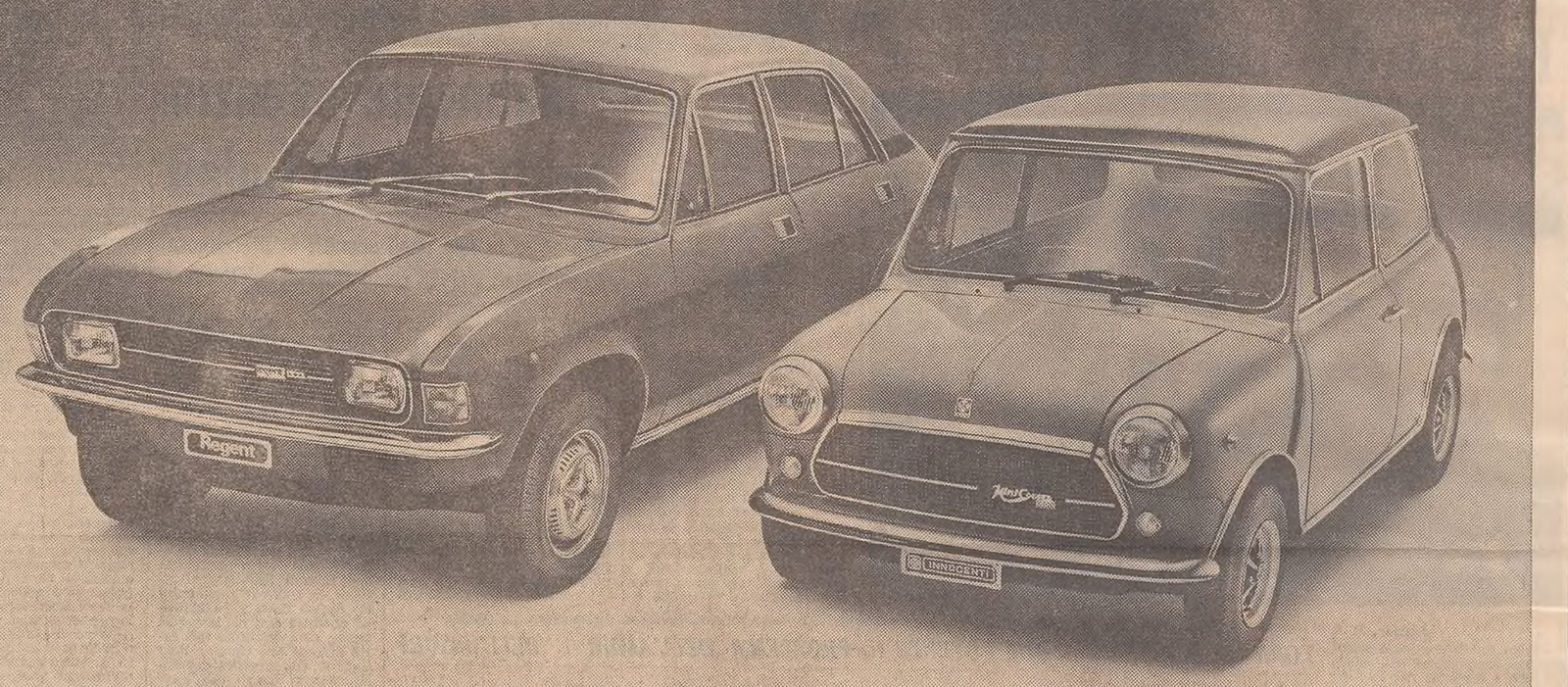
A.A. 128 Moretti pronta consegna. A 112 '73, A 111 '72, 500 '67 '70, 850 Coupé '68, 850 '66, '68, 124 '67, 125 '68, 124 Coupé 68, Simca 1100 '70, Alfa 2000 '72, Citroën DS '71, 750 '66, '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 24355 Q

APPIA Coupé Pininfarina vendo. Telefonare 69256 ore 20.30 21.30. 46409 Q

ASTUZIA. Peugeot, ciclomotori 49 cc. concessionaria Moschion, via XXX Ottobre 11, tel. 68600. 3004 Q

ATA-Univas

esperte in economia



Regent

Regent: fa sentire in tutto la sua potenza. In velocità, in ripresa, in tenuta di strada, in frenata. In tutto, tranne che nel consumo: fa 13 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una vera esperta in economia come la Regent sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua potenza.

Regent
1300 cc. - 1500 cc.

Mini

Mini: fa sentire in tutto la sua versatilità. In città, in autostrada, in pianura, in montagna. In tutto, tranne che nel consumo: fa 16 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una grande esperta in economia come la Mini sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua versatilità.

Mini
1000 - 1001 - Cooper - Matic

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI PADOVA Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394
BELLUNO Giovanni Manzotti & C. Via Feltre, 259 - tel. 25087
BOLZANO Mich S.p.A. Via Cappelle, 2 - tel. 21970
GORIZIA Autosantina Via XXIV Maggio, 14 - tel. 87573
MESTRE Autolambre Corso del Popolo, 7 - tel. 58094
PADOVA Bepi Koelliker Automobili & C. Viale Codalunga, 4/L - tel. 662855
PORDENONE L'Automobile Viale Grigoletti - tel. 5541
ROVIGO Motoricambi polesana Viale Porta Po, 67 - tel. 21109
THIENE Fratelli Conlro Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810
TRENTO m.a.s. di Aichner Via Brennero, 43 - tel. 33134
TREVISO Site Motori Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743
TRIESTE Filotecnica Giuliana Via Paolo Reti, 2 - tel. 38513
UDINE Autofriulana Viale Europa Unita, 33 - tel. 56330
VERONA Tino Guidotti & C. Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24186
VICENZA Safo Viale della Pace, 248 - tel. 500348

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA

A-1 il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Possibilità di permutare usato per usato e vendita anche senza anticipo. 104 Q

BARCA pesca m 10 Diesel 90. Occasione vendo. Tel. 744523. 46490 Q

CAMIONCINO Volkswagen e Fiat 124 Sport vendo. Telefono 271131. 24362 Q

CORONET Family motori Volvo Penta 106 CV accessoriato vendesi. Telefonare 69036. 46494 Q

FULVIA Coupé 1967 perfetta vendo 730.000, compreso radio. Tel. 730987. 33 Q

GOMMONI Holiday Nautistar i prestigiosi battelli pneumatici dal colore nero e giallo in vendita da Tuttosport, viale XX Settembre 18. Tel. 790359.

OCCASIONE scafo metri 3.80 tipo «Rio» vendesi con o senza motore. Visibile via Gravisi 13, tel. 814479. 46365 Q

OCCASIONISSIME: Diane semestrale, 600 D, Escord, Capri, 850 coupé, Renault 16, Giulia 1750, Super, Junior, 125 Special. Artisti 9. 46437 Q

PEUGEOT TI libera, ciclomotori 49 cc, concessionaria Moschion, via XXX Ottobre, tel. 68600. 3004 Q

VENDESI Renault R 12 ottime condizioni, telefonare 31939.

VENDESI Giannini 590 G.T. '72 e 128 NP '73. Tel. 417170. 46483 Q

VENDESI Alfa Romeo 2000 berlina 1971 perfetta con impianto gas Amar, Bosco 6. Telef. 741946. 46333 Q

VOLKSWAGEN Familiare occasione vendo. Autonautica d'Annunzio 26. 46415 Q

500 L perfetta unico proprietario 850 '66 vendo. Tel. 271131. 46351 Q

500 Novembre '67, targa dispari, 200.000. Telefonare sabato ore 13-15 814497. 75694 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO licenza bazar avviata vendesi. Altro zona Garibaldi vendesi. Altro anche merceria ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

BOTTIGLIERIA liquori olii vini licenza vasta vendesi causa altri impegni. Condizioni vantaggiose. Cassetta 14 G SPI. (46305 R)

BOUTIQUE centralissima rara occasione cedesi prontamente Altra Grado primaria posizione cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

BAR superalcoolico posteggio centralissimo vendesi. Altro centralissimo posteggio neo restaurato totalmente vendesi eventualmente condizionando. Degustazione centralissima lavoro fortissimo garantito vera unica occasione vendesi. Bar analcoolico latterie caffè vendonsi diverse posizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

CALZOLERIA centralissima buona occasione vendesi. Altra cedesi compreso condominio anche licenza pelletteria. Calzoleria zona D'Annunzio vendesi miti pretese. Agenzia Gentile. Toro 8. 24485 R

DROGHERIA vastissima licenza vendesi darebbesi gestione. Tel. 414111 ore negozio. 46403 R

DROGHERIA minuto ingrosso rappresentanze cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 R

FINANZIARIA concede pochissimi giorni prestiti a privati mutui ipotecari sconto portafoglio qualsiasi cifra. Telefono 0481 2791. 6550 R

FRUTTA verdura diverse posizione prezzi accessibili vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

PIZZERIA fortissimo lavoro causa altri impegni cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

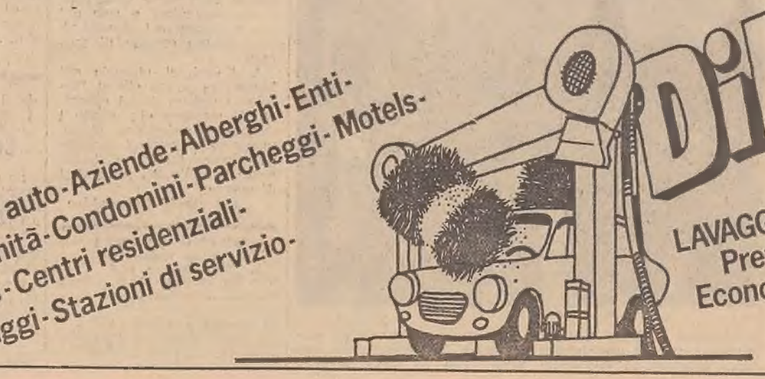
TABACCHERIA giornali rionale bene avviata vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 24483 R

TRATTORIA con immobile terreno due appartamenti vendesi 45.000.000. Altra tre appartamenti gioco bocce avviata cedesi 40.000.000. Trattoria con muri zona S. Luigi vendesi. Altre zone diverse cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 R

TRATTORIA ristorantino zona centralissima forte lavoro garantito vendesi anche condizionando pagamento adatta famiglia tre persone. Ristorante centro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 R

SI! SPECIALE PER VOI

Garages - Concessionari auto - Aziende - Alberghi - Enti - Supermercati - Comunità - Condomini - Parcheggi - Motels - Campings - Centri residenziali - Villaggi - Stazioni di servizio -



D'INDON

LAVAGGIO AUTOMATICO PER VETTURE SISTEMA "SWING"
Prezzo vantaggioso - Installazione semplice, facilità d'uso -
Economicità d'esercizio - Rapido ammortamento -
Lunga durata - Questi i fatti!

prove e informazioni presso la nostra organizzazione
CECCATO
vedere pagine gialle